Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 19 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6805 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SUPERATO DAL GOVERNO CON LARGO MARGINE IL PRIMO ESAME DA PARTE DEL PARLAMENTO

Il Senato accorda la fiducia a Rumor 181 voti a favore e 119 quelli contrari

Hanno detto «no» le sinistre e le destre - Gli altoatesini e i senatori a vita Gronchi e Montale si sono astenuti
Nella replica il Presidente ha ribadito i fondamentali impegni del programma - Radicale differenza con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il Senato ha concesso la fiducia al Governo Rumor con una larga maggioranza. Ecco i risultati della votazione:

Votanti	300
Maggioranza	151
Voti favorevoli	181
Voti contrari	119

Hanno votato in favore i democristiani, i socialisti, i repubblicani e il senatore a vita Merzagora; hanno votato contro: comunisti, socialproletari, indipendenti di sinistra, missini, monarchici e liberali. Hanno dichiarato di astenersi gli altoatesini, che poi non hanno partecipato alla votazione, poichè per il regolamento del Senato l'astensione gioca come voto contrario. I senatori a vita Gronchi e Montale non hanno fatto dichiarazioni in aula, ma hanno detto ai giornalisti che si erano astenuti, non partecipando alla votazione.

La mozione di fiducia è stata firmata dai senatori Limoni (DC), Pieraccini (PSI) e Cifarelli (PCI): essa approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, affermando che la «piattaforma politica e programmatica espressa corrisponde alle esigenze dello sviluppo civile e sociale del Paese, sulla base insostituibile delle sue istituzioni democratiche». Inoltre, i partiti della maggioranza prendono atto con soddisfazione «delle indicazioni di precise priorità programmatiche che comportano un fermo impegno di sollecita attuazione».

Il Presidente del Consiglio Rumor ha parlato per 45 minuti. Ha osservato subito che nel dibattito non era stata contrapposta alcuna alternativa al programma del Governo; nè le critiche hanno intaccato la sua sostanziale validità. Poi ha difeso, come conformi alla prassi costituzionale, i criteri seguiti nella designazione dei ministri e dei sottosegretari, aggiungendo che le procedure adottate non hanno intaccato minimamente i poteri del Presidente della Repubblica.

Qualcuno ha detto che il programma manca di credibilità: ma questa — ha osservato Rumor — si acquista quando il programma viene attuato. DC, PS e PRI hanno voluto indicare la priorità di alcuni problemi, la cui soluzione non è più prorogabile, perchè condiziona l'ordinato sviluppo della nostra società. Il Governo vuole puntare su poche riforme che qualifichino la sua volontà politica: tra queste, uno degli impegni più importanti è l'attuazione delle regioni, leva per la riforma dello Stato e strumento per una più vasta partecipazione democratica; la legge finanziaria dovrà armonizzarsi con i principi della riforma tributaria; alla base delle regioni, vi sarà un rigoroso programma finanziario.

Impegno fondamentale del Governo è anche la creazione di nuovi posti di lavoro nella prospettiva del pieno impiego da raggiungere con un alto livello di produttività e redditività, in regime di stabilità monetaria e con un'ampia collaborazione internazionale. Per questo occorrerà destinare una adeguata quota di reddito a investimenti produttivi e sociali, lottando contro l'uso improduttivo delle risorse pubbliche e private, e contrastando l'inefficienza nella produzione, nel consumo e nella spesa pubblica. In un'economia che deve competere con l'industria straniera in tutti i mercati del mondo, l'iniziativa privata è una componente fondamentale del processo economico ed espressione essa stessa del principio di libertà.

Dopo aver confermato che il Governo presenterà al più presto alle Camere le opzioni per il secondo piano quinquennale, Rumor ha aggiunto che le ultime notizie sull'evoluzione economica italiana sono positive: a fine giugno quando il Governo Leone emanò i decreti-legge per favorire la ripresa economica, si sapeva che la produzione industriale nel primo quadrimestre del 1968 era aumentata del 4,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967; oggi, i dati dei primi dieci mesi dicono che la produzione industriale è aumentata del 5,6 per cento rispetto al 1967. Il recupero è stato notevole e tale da consentire, forse, di chiudere l'anno con un aumento del reddito nazionale superiore ancora una volta al tasso medio previsto nel programma di sviluppo. In polemica con i comunisti, Rumor ha poi osservato che solo le forze più retrive, per vari e contrastanti motivi, chiedono oggi che si torni a forme di superato protezionismo.

Per le pensioni, Rumor ha annunciato che si sta studiando un meccanismo di adeguamento periodico al costo della vita, da applicarsi fino a un determinato livello di pensione. Non si sono trascurati i problemi dell'agricoltura — ha proseguito Rumor — che restano uno dei punti essenziali di riferimento della politica di ogni Governo; nel programma sono stati però indicati solo i temi prioritari e di rapida attuazione. Confermata la volontà del Governo di affrontare con gradualità i complessi e gravi problemi della sistemazione idrologica e della difesa del suolo, Rumor ha dichiarato che, accogliendo la proposta del sen. Giraudo, appoggiata da tutti i gruppi, il Governo ha deciso di ripresentare i decreti-legge per le zone colpite dalle alluvioni dello scorso autunno, dei quali non era stato possibile assicurare la sollecita conversione in legge.

Anche per l'Università e la scuola media Rumor ha confermato i principi generali e le attuazioni annunciate nel programma; ha aggiunto che il Ministero della Pubblica Istruzione sta studiando l'opportunità di adottare provvedimenti che favoriscano la libera circolazione delle idee nella scuola e la formazione più completa della personalità dei giovani. A questo proposito, Rumor ha ricordato che il Ministro Sullo si è voluto incontrare personalmente con gli insegnanti del liceo «Mamiani» di Roma, con gli alunni e le loro famiglie.

Per l'ordine pubblico Rumor ha osservato che è opportuno riformare le leggi di P.S. adeguandole allo spirito della Costituzione. Ma anche dai recenti e dolorosi fatti di Avola, che tuttavia il Governo non vuole minimizzare, nessuno è autorizzato a trarre un giudizio sommario sulle forze dell'ordine, che sono al servizio dei cittadini e delle quali bisognerà studiare i limiti di intervento in situazioni di forti tensioni sociali.

Confermata la volontà di risolvere i problemi dell'Alto Adige, Rumor ha ribadito anche che il Governo è pronto ad accettare un'inchiesta parlamentare sull'azione del Sifar nel giugno-luglio 1964, ma ha aggiunto che i servizi di sicurezza svolgono i loro delicati e importanti compiti nello interesse della Nazione e sotto l'esclusiva direzione e responsabilità delle autorità politiche e militari italiane.

L'oratore, passando alla politica estera, ha detto che la distensione presuppone il rispetto dei principi della Carta dell'ONU: in questo spirito il Governo conferma di esser disposto a firmare il trattato anti-H, riconoscendo la sua importanza per favorire la distensione. Rumor ha poi respinto le critiche dei comunisti, le quali — ha detto — non tengono conto del duro colpo che i fatti di Praga hanno inferto al processo di distensione e del turbamento che questi avvenimenti hanno suscitato in Europa: «Nè all'Italia nè all'Alleanza atlantica, che non ha mai perduto il suo carattere difensivo, si può dunque attribuire la responsabilità del turbamento della situazione internazionale».

Nell'ultima parte del discorso, Rumor ha esaminato il problema dei rapporti con la opposizione e in particolare con il PCI. «Il Governo — ha detto — è pronto a ricevere qualsiasi apporto costruttivo dell'opposizione, secondo la normale dialettica parlamentare; tuttavia la maggioranza intende essere autonoma e, come tale, autosufficiente; vuole qualificarsi per una sua visione complessiva dello sviluppo democratico del Paese, vuole distinguersi, senza confusioni, per la chiarezza dei suoi singoli atti. Poichè nel dibattito i comunisti hanno affermato esplicitamente di essere fuori e contro la maggioranza, noi — ha detto Rumor — vogliamo ribadire le profonde e radicali differenze che distinguono i partiti di maggioranza dai comunisti».

Rumor ha concluso il suo discorso rivolgendo un appello a tutti i cittadini perchè collaborino con la classe politica in questo difficile momento della storia italiana.

Approvata la mozione di fiducia, il Senato ha votato per alzata di mano la legge che concede l'esercizio provvisorio del bilancio fino al 28 febbraio 1969. Infine, il decano dell'Assemblea, sen. Bargellini (D.C.) ha rivolto i tradizionali auguri di Natale e fine anno al Presidente della Repubblica, al Presidente e ai membri dell'Assemblea, al personale.

C. M.

SKORZENY RESPINTO DALL'ITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Otto Skorzeny, il maggiore che liberò Mussolini nel '43, è stato respinto dall'Italia e accompagnato da un commissario di P.S. (a sinistra) ad un aereo in partenza per Madrid. Skorzeny era atterrato l'altra sera col suo aereo a Pisa per un'avaria, e qui è stato costretto a pernottare. Ieri poi il trasferimento a Fiumicino e l'espulsione

JOHNSON IN OSPEDALE ha il «morbo di Mao»?

Washington, 18

Il Presidente Johnson è stato ricoverato oggi nell'ospedale della Marina a Bethesda per una forma di influenza che lo ha colpito durante la notte; la influenza ha parzialmente colpito le vie respiratorie e Johnson ha una temperatura di 38,5.

Il portavoce della Casa Bianca ha ammesso la possibilità che Johnson sia stato colpito, come milioni di altri americani, dalla «influenza di Mao», nonostante il fatto che sia stato vaccinato per due volte contro questa forma influenzale. Sono attualmente in corso esami per stabilire l'esatta natura della malattia che ha colpito il Presidente. La sua degenza sarebbe di «qualche giorno», ma negli ambienti della Casa Bianca non ci si mostra molto preoccupati.

Il Presidente non è nuovo a disturbi bronchiali: nel 1965, rimase ricoverato per tre giorni e mezzo nello stesso ospedale, con un forte raffreddore, che lo costrinse a tenersi riguardato per diverse settimane.

IN APRILE NIXON forse in Germania

Bonn, 18

Il «Politisch-Parlamentarischer Pressedienst» (PPP) afferma di aver appreso da fonte sicura che il nuovo Presidente americano Nixon sarà nella Repubblica Federale verso il mese di aprile. Nixon inizierebbe la sua visita in Germania con una sosta a Bonn. Il PPP è un servizio stampa vicino agli ambienti socialdemocratici.

MINACCIOSA PIENA DELL'ARNO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — La pioggia insistente ha fortemente ingrossato l'Arno. La piena, a un dato momento, è apparsa la più pericolosa dopo quella del 4 novembre 1966. Molti scantinati lungo il fiume sono stati allagati. A monte l'Arno è straripato. Nella notte però la situazione è andata migliorando. La foto mostra il livello toccato dal fiume a tarda sera nei pressi di Ponte Vecchio

IMPORTANTE DECISIONE PRESA DAL CONSIGLIO DEL C.E.R.N. A GINEVRA

È un inglese il direttore del protosincrotrone gigante

John Adams fu a capo della realizzazione del primo acceleratore europeo
Migliorata la candidatura di Doberdò dopo il sopralluogo di un norvegese

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 18

Constatata, lo scorso ottobre, la possibilità e conclamata la volontà di realizzare il progetto del gigantesco protosincrotrone europeo da 300 Gev, un altro passo avanti va registrato oggi, con la designazione del direttore generale del costruendo laboratorio. Il consiglio del CERN ha offerto lo importante incarico ad uno scienziato inglese, John Adams, di 48 anni, il quale è già stato a capo della realizzazione del primo protosincrotrone europeo qui a Ginevra. Scelta qualificante quindi e John Adams diventa così il regista di questa nuova e affascinante impresa.

Forse stupirà la scelta, considerata la nazionalità del designato, per il fatto che proprio l'Inghilterra si è messa da parte in questa grossa iniziativa del CERN. A parte la conferma dell'intendimento di prescindere da ogni altra considerazione nella ricerca dei migliori presupposti per la riuscita del progetto, la nomina di Adams è ad ogni modo significativa del vivo interesse che gli inglesi mostrano per la «grande macchina», premessa per un loro rientro, del resto già profilantesi, poichè la rinuncia era stata determinata da contingenti difficoltà finanziarie.

Ma la novità per noi più appagante di questa quarantesima sessione del consiglio del CERN e di cui preme riferire è emersa da un rapporto «riservato» che le delegazioni hanno ascoltato oggi e che direttamente interessa Doberdò. Il rapporto è del geologo norvegese Bjerrum, il quale ha compiuto negli ultimi mesi attenti sopralluoghi nelle località candidate a sede del protosincrotrone. Ebbene, la pagella di Doberdò è stata ancora migliorata dopo i controlli eseguiti da Bjerrum, il quale avrebbe «alzato» il voto per il suolo di Doberdò. Lo stesso Bjerrum avrebbe invece declassato un altro sito finora considerato fra i maggiormente competitivi. E' presto per dire cosa porterà questo sovvertimento delle pagelle, ma come non ricordare che Doberdò era già la unica località ad aver meritato il massimo punteggio per tutte le altre caratteristiche ambientali richieste dal CERN?

Il carattere riservato delle comunicazioni, che sono state fatte alle delegazioni riunite a porte chiuse, obbliga il condizionale nel riferirle, ma nell'atmosfera di corridoio è parso di poter cogliere tutti i segni che consentono di sottolinearne con certezza l'attendibilità. Incalzante a questo punto si pone, per l'ennesima volta, la domanda: ma allora quando si saprà, quando avverrà la scelta finale? La risposta purtroppo non soddisfa ancora l'impazienza, tuttavia va accolta positivamente. Qui cioè si annette primaria importanza alla scelta, appunto fatta oggi, del direttore generale del nuovo protosincrotrone.

Dopo tanto discutere del progetto, oggi c'è chi ha la responsabilità di portarlo a compimento. E non poteva, si afferma, non essere compito del direttore generale, prima ancora dell'impostazione conclusiva del giudizio sulle località, la stesura definitiva del progetto (nei riflessi delle cui esigenze si sceglierà infine il terreno più idoneo). Si andrà pertanto ancora avanti e la prevista prossima scadenza di marzo potrà forse allungarsi a maggio-giugno, ma i tempi lunghi vanno considerati con riguardo alla gigantesca portata dell'impresa.

Non sono soltanto da costruire impianti che costano centinaia di miliardi e impegneranno migliaia di scienziati e di tecnici, ma è soprattutto la stessa rilevanza scientifica del progetto a far ponderare le decisioni, tenuto conto che la «grande macchina» è ideata al di là delle attuali conoscenze umane. Non bisogna poi trascurare le difficoltà insite nella collaborazione internazionale, caratterizzata proprio in questo 1968 da vicende non sempre felici per la cooperazione europea. Riguardando comunque agli sviluppi della iniziativa del CERN, le scadenze appaiono rispettate e il bilancio rimane positivo; le impazienze poi trovano conforto nell'indiminuita ed anzi accresciuta speranza per Doberdò.

Da una neve all'altra, è giusto un anno che rincorriamo qui questa grande speranza. Non è metafora dire lunga la strada fatta e rifatta per coltivarla attraverso gli appuntamenti ginevrini: con l'odierno sono cinque dallo scorso Natale e l'impazienza si è acuita proprio perchè ogni volta gli sviluppi hanno incoraggiato l'aspettativa. Sembrava un miraggio un anno fa pensare al protosincrotrone, macchina magica non tanto per l'infinitesimale frantumazione degli atomi e delle particelle subnucleari che offre allo studio degli scienziati, quanto perchè sarebbe capace di trasformare l'arida pietraia carsica in un centro operoso, ricca fonte di lavoro e di prestigio per l'intera nostra regione.

Allora erano solo vaghe idee e speranze; riscontrate a Ginevra, sono apparse subito addirittura suggestive, perchè qui sono tremila scienziati e tecnici impegnati attorno a un protosincrotrone che è decima parte di quello progettato. E proprio qui un anno fa il nome di Doberdò è uscito una prima volta nella rosa delle sedi che avevano maggiori probabilità di spuntarla. Poi a marzo la conferma, con la pagella dei «saggi» che addirittura poneva Doberdò fra le località favoritissime. C'è stato quindi l'intoppo creato dalla rinuncia degli inglesi, ma fra giugno e ottobre è stata l'Italia, con Doberdò e per Doberdò ovviamente, a rilanciare la impresa, letteralmente trascinando i tedeschi prima, ed ora anche gli svizzeri.

In questo quadro l'odierno progresso è pertanto sostanziale, poichè il progetto esce, come detto, dalla fase delle discussioni per entrare decisamente in quella esecutiva, con un esperto direttore generale che dispone di strumenti e mezzi per agire speditamente. L'adesione della Svizzera

Marco Cadelli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il Governo ha avuto dal Parlamento il primo voto di fiducia, quello del Senato: 181 sono stati i voti favorevoli e 119 quelli contrari. Sabato mattina alla Camera si aprirà il secondo dibattito. Anche in quella sede il Governo gode di un'ampia maggioranza e non teme sorprese dal voto. La conclusione del dibattito a Montecitorio è prevista per lunedì sera 23 dicembre. Pertanto l'antivigilia di Natale il Governo sarà completamente a posto dal punto di vista formale e potrà iniziare la sua fase operativa.

Nel suo discorso di replica al Senato, il Presidente del Consiglio ha ribadito il programma che aveva esposto nella relazione di tre giorni fa. Il Senato ha votato la fiducia su un ordine del giorno nel quale si fa riferimento all'impegno di sollecita attuazione espresso dal Governo circa le precise priorità programmatiche indicate dal Presidente del Consiglio.

Subito dopo il voto di fiducia il Senato ha approvato per alzata di mano il provvedimento che proroga a tutto il mese di febbraio prossimo lo esercizio provvisorio del bilancio 1968. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì per l'approvazione di alcuni provvedimenti urgenti, tra i quali quello riguardante il blocco dei fitti.

A Parigi si aggrava la frattura fra americani e sudvietnamiti. Cao Ky ha dichiarato che il suo Paese è sottoposto a pressioni da parte di Washington, affinchè non si impunti più sulle questioni procedurali e si passi alla fase delle trattative. Secondo Saigon, gli americani sarebbero pronti a trattare le questioni militari con Hanoi, lasciando poi i sudvietnamiti di fronte ai vietcong per i problemi di carattere politico.

Nixon non prevede cambiamenti nel prezzo ufficiale dell'oro. La dichiarazione è stata fatta dal Presidente dopo quanto aveva dichiarato in precedenza il Segre' rio al Tesoro nel suo nuovo Governo, secondo il quale bisogna lasciare la porta aperta ad ogni ipotesi.

MILLEDUECENTO PERSONE FEBBRILMENTE IMPEGNATE A PREPARARE IL LANCIO

VA TUTTO LISCIO A CAPO KENNEDY IL «COUNT DOWN» PER IL VIAGGIO LUNARE

L'astronauta Frank Borman: «Questa impresa è come stabilire un primato alle olimpiadi spaziali»
Una gigantesca organizzazione controllata in infiniti dettagli - Il costo: 400 milioni di dollari

DAL NOSTRO INVIATO
Capo Kennedy, 18

La prima cosa che ti dicono a Capo Kennedy è questa: «Il conto alla rovescia continua favorevolmente». E hanno gli occhi arrossati e febbricitanti di chi dorme poco e vive in tensione. Dice un giovane ingegnere addetto al controllo di certe valvole del razzo «Saturno» che porterà l'«Apollo 8» prima in un orbita terrestre e poi sulla strada della Luna: «Io da tre giorni non vado a casa, dormo due ore quando va bene, allungato su un materassino da qualche parte; non importa dove mangio qualche sandwich, e se ho un po' di tempo per me, fumo una sigaretta». Sono milleduecento le persone impegnate nel lavoro intorno alla base di lancio 39 da cui sabato mattina alle 7.51 (le 13.51 italiane) partirà l'astronave diretta alla Luna.

Quasi tutti fanno la stessa vita dell'ingegnere delle valvole. Mi ha detto Franck Borman incontrato fra un corridoio e l'altro dell'edificio centrale del porto della Luna: «Il fatto è che questo lancio ha preso anche un senso sportivo che gli altri non hanno mai avuto. Vede, è come stabilire un primato alle Olimpiadi, diciamo alle Olimpiadi spaziali, alle quali partecipano soltanto due nazioni. Capito?». E' anche questo il senso del volo lunare, non il solo, ovviamente. Tra megapotenze si può anche ragionare in termini di Olimpiadi spaziali (forse sono solo gli uomini che vanno nello spazio a pensarla così, benchè non siano affatto ingenui), ma il risultato finale non è una medaglia di oro da appendere al petto di chi ha tagliato per primo il traguardo, è l'opzione fantastica di «possedere» la Luna, una base fuori del pianeta. Ecco perchè ti dicono subito che il conto alla rovescia va bene; perchè se va bene, vuol dire che esiste la possibilità di essere i primi intorno alla Luna.

Parlano del conto alla rovescia e si riferiscono a quello grande che comincia due settimane prima di un lancio spaziale e che coinvolge:

1) la flotta che incrocia nel Pacifico per raccogliere gli astronauti al largo delle Hawaii, quando saranno di nuovo sulla Terra; si deve verificare che essa sia pronta a ogni intervento d'urgenza ed emergenza;

2) le stazioni di controllo intorno al mondo quali punti di riferimento del volo lunare; possono diventare essenziali in caso di necessità estrema (di pericolo); le loro apparecchiature elettroniche complicate e fragili sono provate di continuo nella raccolta di messaggi, di dati tecnici, di collezione di elementi capaci di stabilire come si svolge il viaggio lunare e in quale punto esatto del sentiero che porta alla Luna (aperto per la prima volta dall'Apollo 8) si trova la spazialnave;

3) i centri spaziali di Houston e di Capo Kennedy: i loro cervelli elettronici debbono essere in condizione di rispondere subito a ogni domanda possibile che un tecnico ponga loro; non sono ammessi nè una disfunzione (distrazione del computer), nè un errore. La posta in gioco per la prima volta è terribilmente alta; si tratta di vedere se tre uomini possono raggiungere la Luna, orbitarla e ritornare alla Terra;

4) gli astronauti, che non soltanto sono costretti a esercitarsi (lo fanno da 250 ore) a rispondere a tutte le sollecitazioni che gli uomini da terra proporranno, ma anche a quelle esigenze di carattere imprevisto, forse drammatico, che il loro viaggio, la missione intorno alla Luna, l'uscita dalla forza di gravità lunare, il rientro sulla Terra possono proporre e la cui soluzione è quasi completamente nelle loro mani;

5) i tecnici, gli scienziati, gli operai, i programmatori del volo, il cui compito è quello di assicurare se stessi, i loro capi, il mondo che il razzo è in perfette condizioni, che l'astronave è realmente pronta al lancio, che motori, carburante, elettricità sono nell'efficienza richiesta da una impresa come questa senza precedenti e esperienze.

E' un quadro grosso, piuttosto pantografato del count down che sta andando bene. I particolari più sottili, le miniaturizzazioni dei compiti anche non appariscenti, ma determinanti, fanno la stesura finale e completa del quadro, ma è roba da specializzati. Nel conto alla rovescia grande si inserisce il conto alla rovescia piccolo, il più affascinante, che colpisce di più l'immaginazione: è il count down degli ultimi dieci secondi prima del «blast off», del lancio dalla base 39 dell'Apollo 8 e dei suoi uomini di equipaggio. Ma esso conclude la preparazione. Le fiamme e il fumo che eruttano dalla base sono quasi il simbolo non solo dell'olocausto, del lungo tormento di una vicenda così complessa e impegnativa, ma anche della conclusione di tante angosce personali, di privati calvari.

Qui a Capo Kennedy cercano di distrarti e di distrarsi dai grandi problemi in cui si mescolano anche confusi terrori di vita e di morte (la possibilità che la spedizione alla Luna si concluda in modo tragico, ma questa ipotesi è labirintica nella psicologia del porto lunare, soffocata dalla magnitudine delle cose da realizzare, dei compiti da assolvere, delle verifiche da compiere incessantemente); cercano di metterti sulla strada delle curiosità. Perchè non ci chiede nulla dei costi?, dicono i capi che così evitano di rispondere a domande più strettamente umone. Be', allora parliamo dei costi.

Il viaggio di Frank Borman, James Lovell e William Anders costerà in totale 400 milioni di dollari. «Si potrebbero comperare centinaia di migliaia di automobili con quella cifra; lo Stato potrebbe regalare a mezzo milione di famiglie altrettanti televisori a colori». Il «Saturno» — a tre piani, un razzo alto centoventi metri — costa da solo 185 milioni di dollari, la spazionave «Apollo 8» costa 55 milioni di dollari. Poi ci sono i milioni di dollari delle apparecchiature, dei computers speciali, del carburante, dei centri di comando, delle tute spaziali (centomila dollari l'una) che non serviranno a nulla praticamente, perchè i tre astronauti se le leveranno subito e navigheranno verso la Luna in maglietta e pantaloni e così scenderanno a terra.

Chi incide meno — si capisce (e come sempre) — è il costo dell'uomo. Borman, Lovell e Anders guadagneranno il solito stipendio di circa ventimila dollari l'anno più l'indennità di missione: 75,40 dollari il giorno per Borman e Lovell, che sono rispettivamente colonnello di Aviazione a capitano di fregata della Marina; 56,99 per Anders, che è maggiore dell'Aviazione. Sono tre uomini che viaggeranno a una velocità mai prima raggiunta dall'uomo: 39 mila chilometri l'ora, quella che è richiesta per uscire dall'orbita terrestre e entrare nel sentiero della Luna. Ma usciti dall'orbita, saranno anche gli astronauti che viaggeranno alla più ridotta velocità mai tenuta nello spazio: per le prime cinque ore di scalata al satellite terrestre, l'«Apollo 8» andrà a 20 mila chilometri l'ora, poi la velocità scenderà a 10 mila chilometri, per arrivare nelle ultime fasi di avvicinamento alla Luna a 4 mila chilometri l'ora.

L'impennata avverrà a poca distanza dal satellite: prima aumenteranno per vincere la gravità lunare, poi per entrare in orbita; infine, dopo dieci orbite per venti ore intorno alla Luna, daranno un colpo all'acceleratore per sottrarsi all'attrazione lunare e riprendere il

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pagina)

I PROFESSORI VOTANO IL PROVVEDIMENTO PROPOSTO DOPO LA VISITA DI SULLO

Maggioranza di astensioni sull'«amnistia» al Mamiani

Ventidue sono stati i voti favorevoli, quattro i contrari, ben quarantatrè i non espressi «per protesta» come è detto in un o.d.g., «contro chi da una parte e dall'altra offende dignità e autonomia degli insegnanti»

Roma, 18

Giornata di condoni e amnistia per i turbolenti alunni del Liceo «Mamiani» di Roma. Il Pretore dott. Albano, della prima sezione penale, ha applicato la recente amnistia concessa dal Governo in favore degli studenti ad un gruppo di cinquanta allievi del «Mamiani», accusati di occupazione di edificio pubblico. I fatti che hanno portato i giovani sul banco degli imputati risalgono all'ottobre scorso quando gli studenti occuparono l'Istituto di viale delle Milizie durante le manifestazioni di protesta per ottenere il riconoscimento del diritto di assemblea.

A sua volta il Collegio dei professori del liceo, accogliendo una proposta del presidente prof. Tullio, ha condonato i provvedimenti disciplinari adottati contro gli studenti in seguito all'occupazione dell'istituto. La decisione è stata presa dopo una accesa discussione durata oltre tre ore con 22 voti favorevoli, quattro contrari e 43 astensioni. Le punizioni inflitte agli alunni prevedevano la sospensione di tre giorni dalle lezioni per coloro che non risultavano estranei alla manifestazione e un aggravamento della sanzione fino a 15 giorni per i promotori dei disordini anche delle settimane precedenti. Con la deliberazione tuttavia è stato stabilito che verranno prese sanzioni a carico di coloro per i quali sono accertati veri e propri reati.

I professori che si sono astenuti dal voto hanno approvato un o.d.g. nel quale si afferma: «intendiamo dare alla nostra astensione il preciso significato di una aperta protesta contro coloro che da una parte e dall'altra, fuori e dentro la scuola, direttamente o indirettamente offendono la dignità e l'autonomia del Corpo insegnanti. Vuole essere altresì una precisa difesa di quei valori etici ed educativi, senza i quali non esiste e non esisterà mai una autentica comunità scolastica e non si formeranno mai veri cittadini rispettosi della legge».

Il condono era stato proposto dal preside prof. Tullio al termine della visita effettuata ieri nella scuola dal Ministro della P.I. on. Sullo. Il prof. Tullio, che appariva soddisfatto, ha aggiunto che «tale fatto è importante non tanto per il ristabilimento della tranquillità nel «Mamiani», ma per tutte le scuole d'Italia». Gli avvenimenti del «Mamiani» e l'atteggiamento suo e del Corpo docente sono serviti a mettere in evidenza il problema della carenza legislativa della scuola secondaria italiana e i suoi rapporti che vanno instaurati tra insegnanti, alunni e famiglie.

Riferendosi sempre alla visita fatta dal Ministro in privato e senza ufficialità, il preside ha rilevato che essa «è talmente eccezionale che non può non lasciare una traccia nella scuola». Io ho avuto modo già di manifestare al Ministro tutto il mio apprezzamento per la volontà espressa di aprire un dialogo con gli studenti — ha affermato Tullio — che dia i suoi frutti in un prossimo futuro: lo ribadisco nuovamente auspicando che ci sia finalmente concesso di non essere più costretti a prendere provvedimenti disciplinari per nuovi disordini.

Agitazioni di studenti medi sono ancora in corso a Ferrara, Carbonia, Reggio Calabria, Palermo, Livorno, e si concretano di volta in volta in scioperi ed occupazioni.

Dal canto loro, sempre in relazione all'incontro avuto ieri con il Ministro della pubblica istruzione, on. Sullo i rappresentanti dei sindacati autonomi della scuola secondaria e artistica dell'ANCISIM, SASMI, SNPPR e SNADA ricordano, in un comunicato congiunto, che nel corso della riunione «i sindacalisti hanno esposto al Ministro il loro punto di vista sui problemi più urgenti che preoccupano il personale della scuola. In particolare per quanto si riferisce al problema delle agitazioni studentesche a livello secondario — è detto nel comunicato — si è riconosciuta una intrinseca validità delle richieste di una scuola più aggiornata e di una società alla quale i giovani possano apportare il proprio autonomo contributo. Riconosciuto il diritto agli studenti di realizzare attraverso assemblee di classe, di corso e di istituto, un movimento effettivo e autonomo della vita della scuola — prosegue il comunicato — si è ritenuto che sia soprattutto il collegio dei professori, nel quadro delle autonomie di ogni istituto competente, ad esaminare le richieste degli studenti e a prendere le opportune decisioni anche in accordo con le famiglie».

I rappresentanti sindacali hanno rinnovato «la loro protesta e la più esplicita deplorazione e condanna per alcune manifestazioni di violenza messe in opera da gruppi di minoranza in alcune scuole secondarie dello Stato» respingendo nel contempo «ogni accusa, formulata da parte estremistica, nei confronti del corpo direttivo e docente, chiamato talora in causa come responsabile delle proteste dei giovani». «Presidi e professori, personale di segreteria e personale ausiliario — conclude il comunicato — non possono continuare a fare da cuscinetto fra le insoddisfazioni di taluni studenti e l'inerzia del potere legislativo ed esecutivo».

NESSUN RITOCCO al tasso di sconto

Roma, 18

Il tasso ufficiale di sconto italiano non sarà ritoccato in seguito alla decisione del «Federal Reserve Board» di portare il tasso di sconto negli Stati Uniti dal 5,25 al 5,5 per cento. Mentre altri Paesi europei, tra cui il Belgio, si allineeranno alla decisione statunitense, l'Italia manterrà invariato il suo che è fermo da molti anni al livello del 3,50 per cento.

La decisione di rialzare il saggio di sconto negli Stati Uniti non ha sorpreso gli ambienti finanziari internazionali, dato che da alcuni giorni le principali banche statunitensi avevano apportato ritocchi ai loro tassi nel quadro della manovra diretta, da un lato, a fronteggiare i rialzi dei tassi di sconto avvenuti di recente in alcuni Paesi, e dall'altro, a combattere le pressioni inflazionistiche che si autoalimentano negli USA.

In Italia le pressioni inflazionistiche sono sotto completo controllo, come dimostra tra l'altro l'esiguo slittamento del potere d'acquisto della moneta all'interno valutabile quest'anno intorno al due per cento, che rappresenta senz'altro il minimo deprezzamento monetario di questi ultimi anni non solo in Italia ma in tutti gli altri Paesi industrializzati. D'altra parte, l'attivo della bilancia dei pagamenti valutaria dell'Italia continua a presentare crescenti surplus da un mese all'altro. Non c'è quindi bisogno di altri capitali esteri. Un basso tasso di sconto ostacola pertanto maggiori entrate di valuta estera in Italia che in questo momento sarebbero più un danno che un vantaggio dato che metterebbero in moto le forze che spingono verso una rivalutazione della lira o almeno, verso una maggiore solidità di questa moneta nei confronti dell'estero.

FRA I.V.I. E I.C.I. accordo di collaborazione

Roma, 18

La «Industrie vernici italiane» (IVI), il complesso industriale italiano per la produzione di vernici e smalti che opera a livello europeo, ha firmato un accordo di collaborazione con l'importante gruppo inglese «Imperial chemical industries» (ICI). In base a tale accordo — è detto in un comunicato — la «ICI» rilascia alla «IVI» il proprio «know-how» tecnico relativo ai prodotti vernicianti da applicarsi mediante il procedimento elettroforesi (electrocoat), con il diritto di operare in Italia in base ai relativi brevetti «ICI-PSF».

L'«electrocoat» ICI è un processo di applicazione a mezzo elettro-deposizione di vernici disperse in acqua, e la gamma dei prodotti ICI per tale impiego comprende prodotti vernicianti per carrozzerie di automobili, elettrodomestici e loro componenti, nonchè numerosi prodotti industriali. Il procedimento ICI viene già adottato negli USA, Canada, Giappone, Australia, Sud-Africa e Francia e il processo è largamente in uso in Granbretagna.

La «ICI» e la «IVI» intendono — conclude il comunicato — estendere la loro collaborazione anche fuori Italia, in vista del notevole sviluppo degli interessi della «IVI» nel mondo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il direttore del protosincrotrone

consolida poi il piano che già era apparso fattibile in ottobre, con le partecipazioni dell'Italia, dell'Austria, del Belgio, della Francia e della Germania. Forse qualche indugio potrà esserci ancora per consentire i ripensamenti degli altri Paesi associati e fin qui rimasti titubanti di fronte al grosso impegno. C'è la Svezia, ad esempio, che in ottobre stava per decidere, ma ancora si fa attendere; perfino la Spagna, decisa a ritirarsi dal C.E.R.N., oggi ha prospettato un possibile rientro. E ci sono gli inglesi, ma c'è soprattutto di mantenere compatto il CERN che dimostra di essere, nella cooperazione scientifica europea, l'organismo più solido e fattivo.

Ad ogni modo non mancano gli stimoli anche a rompere gli indugi, di fronte ai progressi compiuti dai russi e a quelli più ragguardevoli cui stanno arrivando gli americani. L'Europa non può attendere, non può rimanere indietro, deve anzi portarsi alla avanguardia. Gli scienziati sono ansiosi di poter disporre della «grande macchina», e il CERN oggi è pronto a realizzarla. E' stata questa, in sintesi, la conclusione dell'odierno rapporto, sul quale si sono soffermate le delegazioni; domani saranno definiti altri precisi adempimenti che, con l'avvenuta designazione del direttore generale, mirano appunto ad accelerare l'impresa.

Si fa il protrosincrotrone, insomma: questa è la riconferma. Mentre per quanto più direttamente ci sta a cuore, bisognerà ancora attendere. Ma con la speranza rafforzata dal voto con il quale l'autorevole geologo norvegese ha migliorato le «chances» di Doberdò. Quando la voce è arrivata nei corridoi, illuminati dalle luci di un grande abete natalizio, lo sguardo è andato diritto alla grande stella splendente in cima: possa essere la buona stella di Doberdò; ne avrà bisogno nella stretta finale, perchè la pagella più cospicua implica anche un maggiore impegno, necessario a difendere l'eccellenza dei requisiti da ogni possibile insidia e concorrenza allorchè il voto del CERN — non rigorosamente vincolato da quello dei «saggi» — sanzionerà la scelta definitiva.

M. C.

IL «COUNT DOWN» per l'Apollo 8

viaggio di ritorno. Ha detto oggi Borman: «Natale certo è una grande festa e noi a bordo mangeremo tacchino come il resto degli americani, ma nel nostro lavoro non ci sono festività particolari, tanto è vero che non abbiamo nemmeno una indennità speciale natalizia. E pensare che saremo intorno alla Luna alla vigilia di Natale e ci resteremo per quasi tutto il 25 dicembre».

Le cifre servono, come si vede, a diminuire la tensione, ma soltanto per un tratto breve di tempo. Stanotte Cape Kennedy era nella stessa atmosfera di sempre quando un lancio importante è vicino: nessuno aveva voglia di scherzare, nessuno andava cercando cifre di miliardi di lire per dimenticare responsabilità e angoscie. Le fotoelettriche fanno il cielo del porto lunare bianco e denso, quasi gommoso. Si sente ogni tanto una voce, un tonfo, un martellare che smette poi di colpo e lascia un vuoto stupefacente. Un tecnico correndo nel cerchio della base di lancio sembrava uno strano uccello lunare, già catturato da chi deve ancora partire; la sua cappa bianca aperta si gonfiava di vento e di luce in trasparenza, aggiungendo mistero al già tanto inimmaginabile che si sta preparando lassù.

S. T.

COMUNE IN PAREGGIO rinuncia alle imposte

Siracusa, 18

Il Consiglio comunale di Melilli, un piccolo centro della provincia di Siracusa, ha deciso che per il 1969 gli abitanti del paese non pagheranno tasse. Lo esonero riguarda il pagamento dell'imposta di consumo sui pollami, conigli e cacciagioni, materiali da costruzioni, mobili, carrozzelle per bambini, carte, cartoncini, cellophane, lavori di carta, copertoni e camere d'aria, dischi, giocattoli in genere ed oggetti per divertimenti. L'esonero più cospicuo è quello relativo alla imposta di famiglia: di esso beneficeranno tutti i contribuenti. Il Comune di Melilli dispone da tempo di un bilancio sempre in pareggio o in attivo.

OGGI VERRANNO RIPRESE le contrattazioni in Borsa

Roma, 18

Gli agenti di cambio riprenderanno domani regolarmente la loro attività in attesa di nuove decisioni del Consiglio nazionale dell'ordine di categoria. Nella sua prossima riunione, in fatti, il Consiglio nazionale esaminerà la situazione del mercato valutario anche in relazione agli ultimi sviluppi politici e deciderà la propria linea di condotta.

BORSE E MERCATI

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624; dollaro canadese 581,535; corona danese 83,29; corona norvegese 87,382; corona svedese 120,575; fiorino olandese 173,32; franco belga 12,432; franco francese 126,102; franco svizzero 145,257; lira sterlina 1488,20; marco tedesco 156,045; scellino austriaco 24,167; escudo portoghese 21,795; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1486,50; franco svizzero 144,90; franco francese 121; franco belga 11,95; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,50; corona danese 83,10; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7100-7450; sterlina oro n.c. 6800-7100; marengo svizzero 7650-7900; oro fino 840-855; platino 4500-6000; argento 38500-42500.

NEW YORK
(Chiusa)

La Borsa di New York è rimasta chiusa ieri per i consueti controlli settimanali.

LONDRA
(Auriferi in aumento)

Gli auriferi hanno guadagnato fino a sette scellini e sei pence ieri alla Borsa di Londra per la speranza che il prezzo ufficiale dell'oro di 35 dollari l'oncia sia aumentato dal nuovo Governo americano. I fondi di Stato hanno tuttavia subìto considerevoli perdite, che in chiusura hanno raggiunto i sette scellini e sei pence, a causa degli aumenti dei tassi bancari in America e Canada. Cedenze hanno subìto anche gli industriali, soprattutto i capigruppo. Miste le quotazioni in dollari.

IL MALTEMPO INFURIA SU TUTTA LA PENISOLA: PIOGGIA, NEVE E MARI MOSSI

Due vittime in Campania Minacciosa piena dell'Arno

Nonna e nipotino (18 mesi) sono stati travolti dal crollo della loro casa presso Campobasso
Terza «acqua alta» consecutiva a Venezia - Mareggiata in Liguria - Coltre d'un metro sul Rolle

Roma, 18

Severa ondata di maltempo su tutta la Penisola: Sud e Centro sono flagellati dalla pioggia, mentre al Nord e sui rilievi abbondanti sono le nevicate. A Campobasso l'infuriare degli elementi ha provocato un gravissimo incidente: una donna di 73 anni e il suo nipotino di 18 mesi sono morti nel crollo di un'abitazione, nel Comune di Monacilioni. L'abitazione, nella quale dormivano una coppia di anziani coniugi e i loro due nipotini, sorgeva al centro del paese. Le vittime sono il piccolo Nicola Ucci, di 18 mesi, e la nonna, Maria Giovanna Testa, di 73 anni. Il settantenne Antonio Ucci e il nipotino Michele Ucci, di 3 anni, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati in gravi condizioni. La casa risultava già lesionata a causa di un recente terremoto che aveva interessato l'intero paese, e già questa notte si erano verificati altri crolli di fabbricati disabitati.

Fin dallo scorso anno Antonio Ucci, la cui moglie è morta oggi insieme al nipotino, aveva ricevuto dalle autorità il decreto di sgombero dall'abitazione pericolante, in cui tuttavia abitava solo di giorno: la notte si recava in una nuova casa, non lesionata, lontana dal vecchio paese evacuato.

Drammatico episodio nel Salernitano: il contadino Vincenzo Solferino di 45 anni, salito su un argine del fiume Tanagro per raccogliere la legna portata dalla corrente, in seguito allo straripamento del fiume è rimasto isolato su una lingua di terra. I vigili del fuoco lo hanno trovato stanotte, ma soltanto stamane, con l'uso di una cc la, hanno potuto salvarlo.

Una frana di terriccio e pietrisco si è staccata all'alba dalla montagna di Montevergine, nell'Avellinese, e si è riversata sulla statale del Partenio che è stata chiusa al traffico. Il movimento franoso, che s'estende su di un fronte di circa cento metri, minaccia anche alcune abitazioni del Comune di Ospedaletto d'Alpinolo, alle falde del monte Partenio; per motivi precauzionali, alcune case sono già state fatte sgomberare. Il movimento franoso sarebbe stato provocato da infiltrazioni d'acqua.

Il maltempo continua a imperversare sulla Sardegna da oltre undici giorni: il terreno gelato non trattiene l'acqua, che va a ingrossare fiumi e canali; la situazione del Tirso, tuttavia, che ieri minacciava di allagare alcuni quartieri di Oristano, è migliorata. Il Tirreno e l'intera fascia costiera settentrionale sono colpiti da una violenta bufera che ha reso difficile la navigazione: la motonave «Torres», infatti, partita da Genova ieri sera, ha dovuto seguire la rotta a Est della Corsica giungendo quest'oggi a Porto Torres con tre ore di ritardo.

A Napoli il mare ha raggiunto forza sei: la Capitaneria di porto ha diramato anche per oggi l'avviso di burrasca. In provincia di Caserta è straripato il fiume Volturno allagando una vasta estensione di terreno nella zona di Grazzanise. In provincia di Salerno è invece straripato il Tanagro: due arcate di un ponte sono crollate per la furia delle acque. Una violenta mareggiata imperversa lungo la costiera malfitana; in località Torre Normanna ondate alte oltre sei metri si infrangono contro la roccia. A Benevento è rimasto danneggiato il tetto dell'Istituto commerciale «Alberti».

Piobbico e Apecchio, due centri dell'Appennino pesarese, sono stati invasi oggi dalle acque dei torrenti Candigliano e Biscubio straripati per la pioggia. L'acqua è penetrata negli scantinati, nei pianterreni e nei negozi raggiungendo un'altezza di circa 30 centimetri.

In provincia di Pescara un violentissimo temporale ha provocato qualche crollo e ha divelto alberi di grosso fusto, uno dei quali a Villa Oliveto di Rosciano è caduto addosso a un passante, Luigi di Julio, provocandogli una frattura. A Penne il vento ha scoperchiato tutte le case di antica costruzione, mentre a Manoppello Scalo è crollata una segheria: la luce manca in venti paesi della provincia e molti centri non sono neppur collegati col capoluogo.

Le copiose piogge in provincia di Firenze, a monte della città, che ad Arezzo, nel Casentino e nella zona delle due dighe sull'Arno, a Levane e «La Penna», hanno causato stasera nel bacino dell'Arno, della Sieve e dell'Ombrone una «situazione — come ha comunicato alle 20 il Genio civile alla Prefettura di Firenze — che va seguita con attenzione». A Firenze le acque erano due metri oltre il limite di guardia, e alla Società canottieri, in prossimità del ponte Vecchio, sono state sistemate le porte stagne: la sede dell'associazione è praticamente situata all'altezza del greto dell'Arno. Quella di stasera è la piena che, dopo l'inondazione del 4 novembre 1966, desta maggior preoccupazione.

A tarda notte, alcuni scantinati in prossimità del Ponte Vecchio, in particolare quelli posti in posizione più bassa, sono allagati: sono entrate subito in funzione le idrovore che stanno provvedendo al prosciugamento. L'Arno è tuttora in piena ma la situazione sembra m',liorare.

A sera, l'Arno è straripato in provincia d'Arezzo nella zona di Bibbiena e di Castelfocognano, invadendo diversi ettari di terreno. Il torrente «Borra», affluente dell'Arno, è straripato anch'esso nella Piana di Campaldino invadendo una ventina di ettari di campagna.

Numerose nel Centro Italia le interruzioni alle strade statali a causa di frane: la «71», Umbro-casentinese, la «12» dell'Abetone e del Brennero sono tra le vie inagibili. Inoltre si segnalano anche molte alluvioni, per fortuna limitate: presso Montecatini il rio Salsero ha allagato terreno agricolo, mentre in provincia di Modena il Secchia e il Panaro sono pure tracimati.

Al Nord invece c'è la neve: ammantata di bianco Milano, coperto tutto il Piemonte, venti centimetri in pianura, ma cinque soltanto nel capoluogo; obbligo di catene oltre i mille metri. Logicamente sulle alture la precipitazione è stata particolarmente abbondante: quasi un metro sul Rolle e sulla Paganella.

In Liguria, mentre nevica sulla parte interna della regione, le coste sono flagellate da una eccezionale mareggiata: verso mezzogiorno la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è stata totalmente sommersa dalle acque tra Celle e Varazze: i marosi hanno allentato i morsetti di presa della linea elettrica, e per duecento metri sono caduti i fili, creando impicci alla circolazione dei convogli. Allagamenti a Voltri, dove il torrente Leira stenta a defluire per il materiale depositato alla sua foce, mentre a Celle Ligure l'ospedale è stato invaso, al pianterreno, dall'acqua salsa.

Terza «acqua alta» consecutiva stamani a Venezia: alle 3.30, la marea ha raggiunto una «punta» massima di 140 centimetri sul livello medio del mare, sconvolgendo tutte le previsioni. Anche Chioggia è rimasta sommersa stamani da oltre mezzo metro d'acqua.

Sul Friuli piove ininterrottamente da dodici ore: in montagna, oltre gli 800 metri, nevica abbondantemente; a Tarvisio la neve ha raggiunto gli 80 centimetri.

«ACQUA ALTA» ANCHE in Istria e nel Quarnero

Fiume, 18

Lungo la costa del Quarnero e del Capodistriano si è avuto stamani il fenomeno dell'«acqua alta» che, specialmente a Fiume, ha assunto proporzioni insolite: l'alta marea ha raggiunto un'altezza di 55 centimetri.

L'acqua del mare ha allagato anche rive, piazze e vie a Capodistria, Isola e Pirano dove la nave italiana di linea «Edra», che fa servizio tra Trieste e Pola, non ha potuto attraccare. Maltempo su tutta l'Istria e nell'arco del Quarnero; nel retroterra fiumano nevica.

MESSAGGIO DI PAOLO VI PER LA «GIORNATA MONDIALE»

«LA PACE È UN DOVERE» RICORDA IL PAPA AI POTENTI

Nella società moderna la guerra non ha più alcuna giustificazione
Un appello particolare ai giovani: «La pace coincide con la giustizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

E' stato diramato oggi in Vaticano il messaggio che il Papa ha inviato ai «responsabili del corso della storia», ai Vescovi, «agli uomini tutti di buona volontà» in vista della «Giornata mondiale della pace» che si celebrerà il prossimo 1.o gennaio con riferimento alla «Dichiarazione dei diritti dell'uomo» di cui ricorre quest'anno il ventennale. Nel documento papale è particolarmente incisiva la esortazione alla gioventù «che insorge nell'ansia di un rinnovamento mondiale» ad operare attivamente per la pace.

Ribadendo una dottrina già più volte insegnata, Paolo VI afferma che la pace è oggi intrinsecamente collegata al riconoscimento ideale e alla instaurazione tempestiva dei diritti dell'uomo: a questi fondamentali diritti corrisponde un fondamentale dovere che è appunto la pace. «La pace è un dovere». A questo punto il Papa si richiama agli insegnamenti della storia passata e recente per sottolineare l'assurdità della guerra, che oggi, «nella società mondiale moderna» non può trovare più alcuna giustificazione: «La ragione, non la forza deve decidere delle sorti dei popoli. L'intesa, la trattativa, l'arbitrato, non l'oltraggio, il sangue o la schiavitù devono intercorrere nei difficili rapporti tra gli uomini. E nemmeno una tregua precaria, un equilibrio instabile, un terrore di rappresaglia e di vendetta, una sopraffazione ben riuscita, una prepotenza fortunata possono essere garanzia di pace, degna di tal nome. La pace bisogna volerla, la pace bisogna amarla. La pace bisogna produrla».

Il Papa ha detto ancora che oggi la pace sembra un sogno dato che la esperienza degli ultimi anni e la insorgenza di recenti torbide correnti di cattivi pensieri — contestazione radicale e anarchica, violenza lecita e necessaria in ogni caso, politica di potenza e di dominazione, gara degli armamenti, fiducia nei metodi della insidia e dell'inganno, prove di forza eccetera — sembrano soffocare la speranza in un ordinamento pacifico del mondo. «Ma la speranza — ammonisce il Papa — deve rimanere» e a tutti deve essere evidente il «dovere inderogabile» di agire per la pace.

Paolo VI rivolge quindi l'invito al mondo a celebrare la prossima «giornata» e dice di sperare che «fra tutti siano i giovani ad afferrare questo invito come un richiamo capace di interpretare ciò che di nuovo, di vivo, di grande si agita nei loro animi esacerbati, perchè la pace esige la revisione degli abusi e coincide con la causa della giustizia». Il Papa ricorda poi che il tema della prossima «Giornata mondiale della pace» si incentra sulla promozione dei diritti dell'uomo appunto per metterne in risalto il ventennale anniversario della proclamazione. «Là dove non vi è rispetto, difesa, promozione dei diritti dell'uomo, — là dove si fa violenza, o frode alle sue inalienabili libertà, dove si ignora o si degrada la sua personalità, dove si esercitano la discriminazione, lo schiavismo, l'intolleranza — non vi può essere vera pace. Perchè pace e diritto sono reciprocamente causa ed effetto uno dell'altro; la pace favorisce il diritto, e, a sua volta, il diritto la pace. Vogliamo sperare che queste ragioni siano valide per ogni persona, per ogni gruppo di persone, per ogni Nazione; e che la trascendente importanza della causa della pace ne diffonda la riflessione e ne promuova la applicazione».

Nella seconda parte del documento il Papa si rivolge ai Vescovi e ai fedeli della Chiesa cattolica rivolgendo anche a loro l'invito a celebrare la «Giornata della pace», tanto più — egli dice — che «per noi credenti la pace assume un significato anche più profondo e misterioso, per noi acquista valore di pienezza spirituale e di salvezza personale, oltre che collettiva e sociale».

A. Paglialunga

FURONO CONDANNATI NEL '58 A PENE SUPERIORI AI 15 ANNI

Il condono a quattro altoatesini Bastonarono a morte un finanziere

Degli assassini solo uno, punito con l'ergastolo, resta in carcere

Roma, 18

Quattro dei cinque altoatesini condannati per l'omicidio di un finanziere avvenuto a Fundres nel 1956 hanno ottenuto il condono della pena. Essi sono Bernard Ebner, Georg Knollseisen, Isidoro Unterrichter e Florian Weinsteiner, tutti di Fundres di Vandoies. La Corte di Appello di Trento li aveva condannati nel 1958 a 16 anni di reclusione. Il quinto imputato, Luis Ebner, era stato condannato a 24 anni e in appello le pene erano state aggravate: Ebner si ebbe l'ergastolo.

Il delitto di Fudres avvenne la notte del Ferragosto 1956. Un finanziere italiano, Raimondo Falqui, fu aggredito da un gruppo di giovani altoatesini a Fundres dopo un diverbio scoppiato in una trattoria. Il corpo senza vita del finanziere, coperto di ferite e di segni di bastonate, venne trovato la mattina successiva nel greto di un torrente. Al termine delle indagini vennero identificate come responsabili sette persone.

Il 16 luglio 1957 la Corte d'Assise di Bolzano condannò Luis Ebner (quello che è rimasto in carcere) a 24 anni di reclusione (pena trasformata poi nell'ergastolo dalla Corte d'Assise d'Appello di Trento); Bernard Ebner ebbe 17 anni e due mesi (pena poi ridotta a 16 anni); Georg Knollseisen ebbe 16 anni (trasformata in 17 anni e due mesi); Isidoro Unterrichter 16 anni e otto mesi (pena trasformata in 17 anni e 10 mesi) e Florian Weinsteiner 16 anni (trasformata in 17 anni e 10 mesi). Altri due imputati, Paul Unterkircher, condannato a 10 anni e otto mesi, fu graziato, e Johann Huber, che aveva subìto la prima condanna a 13 anni e 4 mesi, ebbe la pena ridotta a Trento a un anno e due mesi e fu liberato. Contro la sentenza l'Austria ricorse alla Commissione europea dei diritti dell'uomo. Dopo lungo esame il ricorso venne respinto.

A 22 DITTE ITALIANE l'Oscar dell'Export 1968

Roma, 18

La cerimonia — presieduta dal sen. Giovanni Gronchi — per il conferimento della terza edizione del premio «Mercantile Oscar dell'Export 1968», riservato alle aziende che si sono distinte nello sviluppo delle esportazioni dei loro prodotti, si è svolta oggi nell'aula magna del Palazzo dei Congressi. I premi sono stati assegnati a ventidue aziende, tra cui Montedison, Snia Viscosa, Rinascente-Upim, Adria Lines, Orion e Davide Campari.

QUATTRO VAGONI SI SONO SGANCIATI A PONTEBBA

Deragliamento a Pontebba Strage di cavalli e bovini

Complessivamente sono andati perduti 29 capi

Udine, 18

Quattro vagoni merci, carichi di bovini e di cavalli provenienti dall'estero, si sono sganciati da un treno merci in manovra nella stazione di Pontebba, sulla linea internazionale che da Udine porta in Austria, e sono deragliati finendo in una scarpata. Un vagone si è fermato vicino ai binari, gli altri tre invece hanno continuato la corsa fino a cozzare contro un muro di recente costruzione, che ha impedito che precipitassero su una piazzetta dove è situato un magazzino.

L'opera di recupero dei tre carri, resa particolarmente difficile dal fatto che uno di essi minacciava di precipitare da un momento all'altro, si è protratta per molte ore. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. In seguito all'incidente sono morti dieci cavalli e diciannove bovini.

L'EX PUGILE LOI si ferisce con l'auto

Milano, 18

Duilio Loi, l'ex campione mondiale dei pesi welters, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale avvenuto a Cologno Monzese, mentre stava tornando a Brugherio dove abita. L'auto è sbandata in curva per il ghiaccio ed è finita contro il muro di una casa. Duilio Loi, che ha riportato escoriazioni alla testa, è stato medicato e quindi dimesso.

I gabbiani sopra la terra

IERI i gabbiani sono volati sopra la terra. Spinti dal libeccio, ubriacati di pioggia, disorientati dal cavalcare veloce delle nuvole, si sono trovati improvvisamente su un mare di tetti, attorno ai campanili, sopra le macchie verdescuro dei pochi giardini rimasti. Sembrava, più che uno spettacolo insolito, l'annuncio di qualcosa di nuovo, tra l'avvertimento, la sorpresa e il brivido. C'era ancora nell'orecchio lo sconquasso di una settimana di bora inchiodante e gelida, con messaggi artici, e adesso questo capovolgimento di fronte, questo cambio geografico di zona; l'implacabile nord-est che lascia il palcoscenico al ribollente fantasioso sud-ovest. E tutto qui, in una sorta di danza e controdanza: dal cielo azzurro come protetto da una cupola di cristallo, all'acqua alta alla veneziana che invade moli, banchine, strade e piazze.

Ecco, ancora una volta, lo insidioso e sterile impressionismo, con tutta la sua dannazione di agguati e trabocchetti seminati lungo l'arco delle stagioni, e poi delle giornate, e poi delle ore. Perchè ormai nemmeno nel dolce Veneto c'è più spazio per questi abbandoni; resiste soltanto l'intermezzo veneziano, ma già Mestre e Marghera assediano da vicino, mentre dal mare il canale dei petroli si appresta a chiudere la cintura. Ed ecco perchè, da raffronti e rimbalzi, Trieste appare sempre più insolita, sorprendente proprio dove è rimasta uguale, che è una sorpresa a rovescio rispetto a quelle offerte oggi dalle altre città. Tant'è vero che adesso un pittore, Livio Rosignano, le sta preparando un curioso ritratto, composto inevitabilmente da tanti ritrattini: sono una trentina di incisioni che alla prima occhiata si potranno dire scandalose fino a rasentare la diavoleria. Mica grandi queste immagini, mica ariose e spampanate di luci e ombre sull'effettaccio che il bulino e la pressione suggeriscono. Piccole invece, monocordi, martorizzate di segni, graffi e linee. Così viene fuori una Trieste compatta e asciutta, dove il mozzicone di casa destinato a scomparire lega perfettamente col monumento che sta a guardare, dove il palazzo o la chiesa - simboli sono inscritti nello stesso discorso delle alberature in Sacchetta, dei vicoli stretti, delle scalinatelle, del muretto visto in prospettiva infantile o del lirico frammento di Carso. E ne viene, attorno al grigio rigoroso e severo dei segni, un'aria sbiancata e allibita, senza nubi come negli incantesimi o nei sogni fatti di epoche, cioè di tempi estranei all'urgenza del quotidiano. Certo anche una Trieste destinata a scomparire (e per questo magari più valida), arroccata di preferenza sulla collina primigenia, come nell'attesa stupefatta e di quieta tristezza di chi sa di dover presto venire sommerso, salga o no il mare fin lassù. O come di tranquillo presentimento.

Quindi anche un pittore, e crediamo non a caso, ha sentito il momento di un messaggio legato in modo non effimero alla cronaca dei giorni nostri, come sono i gabbiani che volano sopra la terra. Rosignano, come tutti quelli in discesa dai quaranta, ha fatto in tempo a essere testimone del «prima», ha raccolto dal vero le voci dei Bergagna e dei Rossini, e adesso vive la transizione che non ha un ordine (almeno apparente) nè un verso. Dunque raduna i suoi frammenti per consegnare a sua volta un discorso il più organico possibile, poeticamente fiducioso che qualcosa meriti di sopravvivere, dove l'utilità che ciò avvenga sta nell'esatta misura con cui crediamo nelle cose e in noi stessi.

Libero Mazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Anne Male ha vinto il premio di una grande industria per reclamizzare con disegni i suoi prodotti: qui la giovane riceve il bacio-congratulazione dal direttore della ditta

Le mostre d'arte

MILENA TARABOCCHIA

Alla memoria della pittrice Milena Tarabocchia è dedicata la mostra postuma delle opere dell'artista, allestita a tre anni dalla sua scomparsa, nelle sale del Circolo Marina Mercantile, in via Roma 15 a Trieste.

Introduce all'esposizione, che raccoglie venti quadri dipinti negli ultimi mesi di vita, un nobilissimo ritrattino a matita della Tarabocchia disegnato da Edmondo Passauro, che fu suo maestro. Allo stile di Passauro la Tarabocchia fu fedele per un moto di spontanea e profonda adesione. Ella fu soprattutto paesaggista, e nutrì il suo amore per la natura di studi severi e di una aspirazione alla perfezione formale che è assai rara al giorno d'oggi. Per la complessità dell'ordine prospettico, disegnato con nitida cura e assecondato con grande finezza nella scala delle quinte tonali, sono da apprezzare le marine giuliane, prima fra queste la «Costiera» del numero 10 che conserva il sapore del Carso e dell'Adriatico. Ricorderemo anche la «Marina» con la sella rocciosa e il cielo grigio percorso da sprazzi di luce e i morbidi impasti dei colori autunnali nel n. 11 e la brevità impressionistica delle pennellate che raccontano «La Sacchetta». Un discorso a sè è quello ispirato dalla flora montana che occupa il primo piano di taluni quadri dominati sullo sfondo da suggestivi scenari di rocce e vette. In questi esempi la Tarabocchia è più vicina al gusto orientale della definizione grafica che contraddistingue l'opera di Passauro. Se ne discosta, invece, quando coglie una particolare temperie climatica («Bora») dove gli accordi tonali sono più morbidi e fondi, tanto da attenuare nello sfumato il confine degli oggetti. In ogni situazione la Tarabocchia ha dimostrato la sua dedizione al vero, dalla marina liburnica di Crivizza alla Val Rosandra, da Basovizza a Duino, dalla Sacchetta alle Alpi Giulie. Un canto sereno e severo che rimarrà a testimoniare il suo amore per la nostra terra.

I. N.

✠

Alla Pro Loco goriziana espone Aldo Argenton, un pittore che non dissimula la dimensione nella quale opera, con la cura e l'attenzione proprie di un dilettante non privo di capacità interpretative. I numerosi dipinti raffigurano paesaggi collinari e immagini floreali. A parte si offrono al visitatore alcuni nudi, d'impostazione scolastica, disegnati con una certa sicurezza. E' evidente la ascendenza a modelli postimpressionisti, con reminiscenze divisionistiche in taluni paesaggi, dove peraltro una più marcata stesura del colore a pasta densa sembra voler accrescere la fisicità del dato. Migliori per una spontanea applicazione di certi modi linguistici propri della pittura chiarista lombarda (rammentiamo soprattutto Angelo Del Bon) sono alcuni quadri in cui i fiori diventano note di colore in una trama di steli verdi.

F. M.

HA ORMAI CINQUANT'ANNI LA FAMOSA OPERA «TRAMONTO DELL'OCCIDENTE»

Ritorna Oswald Spengler come ombra del passato

Dopo il carteggio inedito una sconcertante biografia psicologica - Ispiratore di Guglielmo II e Hitler Anche un complesso freudiano all'origine del cupo pessimismo del filosofo bavarese - Attivista politico

Il «filosofo sadicamente pessimista» (il giudizio è di Romano Guardini) è tornato alla ribalta trent'anni dopo la morte. La resurrezione è dovuta a un eminente studioso, Anton Mirko Koktanek, che nel 1963 ne pubblicò le lettere inedite e, nel 1965, una raccolta di frammenti e appunti aforistici. Gli uni e le altre, lo si rileva oggi a ragion veduta, erano la materia prima impiegata per l'impostazione di un'imponente biografia psicologica che ha visto la luce di questi giorni a Monaco di Baviera («Oswald Spengler in seiner Zeit» — O. S. e il suo tempo, tradurremmo noi — Beck Verlag, pagine 552) e che, secondo facili previsioni, sarà uno dei best-sellers dell'imminente stagione natalizia. Con ciò non si vuol dire che il redivivo resterà lungamente alla ribalta, anzi è probabile che ben presto ripiomberà fra le quinte della storia aneddotica, ombra fra le ombre di un passato che solamente i nostalgici ancora farneticano di vedere tramutato nell'avvenire eroicamente radioso generato da una più fortunata «revanche».

Un simile avvenire, il futuro autore del «Tramonto dell'Occidente» lo auspicò quattro anni prima della morte di Nietzsche, nel liceo umanistico di Blankenburg (dove era nato nel 1880), il giorno del suo sedicesimo compleanno. Quel giorno, ebbe una «folgorante intuizione»: della storia del mondo i veri protagonisti determinanti sono non gli uomini, ma le civiltà che, come gli individui, nascono crescono prosperano declinano muoiono; la civiltà occidentale è nella fase di declino, mentre un'altra sta nascendo, la afro-asiatica. La crescita di questa potrà essere rallentata, ma non arrestata, da un grande «imperium germanicum» che dovrà comprendere, e comprenderà, il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Svizzera, l'Austria, la Boemia e la Moravia.

Vent'anni più tardi, quando le sorti della guerra mondiale pareva avessero creato i presupposti territoriali dell'«imperium germanicum», Spengler elaborò la sua concezione filosofico-politica in un'opera che, debitamente ritoccata, avrebbe potuto rimanere valida indipendentemente dal conflitto, valida cioè per una eventuale seconda «revanche». Quell'opera era «Il tramonto dell'Occidente» da cui Hitler si lasciò generosamente ispirare nella elaborazione del «Mein Kampf» e dei relativi progetti di una Germania, prima potenza mondiale. Nel 1916 Spengler (lo rivela Koktanek) indirizzò a Guglielmo II un memoriale in cui, in sostanza, si diceva: «Maestà, ora sono assicurate le premesse basilari dell'„imperium germanicum", ma non bisogna perdere di vista gli imperativi categorici della storia, soprattutto non bisogna dimenticare che l'„imperium romanum" fu una colossale impresa affaristica e che i romani furono geniali speculatori, gelidi e cinici. Non diversi devono essere o diventare i tedeschi, quindi bando agli intellettuali, compresi i poeti i musicisti i filosofi. Maestà, ella dovrà regnare e governare con un pugno di ferro, se si vuole che la Germania diventi effettivamente una strapotente potenza mondiale, unico baluardo all'avanzata fatale della nuova civiltà. Maestà, per prima cosa stronchi il parlamentarismo. Il regime parlamentare, specie nella nostra patria, potrebbe diventare estremamente insidioso, l'arma più pericolosa della coalizione democratico - capitalista. Tenga presente che sono infallibili segni forieri dell'agonia della nostra civiltà la democrazia, la emancipazione della donna, la progressiva riduzione organizzata delle nascite, la dittatura di un capitalismo che mina alla base anche i troni più saldi».

Pianto dirotto

La notizia della capitolazione nel novembre 1918 scosse profondamente il filosofo; come Hitler nell'ospedale da campo di Pasewalk (dove era stato ricoverato non per intossicazione da gas, ma per disturbi mentali, pare di origine amorosa), scoppiò in un pianto dirotto, ma quasi subito ritrovò la serenità per rivedere la sua opera in base a quanto stava accadendo in Russia. L'aggiornamento principale, deciso poco prima della pubblicazione, riguardava la nuova civiltà in cammino che non era più la afro-asiatica scoperta sedici anni addietro, bensì la russa: il bolscevismo era un «inevitabile fenomeno, violento ma temporaneo, della grandiosa crisi evolutiva».

Il «Diktat» di Versaglia ridestò le sue speranze, gli suggerì nuove idee e lo indusse alla azione. «La nostra fortuna — afferma in una lettera a Hugenberg, il magnate della stampa nazionalista — è la nostra disgrazia. Le democrazie, o sedicenti tali, hanno imposto al popolo tedesco condizioni spietate; ma sarà proprio la loro sadica vendetta che provocherà un'eruzione vulcanica, esattamente come accadde nel 1806 dopo la vittoria di Napoleone a Jena; l'eruzione di tutte le nostre energie segnerà l'inizio di una nuova fulminea rinascita». Curioso, e significativo, è che i primi ad ascoltare il verbo furono i «baroni della Ruhr» e gli «junker» d'oltre Elba, furono dunque «speculatori» come quelli che, a suo dire, resero possibile la grandezza e la potenza di Roma. Un ammiratore concreto fu il geniale magnate dell'industria tedesca Hugo Stinnes; concreto ammiratore in quanto finanziò, da par suo, l'attività di Spengler, propagandista e cospiratore, organizzatore indiretto di «cellule esplosive» nelle file dell'alta burocrazia e, soprattutto, dell'esercito, la Reichswehr. Queste cellule passarono poi in blocco sotto un'altra insegna, la croce uncinata. A un certo momento, il filosofo attivista volle mettersi in contatto diretto col fondatore e comandante della Reichswehr, generale von Seeckt; a conclusione di un colloquio, si convinse di avere trovato «un formidabile alleato», anzi «l'uomo capace di rovesciare l'esiziale Repubblica di Weimar e di istituire un permanente regime dittatoriale». In quei giorni era talmente fiducioso, che coltivava il proposito di farsi affidare il dicastero della pubblica istruzione o l'ufficio stampa del governo. Un secondo incontro nell'estate 1923 distrusse in un lampo tutte le sue illusioni. Scrisse a Stinnes: «E' meglio perderlo, subito. Von Seeckt è un cinico opportunista».

Da quel momento puntò le sue carte sul movimento nazionale «Orgesch» capitanato da Kahr e da Escherich, poi su Hitler, però ancora una volta le sue illusioni crollarono per il fallito «putsch» di Monaco. Si ritirò dalla politica attiva, ma alcuni anni dopo ebbe la soddisfazione di vedere riprese le sue idee fondamentali nel «Mein Kampf».

Isolamento volontario

L'avvento dei croceuncinati al potere, nel gennaio 1933, tolse Spengler dal volontario isolamento sdegnoso e crucciato e lo indusse ad avvicinare Hitler. L'incontro avvenne a Bayreuth verso la fine di luglio, dopo la deposizione di una gigantesca corona di alloro davanti alla tomba di Wagner. Il dialogo durò un'ora e mezzo e, particolare quasi sbalorditivo, parlò quasi sempre il filosofo il quale ripartì col cuore gonfio di speranze; al momento del commiato, Hitler gli aveva detto: «Ci rivedremo ogni due settimane a Monaco». Ma non si fece più vedere, e Spengler, amareggiato, si ritirò nuovamente sotto la tenda; ne uscì esattamente un anno dopo, per un istante, per condannare la «notte di San Bartolomeo nazista», il massacro di centinaia di gerarchi sospetti di cospirazione.

Lo vidi l'ultima volta nel '36 sul letto di morte. Mi colpì una smorfia all'angolo della bocca raggelata: una smorfia sarcastica che avrebbe potuto rammemorare quella della maschera di Voltaire, se non fosse subito affiorato il ricordo di alcune dichiarazioni fattemi due anni addietro. «Il principe degli illuministi — mi disse fra l'altro Spengler — era senza dubbio un genio, ma un genio del male. Io lo considero uno dei maggiori responsabili del declino della nostra civiltà. Propugnando la libertà di pensiero, l'uguaglianza dei cittadini, l'abolizione d'ogni privilegio, egli diede il primo colpo di grazia alla civiltà occidentale. Per fortuna, alcuni lungimiranti tentano di salvare il salvabile; ma temo sia troppo tardi. Non è troppo tardi per la Russia, per la civiltà barbara che preme da Est. Il bolscevismo è solo un „Mittel zum Zweck", un mezzo per raggiungere l'obiettivo, e l'obiettivo ultimo è quello da me pronosticato, una civiltà orientale che sommerga la nostra. Ci resta ad ogni modo la speranza che un „imperium germanicum" ritardi per un secolo o forse più il tramonto dell'Occidente».

Filosofo della storia, ci appare anche oggi, a trentadue anni dalla morte, uno strano e, talvolta, sconcertante miscuglio di romanticismo irrazionale e di misticismo fatalistico sbocciati in uno spirito freddamente logico e pure animato da un concitato ardore. Forse a tutto questo non era estranea una nevrastenia fisico-spirituale derivata da un eccessivo affaticamento del cervello nei lunghi anni passati sui libri. Spengler uomo, e la biografia di Koktanek lo conferma, resterà sempre una sfinge: passò nella vita ignorando gli uomini e le loro passioni. Una cosa è probabile: se fosse vivo, il suo verbo non sarebbe diverso e lo si ascolterebbe come quello di un profeta del Quarto Reich, dell'«imperium germanicum» che nè Guglielmo II nè Hitler riuscirono a creare.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO



Il Papa a Taranto

Paolo VI — è cosa ormai ultranota — trascorrerà la notte di Natale tra i lavoratori addetti agli altiforni del Centro siderurgico dell'Italsider di Taranto. Ciò significa un altro eccezionale viaggio del Papa in Italia e l'avvenimento bene si presta ad essere sottolineato anche filatelicamente. L'iniziativa è stata presa dal Circolo filatelico tarantino, il quale si è assicurato uno sportello postale distaccato per i giorni 24 e 25 dicembre; esso, ovviamente, avrà in dotazione un bollo speciale. Questo troverà adeguata cornice in una cartolina-ricordo e in una busta a tiratura «controllata» (così dice il comunicato), che saranno poste in vendita al prezzo di lire 100 ciascuna oltre l'affrancatura. (Purtroppo la gamma italiana non offre alcun francobollo adatto alla circostanza: se ci fosse un natalizio...). Le richieste vanno indirizzate al circolo suddetto, casella postale 28, 74100 Taranto.

Cecoslovacchia

La volta scorsa abbiamo dato breve notizia della serie di sei «Fiabe slovacche» annunciate per dicembre quasi come una strenna natalizia. La suggestività delle fotografie delle vignette ci ha suggerito di riprodurre uno dei sei francobolli che si fanno ammirare per la bellezza del disegno e la fine incisione. Questo non fa meraviglia, se si considera che in essi si è cimentato un'artista, Ludovit Fulla, che viene considerato come uno dei principali creatori della pittura slovacca moderna. Le fiabe illustrate sono state scelte tra i «Racconti slovacchi» di Pavol Dobsinsky, scrittore dell'Ottocento. I temi dei racconti sono quelli di ogni paese. la vittoria del bene sul male, dell'amore sull'odio, della verità sulla menzogna, il tutto insaporito con elementi irreali e fantastici, e molto umorismo. Il francobollo riprodotto mostra la vicenda di una povera orfanella che cacciata da casa dalla malvagia matrigna, grazie alla sua modestia e gentilezza, riesce alla fine a trovare la bontà. Lo «spazzino», la «donna orgogliosa», il «cavaliere signore del mondo», il «castello incantato», il «cacciatore prodigio»: questi i protagonisti degli altri racconti incisi sugli artistici francobolli. Valore corone 5,70.

Formosa — A ricordo del ventennale della Costituzione, il 25 dicembre saranno lanciati due commemorativi con la bandiera nazionale e la scritta in caratteri cinesi «Del popolo, dal popolo, per il popolo».



CIPRESSI E GINESTRE CONCLUDONO IL 1968

Presentiamo ai lati i due annunciati «floreali» che domani, 20 dicembre, andranno ad aggiungersi agli altri sei valori della serie di posta ordinaria emessi nel '66 e nel '67. Come già si sa, i due nuovi francobolli, nei tagli da 55 e 180 lire, esaltano il cipresso e la ginestra, un albero e un fiore che caratterizzano tanti paesaggi italiani, che hanno un onorevole posto nell'arte e nella poesia. A chi sono sfuggiti i cipressi che dominano solitari i colli toscani o fiancheggiano i viali che menano alle antiche ville? Chi non ha ammirato in primavera le ginestre che a folti cespugli indorano le pendici? I cipressi, poi, quanto solennemente si accompagnano ai vetusti monumenti, alle chiese, ai chiostri, per non dire dei camposanti, dove assurgono a simboli ultraterreni! I due valori saranno i primi della serie ad essere stampati su carta fluorescente. Dopo il primo gennaio, messa fuori corso la «Michelangiolesca», cipressi e ginestre assieme agli altri sei «floreali» saranno i soli francobolli di posta ordinaria ad affiancare la ormai monotona «Siracusana». Sarebbe bene perciò che la loro circolazione venisse notevolmente accelerata rispetto ad oggi che di «floreali» se ne vedono ben pochi.

Con l'emissione di domani dovrebbe concludersi il programma 1968, ma ufficialmente nulla è stato detto ed ogni sorpresa è possibile da parte delle Poste, che specialmente in questo ultimo periodo dell'anno hanno lasciato piuttosto a desiderare in fatto d'informazioni (lo vedremo anche più sotto). Il programma è stato realizzato quasi in pieno: diciamo «quasi», perchè non si è visto il preannunciato francobollo di propaganda turistica, che è rimasto «oggetto di riesame» (come diceva un comunicato delle P. T. della primavera scorsa), e non si sono visti i preannunciati ulteriori quattro valori della «Siracusana-fluorescente» (55 lire, 125, 180 e 300). Se la mancata comparsa del primo è discutibile sotto il punto di vista di un sostegno sottratto all'incremento dell'industria turistica, per i secondi siamo certi che nessun collezionista verserà lacrime.

Altro fatto importante della nostra settimana od ottava filatelica è dato dalla distruzione di tutti i francobolli celebrativi e commemorativi emessi nel 1966 e cessati di validità il 31 dicembre dell'anno seguente. Sono finiti sul rogo tutti gli invenduti dell'Universiade d'inverno 1966, di Benedetto Croce, del centenario dell'Unione del Veneto all'Italia, della Battaglia di Bezzecca, del francobollo turistico, del Ventennale della Repubblica, di Donatello, dell'Idea europea 1966, di Giotto, di Battisti e degli altri tre martiri, dell'8.a Giornata del francobollo. Complessivamente sono stati bruciati 8 milioni 148.763 esemplari su 286 milioni che erano stati emessi. Questa notizia l'abbiamo avuta dall'agenzia «Ansa», che però non ha specificato i quantitativi bruciati delle singole serie. Ed è anche per questo che abbiamo lamentato più sopra l'insufficienza delle pubbliche relazioni da parte delle Poste. Lo segni nella sua agenda il nuovo Ministro Ferrari Aggradi.

M. L.

L'enciclopedia

Era più che ovvio che la «Enciclopedia dei francobolli» esordisse con la storia de «Il favoloso Numero uno», del «black penny», del capostipite dell'«hobby» filatelico. Ogni collezionista non è tale se non conosce nascita, vita e miracoli del primo francobollo del mondo emesso ufficialmente in Granbretagna il 6 maggio 1840. Esso è strettamente legato alla riforma postale ideata da Sir Rowland Hill, che è dunque il padre del francobollo. L'enciclopedia lanciata dagli editori Sadea-Sansoni offre nel primo fascicolo un ampio panorama storico di tutte le prime emissioni. E' un capitolo, ripetiamo, che non si può ignorare; è obbligatorio anche per chi di classici non s'interessa affatto. L'enciclopedia, diretta da Fulvio Apollonio, è veramente qualcosa di nuovo nella pubblicistica filatelica anche sotto l'aspetto tipografico: carta, stampa, illustrazioni assicurano la formazione di due volumi di lusso. Attendiamo ora il secondo numero (Periodicità settimanale, prezzo di ogni fascicolo, lire 300).



POSTE ITALIANE L.180

Onore ai minatori

Un altro francobollo rende onore alla fatica dei minatori. Questa volta hanno pensato ad essi le Poste d'Algeria, che in questi giorni hanno emesso una serie di tre valori, per rilevare il crescente sviluppo dell'industrializzazione del Paese attraverso lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi, di gas naturali e delle risorse minerarie. In questo ultimo settore sono impiegati novemila lavoratori. Nel relativo francobollo il minatore ha abbandonato la lampada e il piccone, avendoli sostituiti con la torcia elettrica sul casco e con il potente martello pneumatico. Gli altri due francobolli dedicati all'industria e all'energia sono illustrati con disegni simbolici, rispettivamente una spirale e una raggiera. Valori: 0,30, 0,95 e 0,30 dinari algerini. L'emissione porta la firma di Courvoisier. Delle Poste algerine merita giusto rilievo la buona forma dei bollettini informativi.

Israele

Per la serie di posta aerea «Prodotti israeliani all'esportazione», il 23 dicembre usciranno altri due valori (lire israeliane 0,80 e 1,80) di propaganda per l'industria elettronica e per quella delle confezioni.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PERCHÈ SALE IL PREZZO DEGLI ALBERI DI NATALE

La poesia dell'abete e la prosa delle cifre

(«Giornalfoto»)

L'abete sfavillante di luci troneggia festoso in mezzo alla decoratissima Galleria del Tergesteo

Non è proprio dolce la moderna favola degli alberi di Natale. Dietro il simbolo della serenità e del calore familiare, della cara e antica leggenda del Nord, si nasconde una somma di travagli, di impegni commerciali, di contratti e carte bollate che non traspaiono dall'atmosfera gioiosa che il trapianto improvviso e tradizionale della selva di abeti nel cuore della città ha sempre recato in questo periodo dell'anno. Ciò non toglie che quando l'albero sfavillerà di luce nella casa questa atmosfera d'incanto resterà intatta, proprio come nelle favole che devono finire lietamente.

Un discorso freddo e razionale sul costo degli alberi di Natale deve però tener conto delle obbiettive difficoltà che sorgono a questo mercato così singolare e così specifico di un determinato periodo dell'anno. Molta fatica e molte spese per soli dodici giorni di vendita. La sera della grande vigilia il carosello degli abeti si conclude. Quelli rimasti e che nessuno ha scelto per farli risplendere di luci, finiscono melanconicamente il viaggio intrapreso due o tre settimane prima di Natale, dalla montagna alla città.

Il viaggio degli abeti incomincia, nella maggior parte dei casi, in Jugoslavia. Altri, i più piccoli, giungono dai vivai della Carnia, ma sono i meno ricercati dalla clientela triestina che, tutto sommato, ha ancora vivissimo il culto di questo simbolo e lo preferisce rigoglioso, argentato e di adeguate proporzioni. L'acquirente non sembra finora molto sollecitato, invece, dallo abete di artificiale. E' la stessa differenza che passa, tanto per restare in argomento, tra una rosa vera e una di plastica. Non bastano le luci, i gingilli, i fili argentati a trasformare in reale ciò che è artificiale. Però la selva degli abeti, quelli veri, si va facendo più rada in città. Fino ad alcuni anni fa nei vari posteggi, una ventina in tutto, si potevano contare complessivamente venticinquemila, forse trentamila abeti. Quest'anno il mercato mette a disposizione soltanto cinquemila o seimila. La cifra si è ridimensionata in seguito alle reali possibilità di vendita (per evitare eccessive giacenze) e anche di fronte alla maggiorazione dei costi che il venditore deve affrontare.

Si è detto che la gran parte degli alberi provengono dalla Jugoslavia. La vicinanza della zona, ma soprattutto la qualità degli alberi, impongono questa scelta. E' da molto tempo che così avviene, ma quest'anno è stato riconfermato il costante aumento dei prezzi all'origine, già registrato lo scorso anno.

C'è chi sostiene che due sono i motivi di questo elevato aumento dei costi all'origine: da una parte l'eterna concorrenza per acquistare gli abeti migliori ha finito col favorire i «grandi» rivenditori rispetto ai «piccoli»; dall'altra in Jugoslavia ci si è resi conto del valore occasionale di questo commercio che non può essere ricercato altrove e si è tirato sul prezzo. Anche le discussioni che sono sorte per vedere rispettati i contratti fissati in precedenza difficilmente possono approdare a qualcosa di conclusivo, in quanto solo il Tribunale di Belgrado può essere interessato ad un'eventuale controversia legale e i rivenditori non hanno certo tempo e voglia di ricorrere in quella sede con tutte le complicazioni e implicazioni obbiettive che ciò può comportare. E allora si danno da fare per cercare a destra e a manca le zone migliori in cui ottenere quanto richiesto in qualità e tipi di abete. C'è anche chi ha percorso 5.000 chilometri per trovare 350 abeti argentati: in media 14 chilometri per albero.

Poi incomincia il viaggio del carico. C'è un confine da attraversare e questo significa dogana con tutto il corollario di spese, di attesa e di burocrazia. In definitiva sui deboli rami di un abete vengono a pesare gli aumentati costi all'origine, come si è visto, quelli di sdoganamento, quelli di spedizione e trasporto, quelli per la mano d'opera, e quelli per il posteggio. Ma è proprio quest'ultimo aspetto ad essere, tutto sommato, il più positivo. Il Comune — e i rivenditori lo riconoscono per primi — si dimostra sensibile e non grava con i costi del posteggio sui rivenditori.

In cifre questa situazione può così sintetizzarsi: su 400 mila lire di costo generale, almeno 74 mila spettano alla Dogana, altre 30 mila se ne vanno per la sola spedizione, 12 mila per il posteggio, trecento lire per ogni piedistallo da applicare all'abete e poi il pagamento della mano d'opera.

Tutto ciò finisce con il riflettersi sul prezzo finale di vendita dell'abete. Gli «argentati» costano quest'anno un migliaio di lire in più rispetto agli anni passati, per gli alberi normali il costo finale maggiorato si aggira sulle cento o centocinquanta lire. Il margine di guadagno — dicono i rivenditori — non è perciò ampio. Si deve considerare — dicono — che trattiamo con merce che deve esaurirsi e ha un suo valore solo per un brevissimo periodo. Per un abete il cui prezzo finale è di cinquemila lire, si sono spese, stando alle cifre dei rivenditori, almeno tremila.

Il carosello di cifre, di costi, di difficoltà ha davvero reso un po' arido questo discorso intorno al simbolo vivace e sereno del Natale. Ma la sua poesia resta intatta quando attorno all'albero circondato di doni si raccoglie la famiglia. E salvare la poesia, sia pure con qualche migliaio di lire, è una cosa troppo importante e troppo dolce per contaminarla di valore venale. Il miracolo del Natale è anche questo.

MAGAZZINI E SCANTINATI ALLAGATI IN VARI PUNTI DELLA CITTÀ

Una lunga pioggia torrenziale aggrava il fenomeno dell'acqua alta

In coincidenza con il perdurante fenomeno dell'«acqua alta» (che da alcuni giorni provoca il rovesciamento del mare sopra i moli e oltre le rive) tanta e tanta acqua è stata rovesciata ieri anche dal cielo; è così accaduto che i canali, invasi dall'acqua piovana, non hanno potuto convogliarla agli scarichi a mare, ed anzi — per effetto dell'eccezionale sollevamento del livello medio del mare — hanno spesso rigurgitato fiotti salmastri attraverso i tombini; da qui vasti allagamenti, specie nelle strade che sfociano sulle Rive e nella zona di piazza Unità. Alcune vie, al mattino, venivano transitate dai pedoni con difficoltà; dietro la Portizza, come si nota nelle foto, il guado della via era facilitato da un «ponte» di tavole. E scantinati e magazzini, anche nel Borgo Teresiano, invasi da centimetri d'acqua.

Da che cosa è determinato il fenomeno dell'«acqua alta», che solitamente si verifica ai primi di novembre (tant'è vero che da noi viene anche definito come l'«acqua dei morti») con qualche apparizione fino a dicembre?? Esso è causato non già dall'alta marea, la quale segue un suo ritmo, sempre uguale e prevedibile, bensì da una lievitazione del livello medio del mare. E' quest'ultima circostanza è a sua volta originata da fenomeni concomitanti: dai venti sciroccali, dalla bassissima pressione atmosferica (ieri soltanto 989 millibar), dalla coincidenza dell'alta marea ed anche da una certa oscillazione del mare Adriatico, dovuta dalle perturbazioni atmosferiche che di questa stagione investono appunto questo bacino di mare (le oscillazioni avvengono lungo l'asse Ancona-Zara, per cui a un sollevamento del golfo triestino corrisponde esattamente un abbassamento del canale di Otranto).

(«Giornalfoto»)

Piazza dell'Unità al mattino: il passaggio delle macchine evidenzia il fenomeno dell'acqua alta

Si aggiunga la valanga di acqua scrosciata ieri dal cielo; una pioggia battente, violenta, continua: 14 millimetri dalle 8 alle 14 e 31 millimetri nel pomeriggio, fra le 14 e le 19, quando ha assunto caratteristiche torrenziali. Una giornata davvero inclemente, con un tasso d'umidità dell'aria pari al 96 per cento: un clima da pesci!

Un simile maltempo non poteva non provocare una serie di inconvenienti; e in effetti i vigili del fuoco sono stati chiamati a intervenire una quindicina di volte.

L'alta marea ha strappato dalla banchina antistante il bagno ferroviario di Barcola un grosso zatterone. Il galleggiante, di tre metri per quattro, è stato ghermito dalle onde che lo hanno sbattuto di qua e di là. Sono intervenuti i vigili del fuoco del Porto vecchio con una motovedetta. I pompieri hanno agganciato lo zatterone e lo hanno trainato sino al Porto vecchio dove è stato saldamente ancorato.

Alle undici altra uscita dei vigili del fuoco del distaccamento del Porto vecchio. Il magazzino numero quattro era allagato: bisognava prosciugarlo. Sono entrate allora in azione le idrovore.

L'atrio della sede della Capitaneria di porto è stato allagato da una trentina di centimetri d'acqua. Sono rimasti anche allagati ambienti del teatro Verdi che dànno sulle Rive.

La pioggia ha reso pericolante un cornicione dello stabile di via Battisti all'angolo con via Rismondo; ha allagato uno scantinato in via delle Linfe; ha fatto cadere sul marciapiede intonaci di case e fatto crollare un muro in via Carlo Archi, a San Luigi.

A Muggia si sono avuti due allagamenti: in via Serbatio 20 e in viale XXV Aprile, alla scuola materna.

(«Giornalfoto»)

Un «ponticello» dietro alla «Portizza» consente il passaggio

A BARCOLA E ALL'ALTEZZA DI VIA PAULIANA

In viale Miramare nuovi sottopassaggi

Le delibere questa sera al Consiglio comunale
Atteso esperimento in aula per la meccanizzazione

Il Consiglio municipale terrà questa sera l'ultima seduta dell'anno; e per concludere in bellezza, procederà all'approvazione di una serie d'importanti provvedimenti, molto attesi dalla cittadinanza e che finalmente, alle soglie dell'anno nuovo, avviano a realizzazione altrettante opere di pubblica utilità, di notevole rilievo.

Innanzi tutto, il Consiglio sarà chiamato ad esprimersi sul progettato impianto di smaltimento dei rifiuti, che nella seduta dell'altra sera è stato oggetto di ampia discussione.

Ed ecco gli altri argomenti fissati all'ordine del giorno dell'odierna riunione: il Consiglio sarà chiamato ad approvare la costruzione del Palazzetto dello Sport e l'assunzione di un ulteriore mutuo di 140 milioni per la costruzione delle palestre a completamento del corpo centrale dello stesso Palazzetto, nonchè la costruzione della nuova sede dell'Istituto statale d'Arte e della nuova scuola materna di Gretta.

Questa sera verranno inoltre presentate al Consiglio le delibere riguardanti la costruzione di due sottopassaggi pedonali, entrambi del costo di 80 milioni; il primo congiungerà il marciapiede di viale Miramare, alla altezza di via Pauliana, con lo imbocco già predisposto nello esistente sottopassaggio di piazza Libertà; e il secondo attraverserà il viale Miramare a Barcola, in prossimità del bar Pipolo.

Infine, come preannunciato, il Consiglio comunale verrà chiamato a decidere sulle prime delibere connesse con la meccanizzazione totale dei servizi comunali, la quale è destinata a rivoluzionare — nello spazio di alcuni anni e con la necessaria gradualità — l'intera burocrazia municipale. A questo risultato è ora possibile arrivare «saltando» la fuse preparatoria del progetto: il nostro Comune, infatti, come abbiamo già riferito, si accinge a mettere a frutto le esperienze altrui. Mentre un'analisi globale del lavoro da meccanizzare avrebbe comportato almeno due anni di studi ed una spesa di un centinaio di milioni, l'esperienza di Bologna, ad esempio, che da alcuni mesi è passata alla fase operativa della meccanizzazione totale, permette già un notevole risparmio. Così i consiglieri comunali potranno assistere questa sera a una prova pratica.

Un successo della ditta ERNESTO PIANI il nuovo bar buffet «ALLA POSTA»

(«Giornalfoto»)

Un nome che evoca antiche stazioni di riposo e cambio cavalli, un ambiente che è in realtà un moderno luogo di ristoro e relax: ecco, in sintesi, il bar buffet «Alla Posta».

La formula è quella, nuova quanto sperimentata, del locale che può offrire il caffè, o l'aperitivo o, anche se non è precisamente la stagione, la bibita; e nel contempo permette di scegliere un rapido spuntino, un «pasto in corsa» (e quante volte non abbiamo invocato questa possibilità, tra un appuntamento e un altro?) ispirandoci a una vasta scelta di specialità pronte o quasi.

A proposito di specialità: il manager, sig. Cesare Fonda, che ha già una vasta esperienza anche internazionale nel campo, ha pensato di prepararne in anticipo; e sono così usciti l'aperitivo «Blue Lagoon», un drink dal colore gradevolissimo oltre che dal gusto piacevole; e il vitello con salsa e cognac, un piatto da amanti della buona cucina.

Ultimo tocco, e certamente importante, l'ambiente, che è stato realizzato con la consueta cura dalla ditta del cav. Ernesto: una pregevolissima realizzazione che accomuna il moderno design alla più nota tradizione nostrana. Ma tutto l'ambiente è permeato di quello stile, di quel calore che sono ormai il marchio che contraddistingue le esecuzioni della ditta Ernesto Piani.

Il nuovissimo locale, sito in piazza Oberdan 1, non ha bisogno di altre presentazioni: è un luogo che tutti i triestini conoscono: proprio di fronte alla stazione del tram di Opicina.

PER INIZIATIVA DEL C.S.E.

Un documentario sui containers del porto di New York

L'evoluzione e le tecniche dei trasporti marittimi hanno sviluppato in quest'ultimo tempo un sistema razionale che renderà possibili rapidi trasporti marittimi, ridotti tempi di manipolazione portuale e veloci inoltri terrestri. Trieste è particolarmente interessata al problema, e giunge quindi opportuna l'iniziativa del Centro Sviluppo Economico Trieste di invitare tutti gli interessati alla proiezione di un documentario in lingua italiana, che avrà luogo con la collaborazione dell'ENAL dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, domani, venerdì 20, alle 18.30, nella sala del suddetto circolo al pianoterra della Stazione Marittima.

Si tratta di un documentario, gentilmente concesso dall'Autorità del Porto di New York, che illustra il terminal dei containers in quel porto, le navi che vengono impiegate, i mezzi di manipolazione, i veicoli di trasporto terrestre, le merci varie imballate in containers, ecc.

A tale proiezione seguirà un documentario a colori realizzato dal Centro di cinematografia sociale di Trieste per il Comitato propaganda unitaria Trieste che offre una visione panoramica della vita economica e delle realizzazioni che si sono avute in quest'ultimo tempo nella nostra città.

ALL'INCROCIO SAN FRANCESCO - PALESTRINA

Scontro fra due auto guidate da due donne

Due giovani donne, alla guida di due utilitarie nuove di zecca, si sono scontrate ieri sera all'incrocio tra le vie San Francesco e Palestrina. Alla guida della propria «500», targata TS 107174, l'infermiera Silva Marcolin, abitante in via Crispi 46, stava transitando lungo la via Palestrina diretta verso la via Battisti. Giunta all'incrocio con la via San Francesco l'automobilista è stata urtata violentemente dalla «NSU Prinz», targata TS 107048, alla cui guida si trovava la signora Silvana Corazza Colombo, abitante in piazza Foraggi 5.

Per l'urto, che è stato di una certa violenza, la «500» è finita sul marciapiedi, arrestandosi a pochi centimetri dalla vetrina di un negozio. Nell'incidente la infermiera ha riportato contusioni alla gamba sinistra, al ginocchio sinistro, e una contusione allo stomaco. I sanitari della CRI, chiamati sul posto assieme ai carabinieri, l'hanno trasportata all'ospedale, dove è stata medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

I carabinieri del Nucleo Radio Mobile di via dell'Istria hanno assunto i rilievi di legge ed hanno fatto spostare le vetture danneggiate.

Pedone investito sulle «zebre»

Sulle strisce pedonali tracciate in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 9, è stato investito ieri sera, l'impiegato Albori Codarin, di 44 anni, abitante in piazzale Giarizzole 4. Mentre stava attraversando la carreggiata egli è stato urtato e gettato a terra da una «Fiat 500», targata TS 96515 e guidata in direzione di Muggia dall'impiegato Guido Perguidi, di 28 anni, abitante in via delle Linfe 20. Il Codarin ha riportato contusioni al capo, ferite allo zigomo sinistro, alla parte sinistra della fronte e contusioni alla spalla destra. E' stato trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI ed ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una dozzina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fausta — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23. La luna nasce alle 6.19 e tramonta alle 14.42.

Ieri: temperatura massima 12.4, minima 5,9; pressione mb. 989 stazionaria; umidità 96 per cento; vento km. 3 da Sud; cielo coperto; pioggia mm. 63,8; mare leggermente mosso con temperatura di 11,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Nuova Commissione per i problemi del traffico

E' stata insediata ieri sera in Municipio la nuova Commissione per i problemi del traffico, presieduta dal Sindaco e formata da funzionari ed esperti municipali, rappresentanti dei vari enti interessati, tecnici e docenti universitari. Compito di tale organismo è quello di promuovere studi e approfondite indagini per l'individuazione delle soluzioni, a breve ma anche a lungo termine, ai vari e complessi problemi del traffico.

Raggiunto l'accordo al Cotonificio San Giusto

All'Ufficio del lavoro è stato sottoscritto l'accordo definitivo tra le Federazioni tessili della CCdL e CGIL e CISL e la direzione del Cotonificio San Giusto che pone termine alla vertenza in atto da alcuni mesi. E' stato stabilito un regolamento riguardante l'esame dell'assegnazione macchinari a seguito del rammodernamento aziendale; è stato riveduto il premio di assiduità.

STATO CIVILE

MORTI: Gec ved. Vascotto Silvestra a. 80; Moscolin in Stabile Margherita a. 61; Pahor Giovanni a. 79; Uhoda ved. Stefani Anastasia a. 73; Zaversnik ved. Cacina Maria a. 92; Brunello-Zanitti Giuditta a. 89; Martin Abele a. 87; Corich Fabio a. 28; Rugo Berzanai Luciano a. 63; Ferfoglia ved. Fonda Giovanna a. 76; Zupin ved. Scoria Maria a. 79; Perentin Raimondo a. 60; Giro Agatino a. 67.

QUARTA UDIENZA ALLA CORTE D'ASSISE DEL PROCESSO CONTRO L'«ANONIMA INCIDENTI»

Il PM chiede nella sua requisitoria condanne da 22 a 10 anni di reclusione

Ha sostenuto la sussistenza del reato di omicidio volontario - Richiesta dalla Parte Civile l'affermazione della penale responsabilità degli imputati - Prime arringhe defensionali



(«Giornalfoto»)
Il signor Mario Bressanutti, figlio della povera signora Lucia Frausin ved. Bressanutti, accanto al suo patrocinatore di P.C. avv. Vittorio Uglessich, che ha pronunciato la propria arringa

Quattro testimoni e sette oratori hanno impresso ieri un ritmo incalzante alle due udienze del processo d'Assise contro l'«anonima incidenti». La causa incomincia alle 9.30: Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa vengono scortati in gabbia dai carabinieri, e si insedia la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Rosalia Kumar-Pieri, Nella Sacconi-Sansoni, Claudio Gustin, Ada Goss, Vinicio Vallon e Giovanni Della Mattia, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli. Il settore del pubblico è affollatissimo, e in prima fila un giovanotto barbuto che ha al fianco una ragazza che assomiglia notevolmente a Milva. Viene introdotta la prima teste, Fiorella Vadnov.

Presidente: «Conosce gli imputati?».

Teste: «Li avevo conosciuti al bar Ovidio che frequentavo con le mie amiche. Ho saputo della loro illecita attività quando lessi sul giornale ch'erano stati arrestati...».

Avv. Ferrero: «Fu presente in qualche incidente?...».

Teste: «Nel novembre dell'anno scorso, in via Commerciale, quando viaggiavo sulla "500" di una signorina: l'auto uscì di strada. C'erano anche Canovelli e Milessa, e non so se quest'ultimo rimase ferito alla schiena...».

A lei succede Francesco Canobelli. Racconta che quando Lorello ebbe l'incidente in via della Tesa, sulla vettura c'erano, oltre a lui, anche una signorina e il Milessa.

Avv. Ferrero: «In che condizioni era il Milessa?».

Teste: «Era ubriaco e quando lo vidi aggrapparsi all'auto gli misi una coperta sulle spalle: era in maniche di camicia e faceva freddo...».

L'ultimo teste è Salvatore La Greca. Racconta che nell'incidente di via Crispi con l'auto pilotata dal Lorello (piombò, com'è noto, sulla macchina di Carlo Paganuzzi, costituitosi poi P.C.) egli e certo Rasman riportarono lesioni. Il Lorello chiese a quest'ultimo un importo di denaro per riparare l'auto.

Viene letta la deposizione del cameriere Raffaele Bernardo Del Conte, assente: dichiarò a suo tempo di non riconoscere il Lorello, del quale gli fu esibita una foto, tra coloro che si prodigarono attorno al tassametro in fiamme. Viene letto qualche altro documento e poi prende la parola il primo rappresentante di Parte civile, avv. Aleffi, per il Lloyd Adriatico: chiede, così come chiederanno poi gli altri patroni di P.C., l'affermazione della penale responsabilità degli imputati e che gli stessi siano condannati a pene di legge.

«Questo processo — dice l'oratore — dà la misura esatta del decadimento dei valori umani: oggi la gioventù è tesa verso nuove mete. Abbiamo visto episodi di meravigliosa solidarietà umana, ma abbiamo assistito anche a fatti squallidi e abnormi, truffe inusitate e quella del fatto in causa è la più elementare ma la più subdola. In ogni processo — continua il patrono — c'è un filo umano; qui non c'è niente. Qui c'è solo un individuo che si lancia come una catapulta contro la prima auto che passa. Lo squallore di questo processo è rilevabile in ogni sua pagina. Costoro non meritano niente e mi auguro che la vostra sentenza signori della Corte, sia riparatrice e suoni di monito a questa gioventù che sta perdendo di vista i valori morali...».

Il secondo patrono è il prof. Sergio Kostoris per Carlo Paganuzzi: per prima cosa prende in esame quel particolare reato che è la frode in assicurazione «gravissimo fenomeno del nostro tempo». «Il problema della causa non è la truffa o il danneggiamento — afferma il difensore di P.C. — ma la pena che è relativa all'intensità del dolo e dovrà essere la massima prevista dal Codice penale». Il prof. Kostoris soppesa quindi l'articolo 133 del C.P. che contempla la gravità del reato e afferma che per il fatto che lo riguarda l'intensità del dolo è stata massima. «In questa causa — conclude il patrono — una forma di particolare pietà sarebbe debolezza, compromesso sarebbe viltà...».

Per Mario Bressanutti, figlio della sventurata signora perita tra le fiamme del taxi, parla ora l'avv. Uglessich e sostiene che «se processualmente ciò fosse stato possibile si avrebbero avute le Parti civili del processo del Vajont. Perchè in questo fatto ognuno si sente personalmente leso». Il patrono spiega che la tragica vicenda straripò su tutti i rotocalchi e quotidiani nazionali che una volta tanto non dovettero occuparsi della operosità di Trieste. L'avvocato Uglessich confuta poi le dichiarazioni di Lorello e Pugliese e i ritocchi che essi vi apportarono in seguito, analizza il minuzioso lavoro svolto dagli organi inquirenti e sostiene, infine, che i tre sono responsabili di omicidio volontario. Il patrono spiega poi come la morte della madre sia stata per il suo raccomandato danno irreparabile anche dal punto di vista economico e lamenta che la società dei tassametri non abbia ritenuto suo dovere il risarcirlo. Concludendo, l'avv. Uglessich dice: «Vi parleranno di Natale, vi chiederanno pietà: io ricordo il Natale scorso quando Bressanutti mi andava dicendo che in ogni albero che vedeva gli sembrava di vedere il rogo di sua madre».

L'ultimo patrono di P.C. è lo avv. Borgna per l'autista Vatta e la società dei tassametri. «La rapina alla banca — afferma — è un fatto che crea allarme sociale ma sino a un certo punto. Questo invece è un problema che investe tutti. Oggi c'è un pericolo costante su ogni marciapiede e non possiamo permettere che venga aggravato da questi delinquenti, privi di senso morale, da questi fabbricanti di incidenti». Il difensore illustra poi la configurazione del reato e i fattori che lo determinano e afferma che i motivi di diritto militano a favore della tesi accusatoria. L'avv. Borgna ribatte all'avv. Uglessich in merito alla responsabilità del Vatta e conclude che la responsabilità è esclusivamente dei tre.

Sono quasi le 14 e il Presidente rinvia il processo alle ore 16.30. Per la requisitoria del P.M. «I fatti che state per giudicare — premette il dott. Brenci — turbarono profondamente l'opinione pubblica non solo per la tragedia ma anche perchè il rogo di via Battisti illuminò con i suoi bagliori una truffa completamente inedita per la nostra città».

Il magistrato discute poi dell'iter delle indagini che aveva a suo tempo affidato al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri «ma — dice — la Squadra mobile mi ha battuto sul tempo: i funzionari avevano già messo gli occhi sulla "Giulia" del Lorello che vedevano stazionare nei più disparati punti e poichè ha precedenti per contrabbando sospettavano un traffico. Quella sera, quando arrivarono in via Battisti per l'incidente, e lo trovarono tra la folla, dapprima si meravigliarono, poi si insospettirono».

Il rappresentante della Pubblica accusa illustra come interrogò personalmente gli imputati il giorno stesso del loro arresto e mette a fuoco la gravità dei reati loro addebitati. «Le truffe sono state commesse così come i danneggiamenti — ribadisce il dott. Brenci — e rimane ora l'episodio chiave che è pienamente ammesso da Lorello e Pugliese. E' ovvio che la Difesa si batterà per l'accoglimento della tesi dell'omicidio colposo o di quello contemplato dall'articolo 586 (morte o lesioni come conseguenza di altro delitto), ma l'ipotesi a mio avviso non regge per diversi motivi. Sono stati scritti volumi di dottrina ma lasciamo la teoria ai professori e ai filosofi. In Corte d'Assise si giudica nel merito e, come vuole la Legge, la giustizia viene amministrata da giudici togati con al fianco i giudici popolari». E ad essi, ai giudici non togati, fornisce una chiara spiegazione delle due facce del dolo, determinato e indeterminato, e poi ribatte al rappresentante di P.C. che aveva sostenuto essere stata la velocità del Vatta eccessiva. «Avete visto questi giovanotti balbettanti — prosegue il P.M. — ma avete anche sentito le parti lese: sul posto erano sicuri e arroganti. So anche con matematica certezza perchè succede in ogni processo che per chiedere pietà verranno tirati in ballo mogli e figli. Ma ad essi, prima di voi, giudici, avrebbero dovuto pensarci loro. Abbiamo sentito parlare di gite a Tricesimo e altrove ma non con mogli e figli ma con le ragazze del bar. Nessuna pietà, quindi, nessuna tolleranza, nessuna comprensione».

Il dott. Brenci formula quindi le proprie richieste: concedere le «generiche» a tutti per l'omicidio e le lesioni, a Lorello e Milessa l'attenuante per essersi prestati per attenuare le circostanze del loro atto, a Milessa quella della minima partecipazione e condannarli, con la recidiva specifica il Lorello e con la generica il Pugliese, come segue: Lorello: 22 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, Pugliese 19 anni di reclusione e 200 mila lire di multa, Milessa 10 anni di reclusione e 100 mila lire di multa, interdizione e libertà vigilata per tutti. La requisitoria termina con un ultimo ammonimento: «I difensori hanno già accennato al fardello che questi giovani devono portare — dice il magistrato — ma la giustizia è rappresentata da una donna che regge una bilancia: su un piatto ci sono questi tre giovani, sull'altra il cadavere di una sventurata donna e un povero autista ferito».

La parola è ora alla Difesa: per Milessa tiene la sua arringa l'avv. Ferrero, e afferma che il giovane era all'oscuro dei patti tra i due che soli avevano concertato l'incidente. Semmai, Milessa — dice — sarebbe stato un teste se le cose fossero avvenute secondo le loro previsioni. Il patrono chiede pertanto l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato o per insufficienza di prove.

Per il Pugliese si batte poi l'avv. Pierpaolo Poillucci: per prima cosa soppesa le ipotesi del dolo. Secondo il patrono, il Pugliese era estraneo al fatto Paganuzzi e in merito all'episodio di via Battisti sostiene che il Vatta procedeva a eccessiva velocità e la sciagura è attribuibile a lui, che non rallentò in prossimità dell'incrocio. L'avv. Poillucci afferma che non è ammessa la preventiva certezza della morte o quanto meno delle lesioni, e conclude chiedendo che al suo raccomandato, con la concessione delle «generiche», venga applicato l'articolo 586 del C.P. (morte come conseguenza di altro delitto).

Sono le 19.45 e il Presidente rinvia l'udienza alle 9.30 di stamane: ci saranno le arringhe dell'avv. Antonini e dell'avv. Padovani e, salvo repliche, la Corte si ritirerà poi per deliberare.

(«Giornalfoto»)
Il P.M. dott. Alessandro Brenci

Inaugurato a Udine il primo anno accademico

E' stato inaugurato ieri a Udine il primo anno accademico della neoistituita facoltà di lingue e letterature straniere, sede staccata della università di Trieste. La cerimonia si è svolta nel salone del Parlamento friulano, al castello, presenti le massime autorità regionali, provinciali e comunali. Dopo un indirizzo di saluto del Sindaco, prof. Cadetto, nella sua veste anche di presidente del Consorzio universitario, ha preso la parola il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti. Successivamente ha parlato il Rettore dell'Ateneo triestino, prof. Agostino Origone; quindi il preside della facoltà di Magistero di Trieste e presidente del consiglio della facoltà di lingue di Udine, prof. don Rinaldi, ha rivolto un particolare indirizzo agli studenti iscritti alla facoltà friulana. Infine, il prof. Carlo Guido Moor, ordinario di storia del diritto italiano all'università di Padova, ha tenuto la prolusione ufficiale sul tema: «Vita culturale nel Friuli medioevale». Durante la cerimonia alcuni universitari hanno interrotto gli oratori gridando «Venite fuori», e allontanandosi poi dalla sala. Raccoltisi all'esterno, hanno sostato fino al termine della inaugurazione, rumoreggiando. Fra di loro si notava il consigliere regionale del M.F., di Caporiacco. La polizia ha fermato e rilasciato subito dopo cinque giovani.

Per i pensionati INPS

La locale sede dell'INPS comunica che a seguito dell'istituzione dell'anagrafe dei pensionati della Previdenza sociale presso i Comuni della provincia di Trieste, i pensionati stessi sono esonerati, da ora in poi, dal presentare agli uffici pagatori i consueti certificati di esistenza in vita e di stato vedovile.

UNO SPETTACOLARE INCIDENTE IERI AD AQUILINIA

Autobotte carica di benzina si scontra con una vettura

Ferito abbastanza seriamente il guidatore della macchina che è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese

Spettacolare incidente ad Aquilinia tra un'utilitaria e una autobotte carica di carburante. La disgrazia è avvenuta, all'altezza della Raffineria Aquila, davanti al valico di uscita del comprensorio. Una autobotte targata TS 63781, che aveva appena effettuato il carico, è sbucata dai cancelli e stava compiendo una manovra di conversione a sinistra per imboccare il vialone che conduce verso San Sabba. In quello stesso istante da Trieste è sopraggiunta una «Bianchina», targata TS 94654 e guidata dall'elettricista Guido Chermaz, di 28 anni, abitante al numero 26 di Sant'Antonio in Bosco, il quale era diretto verso Muggia. L'urto è stato molto violento. Sia il guidatore dell'utilitaria che quello dell'autobotte, Ezio Linassi, di 45 anni, abitante in via Maurones 18/1, hanno frenato ma la collisione è stata inevitabile. Il Chermaz ha riportato la frattura della rotula destra, contusioni escoriate all'anca sinistra e una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Soccorso dai sanitari della CRI, avvertiti telefonicamente da un testimone oculare dell'incidente, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica. La prognosi è di un mese. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della polizia stradale i quali hanno effettuato i rilievi di legge.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 19 dicembre:

ARRIVI: mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); p.fo «Stromboli» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Marinero» (argen.); mn. «Navarino» (ell.); mn. «Nicolino L.» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Lilion» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mc. «Capetan Lukis» (liber.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Indian Strenght» (indiana); mn. «Portoroz» (jug.); mn. «Goran Kovacic» (jug.); mn. «Mariangeles» (spag.); mc. «Leningrad» (russa).

PARTENZE: tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «San Marco» (naz.); mn. «Somalia» (naz.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Kosova» (turca); mn. «Orebic» (jug.); mn. «S. A. Hexrivier» (sudafr.); mn. «Makedonija» (jug.); mn. «Mirto» (naz.); mn. «Racisce» (jug.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Titograd» (jug.); mc. «Patro» (liber.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Selene» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Polinnia» (naz.).

SEGNALAZIONI

La fedele Giustina

«Egregi signori cronisti, non so se ho azzeccato bene scrivere al loro indirizzo, spero di sì. Altrettanto spero di venir scusata se mi permetto chiedere sia un po' di spazio al mio caro "Piccolo", sia un po' di tempo a un cronista. Cercherò di essere breve.

Sul "Piccolo" del 7 dicembre vi è l'annuncio mortuario della prof. Lydia Ghezzo. Vi prego fermate la vostra attenzione sulle parole "e la fedele Giustina". Due brevi parole: una intensa vita — 42 anni! — di sacrificio, di dedizione, abnegazione, fedeltà e onestà, il tutto messo a disposizione della signora Ghezzo. La quale da 17 anni a questa parte fu colpita da mali che sembravano benigni, da operazioni non certo irrilevanti no, da crisi del cuore stanco in conseguenza. Giorni e giorni, notti e notti, per anni, l'assistette con amore e intelligenza. Quella intelligenza — la migliore — dettata e scaturita da un cuore semplice, puro come pochi ormai.

«Giustina Cernivani è nata in un paese vicino a Gorizia, veniva dalla campagna, fu il suo primo servizio e sarà l'ultimo. La sua salute aveva bisogno di cure e di riposo soprattutto; ebbene le sue gambe, che io ieri guardavo seguendo il feretro (noi parenti le abbiamo giustamente lasciato il posto che solo a lei spettava precisamente subito dietro il carro, sorretta dai nipoti), gonfie e strascicanti, attestavano in maniera inequivocabile il logorante servizio al quale furono assoggettate.

«Il cuore mi si intenerì al punto di decidermi a segnalare loro questo caso. Gentili, egregi signori del "Piccolo", la mia preghiera è questa. Ogni tanto viene alla ribalta un personaggio, tratteggiato con molta abilità e chiarezza dalle penna di uno degli esperti cronisti del "Piccolo". Finora soltanto tristi furono i casi; vogliamo parlare di questo caso, così bello, pulito e commovente?

«Come sarei felice di rendere omaggio a quella poveretta! Per quanto la conosco, sono certa che ne rimarrebbe commossa e nella sua anima semplice affiorerebbe senz'altro una ben meritata fierezza». Lettera firmata.

Un personaggio da premio della notte di Natale, se ci fosse ancora. E non occorre un cronista per disegnare il profilo di Giustina Cernivani: la spontaneità dello scritto della gentile lettrice tratteggia in maniera impareggiabile questa così nobile e simpatica figura di donna fedelissima.

Luce al «raccordo nero»

L'Ufficio stampa del Comune cortesemente ci informa, anche in relazione a numerose segnalazioni comparse sull'argomento: «Il nuovo tratto della via San Pasquale, realizzato dal Comune per congiungere il rione di San Luigi al centro, sarà illuminato quanto prima. La Giunta comunale ha infatti approvato una delibera che prevede uno stanziamento di oltre 8 milioni di lire per lo impianto di illuminazione in strada di Rozzol, via Revoltella e via San Pasquale. La delibera, che passerà al Consiglio comunale, è stata presentata dall'assessore ai Servizi industriali Vascotto.

«Nella stessa seduta la Giunta ha anche deciso il rinnovo dell'illuminazione della Pescheria centrale (spesa di quasi 4 milioni), opere di pavimentazione al Macello comunale di San Sabba (un milione) e la riparazione dell'impianto di riscaldamento dello Stadio "Grezar"; queste delibere sono state presentate dall'assessore ai Lavori pubblici Mocchi. Su proposta dell'assessore de Gioia è stato deciso l'acquisto di 3360 bottini in plastica per le immondizie con una spesa di oltre 16 milioni di lire».

Multe ingiuste?

«Questo è un problema che riguarda tutte le categorie dei dettaglianti, ma noi alimentaristi in particolar modo. Ci rivolgiamo tramite le "Segnalazioni" al Comune per sapere come dobbiamo regolarci sulla esposizione dei prezzi. Vi è infatti una circolare ministeriale inviata a tutti i Prefetti, datata 13 maggio 1968 (ricordata in luglio dal "Tergesteo") che limita l'esposizione obbligatoria dei prezzi alle vetrine o all'ingresso del negozio. Poichè alcuni tra di noi sono stati multati in date successive perchè la merce all'interno non aveva il cartellino, vorremmo conoscere il perchè di questo strano atteggiamento da parte del Comune che continua imperterrito a mandare in giro i suoi rappresentanti con lo specifico scopo di cercare il così detto "pelo nell'uovo".

«Alle disposizioni ministeriali non sono soggetti i generi calmierati, come lo zucchero e il pane, ma sarebbe comunque opportuno che il Comune ci rendesse noto il suo parere in proposito, specialmente in questo periodo natalizio, in cui le visite dei tutori dell'ordine e quindi le relative multe sono più frequenti. Se la legge ci dà ragione, il Comune intende forse risarcirci delle multe salate da noi pagate dietro oblazione, cioè dopo aver fatto domanda di conciliazione su carta da bollo?». Seguono sei firme.

LE ORE DELLA CITTA'

Consulta giovanile

La presidenza della Consulta giovanile comunica che l'assemblea della Consulta è convocata in seduta straordinaria per domani alle ore 19, nella sala del Consiglio comunale del palazzo municipale con il seguente ordine del giorno: provvedimenti conseguenti al Convegno di studio, tenutosi domenica 15 dicembre 1968 sul tema: «La Consulta giovanile come strumento di una politica della gioventù».

Alla libreria «Svevo»

Domani sera, alle ore 18.45, nei locali della libreria «Svevo» di corso Italia, avrà luogo un incontro fra gli autori dell'opera «L'Onda di Trieste» e il pubblico. Sarà presente alla manifestazione il critico Geno Pampaloni. L'ingresso è libero a tutti.

«Ragazzi del '99»

Come negli anni scorsi la Sezione provinciale di Trieste «Enrico Del Piccolo» dei «Ragazzi del '99», organizza il tradizionale incontro conviviale di auguri per soci, familiari e simpatizzanti, che avrà luogo alle 12.30 di domenica 22, presso una taverna del centro. In tale occasione la presidenza offrirà ai soci la medaglia dei «Ragazzi del '99», coniata nel cinquantenario della Vittoria. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria sociale, alla Casa del Combattente, dalle 18 alle 19 di stasera, oppure telefonando al n. 54030.

Seduta scientifica

Domani, alle ore 19, avrà luogo presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, nella quale parleranno i dottori L. Crepaldi, E. Martinoli, S. Scardi e F. Camerini su «La stimolazione endocardica nel trattamento del blocco A-V e dell'arresto cardiaco: le nostre esperienze in 100 casi», ed i dottori E. Belsasso, L. Crepaldi, D. Magris, E. Martinolis e F. Camerini su «Cardioversione e chinidina nella terapia della fibrillazione atriale: studio comparativo».

Cineforum

Il Cineforum Triestino presenterà domani, alle ore 20.30 nella sala del CIFAP il film ungherese «I disperati di Sandor» di Miklos Jancso per il ciclo «Mito asburgico nel cinema». Iniziando la collaborazione con il Circolo del cinema U. Barbaro detto film verrà proiettato domani anzichè, come di consueto, al giovedì. Alla biglietteria centrale di galleria Protti sono a disposizione le ultime tessere per la stagione 1968-69.

Orto commendatore

Un ambito riconoscimento premia la più che ventennale attività giornalistica di Italo Orto, vice caporedattore dei servizi giornalistici radiotelevisivi della RAI-TV di Trieste: il Presidente Saragat gli ha conferito «motu proprio» la commenda al merito della Repubblica. Al caro collega Italo Orto le nostre più cordiali felicitazioni.

Famiglia polesana

Sabato 21 c.m. sarà celebrata una Messa nella ricorrenza di S. Tommaso patrono dei polesani. Il santo rito avrà luogo nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario alle ore 19. La serata si chiuderà con una riunione conviviale alle ore 21 alla taverna da «Ruggero» in via Donota. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, telefono 85293.

Treni locali soppressi per le feste

In considerazione dello scarso traffico di passeggeri che si verifica per le feste, i seguenti treni locali saranno soppressi nei sottoindicati giorni:

25 e 26 dicembre 1968 e 1, 5 e 6 gennaio 1969, treno in partenza alle ore 5.50 per Portogruaro, e treno in arrivo alle ore 13.58 da Cervignano.

25 e 26 dicembre 1968 e 1 e 6 gennaio 1969, treno in arrivo ore 6.25 da Cervignano; treno in partenza ore 7 per Villa Opicina; treno in arrivo ore 7.10 da Villa Opicina; treno in partenza ore 14.05 per Villa Opicina; treno in partenza ore 16.53 per Portogruaro; treno in arrivo ore 17.08 da Villa Opicina.

I ragazzi dell'ANFFaS

I ragazzi del «Laboratorio protetto» ANFFaS di Trieste ringraziano la direzione generale del Lloyd Adriatico per il dono di un bobinatoio elettrico a quattro fusi di cui il Laboratorio di maglieria aveva urgente bisogno. Ringraziano inoltre la gentile signora Mina Lorenzon, che fra gli «Amici dell'ANFFaS» raccolse la notevole somma per l'acquisto di una nuova macchina di maglieria industriale. I ragazzi del Centro protetto sono aumentati di numero e le macchine non sono sufficienti. Alle gentili persone che hanno contribuito a tale acquisto, come pure a tutti i benefattori, i ragazzi dell'ANFFaS inviano il loro grazie più sentito ed i migliori auguri per le prossime feste.

Cinema del Ragazzo

Nella sala della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, oggi un film di eccezione: il tecnicolor-cinemascope «Quei temerari sulle macchine volanti». La sala viene aperta alle ore 16.30. Inizio della proiezione ore 17 precise. Termine circa alle ore 18.45.

Ricordate che siamo quasi

alla Vigilia di Natale, e che non dovete aspettare gli ultimi giorni per assicurarvi il giocattolo tanto aspettato dal vostro bambino e che si trova da *Giokit* in via Mazzini 24, il giocattolo che va messo sotto l'albero di Natale.

Da Elite...

grande assortimento di confezioni, guanti e maglieria. In occasione delle feste natalizie... prezzi contenuti! Visitateci nel vostro interesse. Galleria Rossoni.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher*: il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Affermazione filatelica

L'ARAC, Associazione ricreativa dei dipendenti del Comune di Trieste, a chiusura delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trieste, ha voluto essere presente alla manifestazione filatelica di Bologna, denominata « 13 Bophilex », a mezzo il suo socio dott. Duilio Cosma, con una raccolta tematica dal titolo: «I 1452 giorni di un fante d'Italia», comprendenti una raccolta di altrettante buste di lettere, cartoline illustrate e posta in franchigia, inviate giorno per giorno da un fante dai fronti di guerra della zona dolomitica prima, e da quella carsica poi. Le missive, che parlano dei giorni di dolore, di gloria, sino all'entrata delle truppe a Trieste, scelte tra quelle più importanti dal lato espositivo, hanno avuto una critica di consenso positivo per l'originalità del materiale esposto, ed è stata premiata con la medaglia della Camera di commercio di Bologna e diploma d'onore.

Cenone di Capodanno

Trattoria *«Villa Revoltella»*, telef. 93567. Prenotazioni.

Il Consorzio artigiani

«Arredamenti Trieste» Vi invita a visitare la propria mostra in via Settefontane 74, tel. 741440. Troverete sempre nuovi modelli di assoluta produzione triestina con assistenza garantita, inoltre è a Vostra disposizione l'Ufficio Tecnico per qualsiasi progetto e preventivo gratuito.

Natale da Mimosa

con i profumi di Guerlain, Hermes, Givenchj, Jean d'Albret, Atkinson, Lanvin, Balenciaga, Gres, Carven, Chanel ecc. Una scelta di classe per un regalo gradito. *Profumeria Mimosa*, via Roma 14.

Faro, Via Carducci 23-25

Vastissimo assortimento di modelli per signora nelle confezioni più accurate delle migliori case: eleganti completi, abiti pratici, cappotti, tailleurs, camicette, maglieria nelle tinte più delicate, biancheria intima, ombrelli, borsette e tante altre cose belle per una eleganza pratica, giovanile, moderna.

Gioielleria Stermin

Per le prossime festività troverete nel negozio di via Mazzini 40, il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294 - 37373.

Mobilificio Ballarin

Le cucine più belle al grande emporio *Ballarin*, via Fonderia 8, viale XX Settembre 53.

Regali, regali, regali!

Profumeria Cosulich, via Carducci 24, ampliata per servire meglio la clientela!

Da Presel

Via S. Francesco 16, troverete un vasto assortimento di oggetti da regalo per il prossimo Natale. Visitateci in tempo, potrete scegliere i pezzi più originali di una produzione artigiana mondiale ed essere consigliati e serviti per il meglio.

Natale a Cortina e Corvara

L'U.T.A.T. effettua dal 22 al 26 dicembre gite sciatorie a CORTINA D'AMPEZZO e a CORVARA con sistemazione nel nuovo albergo «Greif» stanze con bagno o doccia. Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

ESITO POSITIVO DEL CONVEGNO SVOLTOSI A UDINE

Conclusa la tavola rotonda sulla Carta della regione

Altri interventi di studiosi ed esperti hanno fornito preziosi suggerimenti per realizzare il progetto

Con un esito indubbiamente positivo, per il notevole contributo di giudizi, indicazioni e suggerimenti, offerto da professionisti e tecnici altamente qualificati, si è conclusa ieri sera a Udine, presso la sede della Camera di commercio, la tavola rotonda sulla carta tecnica aerofotogrammetrica del territorio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

All'inizio della riunione di ieri, il prof. Antonio Marussi, dell'Università di Trieste, ha preso la parola per riassumere i temi svolti nella prima giornata e quanto di più rilevante era emerso nel dibattito della parte conclusiva, dopo ch'egli aveva voluto fornire precisazioni e chiarimenti.

Subito dopo lo stesso prof. Marussi ha letto la relazione del prof. Pio Montesi, impossibilitato ad intervenire ai lavori. Il prof. Montesi ha posto l'accento sul fatto per cui la carta tecnica propone, a quanti sono interessati in un modo o nell'altro ai problemi del territorio ed alla sua organizzazione, uno strumento essenziale per una razionale pianificazione dello sviluppo industriale, agricolo, sociale ed urbano della regione Friuli-Venezia Giulia. Rilevando la carenza di strumenti del genere, ha poi proposto che la carta rifletta rilevamenti delle quote altimetriche all'interno degli abitati almeno nei centri principali della regione e dei nodi più importanti della rete stradale urbana. Nella sua relazione il prof. Montesi ha pure suggerito fotografie notturne delle città più importanti del Friuli-Venezia Giulia, fotografie che, sovrapposte a quelle diurne, darebbero una concezione immediata, di utilissimo sussidio.

Al prof. Bruno Martinis, il quale, affrontati brevemente i problemi legati alla geologia, ha detto di ripromettersi un intervento più dettagliato in sede di discussione generale, è seguito il prof. Mosetti, già relatore ieri e che ha sostituito il collega prof. Morelli, assente per servizio. Il prof. Mosetti ha analizzato l'aspetto geofisico della carta tecnica, osservando come sarebbe oltremodo importante ed utile arrivare ad una carta geofisica generale e ad una carta geofisica particolareggiata.

«Cartografare qualche cosa di vivente come la flora — ha detto il prof. Alessandro Pignatti, esperto di botanica — è un problema di eccezionale rilevanza e di pari difficoltà. Finora i tentativi si sono estrinsecati attraverso le carte fito-sociologiche, in cui vengono rappresentati tutti i tipi di vegetazione. Ma i risultati non sono stati totalmente positivi». Il prof. Pignatti ha riferito che nel Friuli-Venezia Giulia i tipi di vegetazione sono ben duecentocinquanta. Assoluta esigenza, quindi, di una carta non limitata nel tempo come le attuali, ma pronta per continui ed efficaci aggiornamenti, mentre — secondo il suo punto di vista — i problemi legati a tale tipo di realizzazione si risolverebbero esclusivamente con scale molto grandi.

L'utilizzazione delle fotografie aeree ha costituito l'aspetto specifico sul quale ha impostato il suo intervento il dott. Guido Cosma, tecnico delle scienze forestali. Tale utilizzazione ha tre chiari traguardi: ai fini dell'aggiornamento delle mappe forestali, ai fini statistici forestali e ai fini del catasto censuario forestale.

Il prof. Barbina, docente di geografia politica ed economica ed esperto di climatologia, ha sottolineato la grande importanza che hanno i fenomeni climatici per l'aggricoltura: non si devono, infatti, trascurare le precipitazioni, che sono delle autentiche «basi» per tutte le fasi dell'idrologia. A suo avviso le imperfezioni delle segnalazioni climatologiche nelle attuali carte tecniche derivano dal fatto che è mancato un coordinamento dei vari enti stesori. Ha auspicato che la nuova carta tecnica sia ricca di rilevamenti i più numerosi possibili ed eseguiti in stagioni diverse.

Dopo un'altra interessante discussione, il prof. Marussi ha tratto le conclusioni, assicurando che degli elementi positivi emersi sarà fatto tesoro nella prossima fase esecutiva.

La D.C. muggesana si prepara alle elezioni

Il nuovo direttivo della sezione D.C. di Muggia ha esaminato la situazione politica ed economica della cittadina in una riunione alla quale hanno preso parte anche i consiglieri comunali d.c., e il segretario provinciale del partito, Sergio Coloni. Una relazione è stata svolta dal segretario sezionale Rizzi, il quale ha sottolineato il nuovo ruolo in cui la D.C. muggesana vuole collocarsi, attraverso i suoi dirigenti ed amministratori. Tale ruolo, che rientra anche nelle linee politiche che la direzione sezionale ha approvato all'unanimità, e che si rifanno alla posizione della D.C. emersa nell'ultimo Comitato provinciale, avrà campo di svilupparsi in preparazione alle ormai imminenti elezioni per il Comune di Muggia.

E' stato anche sottolineato che la nuova direzione sezionale intende qualificarsi con un programma di realizzazioni concrete e di scelte avanzate per il futuro di Muggia. In tale prospettiva sono stati esaminati in particolare i problemi connessi con il cantiere ex Felszegi, con i nuovi investimenti nella zona delle Noghere, specie nel settore dell'industria petrolchimica.

Nino a casa per le Feste

(«Giornalfoto»)

Natale a casa per Nino Benvenuti, reduce dalla vittoria di Sanremo, che ha deciso di non recarsi in montagna a sciare, per evitare ogni rischio in vista dei prossimi impegni. Tra l'altro, a gennaio, il campione farà la sua comparsa davanti alla macchina da presa per un «western» che si girerà in esterni in Spagna. Nino ora riposa, ed è il caso di dirlo, sugli allori conquistati. L'obiettivo lo ha colto sereno e felice, ieri nella sua casa, con la famiglia

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elsa Maionica, nel I anniversario, da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Iolanda Giaconi, nel I anniversario, da Claudio e Mara Giaconi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Masetti, nel III anniversario, dai figli 4000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alma Zannini Adami, nell'anniversario, dal marito Giuseppe Adami 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Ernesto Pellegrini, nel X anniversario, dalle famiglie Pellegrini-Giorgieri 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Lauretta, nel XXXVII anniversario, da Silvia e Silvio Quarantotto 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Giacomo Punis dai condomini dello stabile n. 47/2 di via Cologna 14.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Tommasini da Ado e Nidia Zacchigna 2000 pro «Operazione lana».

In memoria di Carmen Doriguzzi dalla cugina Cornelia Zanetovich 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Urania Pirnetti dalle amiche Lidia e Maria 5000 pro Comunità greco-orientale.

Da Paolo Petrich 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nives Ravasini dalla famiglia Beretta Preuer 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Carla e Mario Franco 3000 pro Ospedale infantile; da Maria Schiller 2000 pro «Domus Lucis»; da Cristina ved. Vissi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Flora e Mario Crepas 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Prof. Crepaz»); da Luciana e Roberto Ersini 5000 pro CRI; da Guido e Nives Antonini 5000 pro Centro cardiovascolare; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dal prof. Edoardo Grandi 3000 pro ECA; dalla famiglia Bonetta 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare (lettino a suo nome).

In memoria di Andrea Nadig da Matteo Scampicchio 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gigliola e Manfredo Santopinto 3000 pro ECA; da Emmelia, Erilda e avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria del comm. Guido Cullino dalla Stock S.p.A. 100.000 pro CRI (Sezione femminile), 100 mila pro Lega italiana contro i tumori, 100.000 pro Ospedale infantile; dalle Distillerie Stock S.p.A. 100.000, da Alberto e Kathleen Casali 50.000, da Carlo e Vera Wagner 50.000, da Gisella Morpurgo 10.000, da Riccardo e Maria Binco 20.000, da Claudio e Gianna de Polo 20.000, da Antonio Nadillo - Milano 10.000, da Alberto Nadillo - Milano 10.000, da Gian Piero Bazzanti - Firenze 10.000, da Carlo Alberto Bennati - Torino 10.000, da Alberto Vincenzi - Torino 5000, da Pizzirani e Salvatore Gabusi - Bologna 10.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Mina e Mario Morpurgo 30.000 pro CRI (Sezione femminile); da Nelly e Gianni Mann 15.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Franco Morpurgo - Sydney 30.000, da Dario e Vanna Collino 20.000, da Riccardo Bressani - München 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Dario e Claudia Cogoi 20.000, da Virgilio e Umberto Narduzzi 20.000, da Francesco Purpura - Bologna 10.000, da Dario Andreoni - Roma 10.000, da Russi di Romagna 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Severino, Laura e Giuseppina Piazza 10.000 pro Ospedale infantile; dai dirigenti della Stock S.p.A. 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 17.000 pro Lega italiana contro i tumori, 3000 pro ECA; dagli impiegati e operai della Stock S.p.A. 374.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fecondo Creni dalle nipoti de Zotti, Ferlini, Scabar 10.000 pro «Domus Lucis»; da Flora e Bruno Maffei 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nice Chiaruzzi dai nipoti Nora e Odo Camus 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (Padri Spagnoli); da Silvia Camus 5000 pro ECA, 5000 pro Famiglia pisinota; da Maria e dott. Silvio Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa S. Rita), 5000 pro ECA, 5000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Giuseppe Marinuzzi dalla famiglia Rovatti 3000, da Cesarina Del Rosso 1000, da Nicoletta e Renato Del Rosso 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Strohmayer da Libero Udine 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Pecar dai colleghi dell'INPS 22.700 pro Associazione assistenza agli spastici.

L'elargizione di lire 20.000 pro Centro tumori (a mani del direttore) effettuata da Mario e Lina Miliani in memoria della sorella Enrica è stata erroneamente pubblicata il 12 corr. anzichè il 14, giorno del II anniversario della morte.

ESPERIENZE DI UNA GIOVANE TRIESTINA NEI COLLEGES DEGLI S.U.

In America il professore sembra un collega dell'allievo

Gli studenti universitari più che contestare esigono diritti statuiti
Organizzazioni perfette negli Atenei: manca però il calore umano

Gabriella Schifani-Corfini, diplomata nella Scuola interpreti di conferenze dell'Università degli Studi di Trieste, ha vinto una borsa di studio per un corso di perfezione di un anno nella lingua inglese in un «college» americano. Da un «campus» (città universitaria) di Pullman (Washington) la studentessa triestina invia una acuta indagine comparativa fra sistemi di vita universitaria dei due continenti.

Studiare in un «college» americano può sembrare da principio una esperienza favolosa allo studente europeo abituato all'impersonalità delle nostre università, alla disorganizzazione dei corsi, all'indifferenza dei nostri professori, alle difficoltà (pecuniarie e non) di procurarsi libri e dispense, alla superficialità dei rapporti con gli altri studenti, tanto per nominare solo alcuni tra i troppi aspetti negativi del nostro sistema universitario. La vita universitaria americana, al contrario, si presenta perfettamente organizzata, sia dal punto di vista accademico, sia dal punto di vista sociale. Nel momento stesso in cui entra nel «college», lo studente viene affidato ad un professore che ha il compito di aiutarlo a scegliere il tipo di studi che più gli è congeniale e i vari corsi da frequentare. Nelle università americane infatti non ci sono programmi e corsi fissi come da noi; i primi due anni gli studenti sono liberi di scegliere i corsi che preferiscono nelle Facoltà più diverse; questo per dar loro un bagaglio culturale ampio e vario e, contemporaneamente, il tempo di guardarsi attorno prima di decidere che studi specifici seguire (studi che in genere proseguono oltre la laurea).

Anche dopo il primo biennio lo studente è libero di scegliere i corsi che preferisce, nell'ambito però della Facoltà scelta. Anche se le classi sono numerose, il rapporto professore studente non è solo formale; i professori sono letteralmente a disposizione degli studenti per eventuali rispiegazioni o altri problemi legati alle lezioni, e non è raro che invitino i loro studenti a casa per un cocktail o addirittura a cena. Borse di studio di ogni genere, prestiti federali e bancari a tassi irrisori o nulli sono a disposizione di tutti gli studenti. L'università americana infatti costa cara; oltre ai libri e alle tasse che sono circa il doppio delle nostre, gli studenti devono provvedere anche al vitto e all'alloggio. Il college infatti è circondato da una vera e propria cittadina abitata esclusivamente da professori e studenti, e questi ultimi tranne rare eccezioni vivono tutti sul «campus» (questo è il nome della città universitaria americana). Vivere assieme ad altri studenti naturalmente significa avere infinite occasioni di incontrare altra gente e avere quindi il week-end sempre prenotato.

Le «sororities» e le «fraternities», case cioè per studenti e studentesse, sono proprio specializzate per favorire e promuovere una intensa vita sociale tra gli studenti. «Scambi» e appuntamenti alla cieca sono i metodi classici per favorire nuovi incontri. Quando una «sorority» ha uno scambio, significa che ha un appuntamento in blocco con una «fraternity» per andare a cena o ad una partita di football o a ballare. All'ora stabilita i ragazzi della «fraternity» si presentano si scelgono una ragazza e la serata comincia. Gli appuntamenti alla cieca invece sono procurati da un compagno di stanza o da una amica e sono molto diffusi. Gli studenti americani hanno ampia voce negli affari dell'università attraverso un consiglio studentesco molto attivo e un quotidiano universitario molto seguito, quasi temuto dal corpo insegnanti.

A parte questi metodi «normali» gli studenti ne hanno altri, a noi ben noti; scioperi, cortei di protesta, disordini. Questi mezzi estremi però sono in genere riservati a proteste che varcano i confini universitari; la guerra nel Vietnam, per esempio, estremamente impopolare tra gli studenti, o le ultime elezioni. Un'altra differenza tra il nostro sistema e quello americano è la divisione dell'anno accademico in due semestri completamente diversi. Gli studenti scelgono una media di sei corsi al principio di ottobre e li seguono fino alla fine di gennaio, quindi fanno gli esami finali. All'inizio del nuovo semestre scelgono altri sei corsi completamente diversi, (diversi naturalmente sono anche i libri e le tasse).

Ma dopo qualche tempo, vivendo giorno per giorno la vita degli studenti americani è facile scoprire altri lati della vita universitaria e quasi tutti negativi. La fretta, per esempio, e la continua mancanza di tempo. I corsi universitari sono organizzati più o meno come quelli delle nostre scuole superiori e cioè controlli, tests, ricerche, prove scritte sono quasi all'ordine del giorno.

Il week-end, naturalmente, è un'altra cosa, ma anche quello è organizzato in un certo modo «standard» per tutti gli studenti. Quasi tutti hanno macchine ma misteriosamente i luoghi in cui si ritrovano sono sempre gli stessi. Negli Stati Uniti non esiste il concetto di «compagnia» come da noi, gli studenti escono sempre a coppie e anche se vanno negli stessi posti ragazzi e ragazze della stessa «fraternity» o «sorority» si salutano appena ,tutti presi dai loro «dates». Un altro aspetto negativo è la concorrenza spietata tra gli studenti: il motto è «ognuno per sè» ed è messo scrupolosamente in pratica. Naturalmente non è il caso di copiare o di chiedere semplicemente qualche schiarimento: per paura che l'altro possa fare meglio o come lui lo studente americano non esita a denunciarlo al professore o si chiude in un mutismo assoluto.

Altra caratteristica negativa è l'impersonalità dei rapporti col prossimo, anche se può sembrare in contraddizione con quanto ho affermato prima. Superficialmente lo studente trova decine di persone pronte ad aiutarlo e a consigliarlo; inoltre, vivendo con altri studenti, la solitudine non dovrebbe essere un problema. Nessuno però si interessa allo studente come persona, la gente che si occupa di lui limita il proprio interesse (ma si può chiamare interesse?) solo ai problemi di natura accademica. Nelle «fraternities» di nuovo la concorrenza, la paura di restare indietro impediscono una vera amicizia. Tutti gli interessi e gli sforzi sono concentrati nello studio e nell'affannosa ricerca di un «partner» che faccia morire di invidia gli altri: l'ultima reginetta per esempio, o il giocatore di football più popolare. Vivere con gente della stessa età inoltre crea altri problemi; significa rinunciare ad una parte della propria personalità e, pian piano, diventare come gli altri: vestire allo stesso modo, pensare allo stesso modo, comportarsi allo stesso modo.

G. Schifani-Corfini

Olimpionici ospiti del C. C. Saturnia

Grande animazione presso il C.C. Saturnia in occasione della cena sociale di fine stagione che ha visto riuniti dirigenti, soci, atleti e vari ospiti fra cui l'assessore comunale Ceschia, il presidente del Panathlon professor Bocciai e i presidenti delle società consorelle, prof. Tecilazich, ing. Luppi, dottor Frausin e sig. Spagnul

Ospiti d'onore della serata sono stati i vigili del fuoco Ennio Fermo e Marino Specia che ai Giochi olimpici di Città del Messico, piazzandosi decimi, hanno difeso più che onorevolmente i colori azzurri nella gara del «due senza». Ai due azzurri l'avv. Sblattero, presidente del «Saturnia», ha donato altrettante artistiche targhe a ricordo della loro presenza nel Messico. Successivamente, il presidente del «Saturnia», ha rivolto un invito a tutte le società della zona affinchè si giunga a una collaborazione fattiva e duratura dalla quale tanto il canottaggio giuliano quanto quello nazionale potranno trarre indubbi vantaggi. Sblattero ha sottolineato inoltre che tutte le attrezzature che fanno parte del patrimonio della «Saturnia» sono a completa disposizione dei canottieri delle altre società.

Al termine del suo discorso, l'avv. Sblattero ha proceduto alla premiazione degli atleti del circolo barcolano che si sono distinti in campo internazionale, nazionale e zonale. Sono stati premiati Jungwirth, Scarpa, Rovattini, Novak e il timoniere Sivitz, vincitori col «4 con» nel campionato italiano studenti; Pace, Serri, Zanon, Muliner, Simoni, Zellermayer, Savarese, Adriano Ritossa già campione italiano del mare e agli allenatori Dapiran e Girardi.

La proiezione di un magnifico documentario a colori imperniato sulla vita del «Saturnia», di Renato Padovan, a detta del presidente «l'artista della società», ha concluso la festosa e riuscita riunione conviviale.

VI SONO INTERESSATI 5000 AFFITTUARI

L'aumento dei canoni nelle case dell'I.A.C.P.

Riserve e suggerimenti delle ACLI triestine

Il Consiglio di presidenza delle ACLI triestine ha compiuto un attento esame del problema relativo al recente provvedimento di aumento degli affitti interessanti quasi cinquemila inquilini dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

Dall'analisi delle motivazioni addotte dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto a sostegno della decisione assunta e dei criteri adottati per gli aumenti delle pigioni, pur convenendo sulla consistenza delle ragioni avanzate anche se un criterio diverso deve necessariamente essere individuato e stabilito, fissando come parametro fondamentale il reddito familiare in modo da investire con gli aumenti prevalentemente quella parte di inquilinato per cui l'aumento stesso anche in termini percentuali superiori, è sostenibile e possibile, la presidenza del movimento aclista ha ritenuto di dover esprimere:

— una negativa valutazione sulla rilevata carenza di fissazione e pubblicizzazione di criteri tali da evitare che gli aumenti colpiscano anche i meno abbienti (cioè i pensionati, i possessori di bassi e bassissimi redditi, i disoccupati, ecc.), su cui peraltro vi era una precisa impegnativa del Consiglio d'amministrazione;

— l'opinabilità di un provvedimento che faccia ricadere sull'inquilinato il peso più consistente dei maggiori oneri di manutenzione straordinaria decisi dal Consiglio di amministrazione, senza una corresponsabile partecipazione di rappresentanti dell'inquilinato e dei movimenti dei lavoratori alla elaborazione del relativo piano quinquennale.

Sulla base di tali valutazioni la presidenza delle ACLI richiede che siano immediatamente fissati dal Consiglio di amministrazione dell'IACP, e quindi adeguatamente pubblicizzati, i criteri di esclusione delle sopraccitate classi di inquilinato dal provvedimento di aumento; propone anche in questa circostanza che al più presto si addivenga ad una democratizzazione dell'Istituto allargando la composizione degli organi decisionali con la partecipazione di un'adeguata rappresentanza dell'inquilinato e dei movimenti dei lavoratori.

«L'onda di Trieste» stasera al C.C.A.

Questa sera alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di Trieste, in via San Carlo 2, Luigi Baldacci presenterà il volume: «L'onda di Trieste», edito da Vallecchi di Firenze nell'anno del Cinquantenario. I testi sono di Elio Apih, Nora Baldi Salvatore Cirrincione, Roberto Costa, Antonio Marussi, Carlo Padoa, Fabio Padoa, Antonio Rinaldi. Le fotografie di Alfonso Mottola.

MOSTRE D'ARTE

Aperta la rassegna dedicata al paesaggio

Alla presenza di autorità, artisti e invitati è stata inaugurata ieri sera nelle sale del Centro culturale di via Galatti 1, la VII Mostra del paesaggio della regione. Dopo un breve indirizzo di saluto e di compiacimento per l'alto valore artistico della manifestazione, il presidente della Società artistico-letteraria, prof. Marcello Fraulini, ha consegnato il premio della presidenza della SAL al pittore concittadino Luigi Spacal. Gli altri premi sono stati così assegnati: la grande medaglia d'oro della Mostra è andata a Bruno Ponte; il premio del Sindacato Belle Arti a Luciano Trojanis, la medaglia d'oro di Trieste 1968 a Mirella Sbisà e a Mauro Mauri.

Il «piccolo formato» alla Torbandena

Continua alla Galleria Torbandena la tradizionale mostra natalizia del «Piccolo formato». La rassegna comprende circa un centinaio di opere di autori contemporanei nazionali ed esteri, quali: Campigli, Sironi, Tozzi, Migneco, Caruso, Plattner, Birolli, Buffet, Guttuso, Music, Licata, Spacal, Treccani, Altieri, Brumatti, Celiberti, Coletti, Sormani, Saffaro, Clement, Dova, Fiume, Sassu, De Chirico, Mascherini, Guidi, Righi, Scanavino, Tamburi, Fantini, Fini, Guacci, Moriotti, Braque, Cantatore, Max Ernst, Picasso, Zigaina.

La mostra resterà aperta fino al 6 gennaio 1969 con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; giorni festivi dalle 11 alle 13.

PREVISIONI DEL TEMPO

PIOVOSO temporali
SEMICOPERTO
SERENO
INCERTO
SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA
MAR LIGURE MAR TIRRENO ADRIATICO MAR IONIO

Al Nord, molto nuvoloso o coperto con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco; nevicate sulle Alpi e le Prealpi e localmente miste a pioggia sulla Val Padana settentrionale. Al Centro, al Sud e sulle isole, molto nuvoloso o coperto con piogge estese che al Sud e sulla Sicilia potranno assumere carattere persistente; nel corso della giornata i fenomeni si attenueranno lentamente sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico dove tuttavia tale attenuazione sarà seguita da manifestazioni temporalesche.

Temperatura: al Nord e al Centro in diminuzione; al Sud, in temporaneo aumento, seguita da successiva diminuzione.

Venti: in Val Padana deboli variabili; su tutte le altre regioni, forti in prevalenza intorno Sud-Ovest.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio, molto agitati, con forti mareggiate lungo le coste occidentali sarde, Sud-occidentali sicule, tirreniche e joniche; Adriatico molto mosso, tendente ad agitato.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 1; Verona 0, 3; Trieste 6, 12; Venezia 3, 6; Milano —1, 2; Torino 5, 7; Genova 4, 8; Bologna 1, 3; Firenze 9, 14; Pisa 8, 15; Ancona 7, 17; Perugia 8 12; Pescara 11, 20; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 12, 16; Roma Fium. 13, 17; Campobasso 7, 11; Bari 12, 17; Napoli 14, 16; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 8, 18; Messina 13 16; Palermo 12, 19; Catania 7, 18; Alghero 13, 17; Cagliari 14, 19.

È USCITO IL NUOVO LIBRO DI BRUNO COCEANI E CESARE PAGNINI

Guida sentimentale di Trieste

Dapprima abbiamo dato una rapida scorsa al volume (Bruno Coceani e Cesare Pagnini: Guida sentimentale di Trieste, editrice Libreria Universitas, Trieste) *persuasi si trattasse di un'opera, come dire?, di passaggio, di un libro cioè uscito in una data occasione (il Cinquantenario della Redenzione della città) per assolvere insomma un qualche mandato e vivere alla svelta la sua attualità. Perchè su Trieste si è largamente scritto, nel corso del 1968, quasi sotto la spinta di un fanatismo editoriale, una corsa a chi primo arrivava e pesava di più con la sua edizione. Quando, invece, più tardi, potemmo dedicare maggiore attenzione all'opera, tipograficamente così minuta rispetto alle altre, ricavammo l'ineffabile piacere di una lettura viva e densa, tutta sorprese e meritevole d'essere assaporata riga per riga, sino all'ultima pagina.*

Sarà lecito domandare: e cos'altro può essere detto di questa nostra città che non sia stato sin qui largamente documentato? Forse il proposito primo dei due scrittori è felicemente indicato nelle poche righe di presentazione: «Se l'amore è tanto più fervente quanto la cognizione è più certa, come diceva il grande Leonardo, ci auguriamo che dalla lettura di queste pagine e dalla visione di queste immagini scaturisca l'amore per la nostra città». Bruno Coceani e Cesare Pagnini sono noti per i loro studi di storia patria, per il loro paziente e meticoloso lavoro di consultori di archivio, e anche si sa che sono due nobili figure del combattentismo giuliano; tutto è dunque scritto nel loro volume non solo con rigore storico e larga conoscenza del passato della nostra terra, ma anche con un'accensione sentimentale che si perpetua al di là del tempo e delle vicissitudini remote e vicine, peraltro con una capacità di osservare le cose con la freddezza dell'indagatore chiamato a dare una spiegazione di tutti i fenomeni.

Così i due autori, che hanno alle spalle decenni di studio, di esperienze personali e di conoscenze bibliografiche, hanno saputo condensare nelle duecento pagine di questa loro opera nuova il frutto più saporito delle loro meditazioni intorno a questa amabile città nostra, non mai abbastanza conosciuta nemmeno dai suoi figli, perchè le radici della sua storia — vorremmo dire della sua eccezionale avventura umana e civile — hanno un'estensione sotterranea che rari conoscono. Coceani e Pagnini si sono proposti di escavare nel più largo perimetro della storia, peraltro senza professorali ambizioni, ma con un agile spirito giornalistico e quindi il loro è un discorso facile da intendere in quanto di rapidissima assimilazione per il lettore.

In queste duecento pagine tutto è detto, con una brillante capacità di sintesi e una eccezionale bravura di esposizione; e poichè pur sempre di una «Guida» si tratta, essi hanno saputo dare alla loro opera la snellezza che alle guide si addice, e cioè rapidità di annotazioni, leggerezza di tono e varietà di timbro, in modo che al lettore derivi, di capitolo in capitolo, una serena e divertita lettura, qualunque sia l'argomento affrontato. Storia, geografia, economia; uomini e vicende del passato; eventi di ogni sorta sino alle più minute annotazioni cronistiche del ieri: il ritratto della città come viene fuori passo passo con tutti i suoi lineamenti, quasi come un irripetibile medaglione, perfetto nella sua miniatura, e tutto visto con esemplare distacco. La città ritagliata di rione in rione, evocata nelle ore salienti, nella galleria dei suoi maggiori, nelle giornate fulgide e in quelle tristi, la auscultazione continua dei suoi battiti segreti, l'armonia corporea dei suoi lineamenti, le grandi vampate e le dolorose ricadute, il fertilissimo suo tessuto morale, la genialità delle sue intuizioni, il suo senso europeo, il coraggio per ogni sopravvivenza, le infinite vicende nel corso dei secoli, tutto vi è scrupolosamente narrato, senza ampollosità, anzi con uno spigoloso periodare che bada solo alla sostanza delle cose.

Questa «Guida sentimentale di Trieste», di così insolita, originale impostazione e d'un raro e felice disegno, merita d'entrare in ogni casa, anche perchè corredata di una settantina di illustrazioni ricavate in gran parte da stampe patinate dal tempo, non come un libro da riporre nello scaffale ma come un'opera da tenere sempre a portata di mano per la consultazione. Nessun cittadino saprà mai abbastanza della sua Trieste quanto questa «Guida» compilata da Coceani e Pagnini è pronta a offrire alla sua consultazione: di ogni evento vicino o lontano essa è pronta a dare subito tutto, con esemplare chiarezza e serietà di argomentazioni.

ugosar

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DA STASERA AL TEATRO CRISTALLO

«Cin Ci Là» inaugura la «tregiorni» dell'operetta

Protagonista sarà Aurora Banfi

Aurora Banfi

Come annunciato, inizia stasera alle 21.15 al Teatro Cristallo la «tre giorni» dell'operetta che vedrà protagonista la Compagnia Grandi Spettacoli di Elvio Calderoni. Del vasto repertorio della Compagnia, a Trieste verranno rappresentate nell'ordine «Cin Ci Là», «La vedova allegra» e «Il paese dei campanelli». I protagonisti di stasera nella divertentissima «Cin Ci Là» sono: Aurora Banfi, Bruna Rizzardini, Alessandro Galluzzi, Elvio Calderoni, Carlo Rizzo, Antonio De Vico, Rosy Caristo, Anna Maria Morello, Ruggero De Caro, Paolo Menegolli, e Cesare Benini.

Lo spettacolo è completato dal «Dreams for Play Ballett.» Le coreografie sono di Enrico Del Duca Sportiello, dirige la orchestra Gianni Mattioli.

Il primo concerto di Invito alla musica

Probabilmente memore degli interessanti convegni musicali della scorsa stagione, aventi per argomento l'origine e lo sviluppo della più tipica danza in tre tempi, il valzer, un pubblico discretamente numeroso è accorso al primo invito alla musica rivolto dall'Orchestra triestina da camera diretta da Fabio Vidali sotto gli auspici della Società artistico letteraria. Rigore e coerenza non difettano nemmeno stavolta nella scelta dei programmi e pertanto scarso rilievo devesi attribuire ai lati scoperti delle esecuzioni.

L'argomento della serata era la Suite, termine che continua ad essere largamente usato dai compositori e che, per la varietà del contenuto e dell'ispirazione, non manca di produrre anche nei provveduti una certa dose di perplessità e disorientamento.

In una breve ma efficace prolusione, Fabio Vidali ha chiarito che possono distinguersi tre specie di Suites: quelle indicanti specifici raggruppamenti di danze di corte realizzate nella epoca barocca; le suites tratte da musiche nate per il teatro e infine quelle che con tale titolo costituiscono l'unico elemento di coesione fra movimenti opposti e sono di ispirazione letteraria o folcloristica.

Il programma scelto dall'Orchestra triestina da camera era centrato esclusivamente su autori dell'epoca barocca: i tedeschi Johann Jacob Loewe von Eisenach, E. L. von Hessen ed i francesi Giovanni Battista Lulli e Marc-Antoine Charpentier, questi due ultimi chiaramente orientati verso l'aperta eleganza dell'espressione, le «galanteries», rimarcando nella Suite il lato affettivo e dinamico del ritmo.

La breve panoramica sulle danze di corte del '700 è stata seguita con interesse ed attenzione dall'uditorio che alla fine ha tributato un cordiale applauso a tutti i componenti dell'Orchestra ed in particolare al suo direttore, maestro Fabio Vidali.

C. G.

Ultima replica del «Sicario» di Ionesco

Questa sera all'Auditorium con inizio alle 20.30 è in programma l'ultima replica del «Sicario senza paga» con Giulio Bosetti nella parte del protagonista. La regia della commedia di Eugène Ionesco è di José Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Accanto a Bosetti recitano Alvise Battain, Marina Bonfigli, Mario Mearelli, Franco Passatore, Rosetta Salata, Gianfranco Saletta, Lino Savorani, Edmondo Tieghi e Giorgio Valletta.

Sono in vendita i posti per le due recite in tedesco di domani («Il castello» di Kafka nella riduzione teatrale di Max Brod) e di sabato («Minna von Barnhelm» di Lessing). Entrambi gli spettacoli sono fuori abbonamento e cominceranno alle ore 20.30.

Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, ai soci e agli allievi dell'Istituto Germanico è riservata la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Incontro con Minna

Leggerà «Il giudizio del mare»

Antje Weisgerber

Per stasera alle 21 è fissato nella sala maggiore dell'Istituto germanico di cultura di via del Coroneo 15 un incontro con l'attrice tedesca Antje Weisgerber che sarà protagonista sabato all'Auditorium della commedia in cinque atti di Lessing «Minna von Barnhelm» la cui rappresentazione seguirà quella del «Castello» di Kafka - Max Brod in programma per domani.

Antje Weisgerber, che è considerata una delle maggiori interpreti di prosa del nostro tempo leggerà stasera un testo lirico di altissima suggestione: «Das Gericht des Meeres» (Il giudizio del mare) di Gertrud von le Fort. La Weisgerber, che oltre a recitare la parte principale della «Minna» sarà in scena anche nel «Castello» è la prima attrice del complesso teatrale tedesco per l'estero «Die Brücke» nel cui nome si rispecchia la funzione di «ponte» fra la cultura germanica e quella degli altri Paesi.

La Weisgerber, nata nella Prussia orientale e diplomatasi giovanissima alla Accademia drammatica di Stato di Berlino, ha saputo mettere a frutto i geniali insegnamenti di Gustav Gründgens, raggiungendo vastissima notorietà: il suo volto figura, insieme a quelli di tre altre sole donne, tra i «Novanta ritratti» delle maggiori personalità artistiche della Germania di oggi. La sensibilità eccezionale di Antje Weisgerber scaturisce non solo dallo studio e dal talento ma anche dalle sventure che l'hanno colpita negli affetti più cari: nel 1952 ebbe il tremendo dolore di perdere, a una settimana di distanza l'uno dall'altro, il figlio e il marito, Horst Kaspar, anch'egli attore illustre. Com'è noto, la Compagnia «Die Brücke» che, sotto i comuni auspici del Teatro Stabile di Prosa e dell'Istituto germanico di cultura porterà in scena domani in lingua tedesca «Das Schloss» di Kafka nella riduzione teatrale di Max Brod e sabato la «Minna von Barnhelm» di Lessing si appresta a concludere a Trieste la sua tournèe mondiale della durata di cinque mesi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione di «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Gianrico Becher. Scene di Lorenzo Ghiglia. Coreografie di Ria Teresa Legnani. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei bigliett. alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: Ultima replica di «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti. Regia di Josè Quaglio. Scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372-38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Domani, venerdì, alle 20.30, primo dei due spettacoli in lingua tedesca della Compagnia «Die Brücke»: «Das Schloss» (Il Castello) di Kafka, riduzione di Max Brod; sabato, «Minna von Barnhelm» di G. E. Lessing. Riduzione del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile, i soci e gli allievi dell'Istituto germanico. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO CRISTALLO. La Compagnia grandi spettacoli di operette Elvio Calderoni composta da 48 elementi presenterà: oggi 19 dicembre «Cin Ci Là»; domani 20 dicembre «La vedova allegra»; sabato 21 dicembre «Il paese dei campanelli». Prezzi: L. 3000, 2300, 1500. Sono valide le riduzioni limitate. Posti numerati. Prenotazioni biglietteria in Galleria Protti, telefono 38547.

EDEN. 16, ult. 22: «Un lungo giorno per morire». Il film che ha vinto il Festival di S. Sebastiano, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «L'infallibile ispettore Clouseau?», con Frank Finlay, Barry Foster e per la prima volta sullo schermo Delia Boccardo. Technicolor. Panavision.
FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Buio oltre il sole», con Rod Taylor, Yvette Mimieux, Jim Brown, in Panavision, Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. L'affascinante, grande eroina di «Casta Susanna», Terry Torday in «Le dolcezze del peccato», con Jean Piat e Frank Oliver. Un conturbante eccezionale sexy. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Entusiasmante successo.
NAZIONALE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Gioco perverso», con Anthony Quinn, Michael Caine, Candice Bergen, Anna Karina. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16, ult. 22: «I giganti del Mediterraneo», ossia l'invasione di Creta. Cinemascope con B. Lancaster, G. Douglas, E. Marchal.

ALABARDA. 16. Claudia Cardinale affascinante interprete di «Contrabbandieri del cielo». Technicolor Universal. Desiderio di lusso in una lotta sempre incerta tra facili ricchezze e l'amore vero! Con Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. Una grande interpretazione di Richard Burton e Elizabeth Taylor: «La scogliera dei desideri». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16: «Lo sbarco di Anzio». Uno spettacolare technicolor con Robert Mitchum, Robert Ryan ed Elsa Albani.
CRISTALLO. Vedi teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Vietnam, guerra e pace», in technicolor. Una atroce realtà! Combattono anche le donne che, per dimenticare gli orrori della guerra, danzano e si spogliano nel modo più piccante! Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Nei mari dell'Alaska» (Uragano Kid). Robert Ryan, Jan Sterlin, Brian Keith.
IMPERO. 16.30. A grande richiesta ancora oggi: «Meglio vedova». Technicolor. Domani: «Il fantasma del pirata Barbanera».

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La morte non conta i dollari». Colossale western con Mark Damon, l'ardito gangster. Technicolor permesso per tutti. Segue Topolino. Intervenite. 250, Enal 220.
MODERNO. 16: «Gli occhi della notte», con Audrey Hepburn, Efrem Zimbalist. Potente technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Indovina chi viene a cena?». Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katerine Hepburn, Katharine Houghton. Il più grande successo dell'anno.

ABBAZIA. 16: «Il principe coraggioso». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con James Mason, Janet Leigh, Robert Wagner, Debra Paget.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Pattuglia antigang». Un film poliziesco, emozionante e realistico, con Robert Hossein, Raymond Pellegrin e Ilaria Occhini. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Missione speciale Lady Chaplin». Un classico dello spionaggio, in technicolor con Ken Clark e Daniela Bianchi.
ARISTON. 16: «La morte viene da Manila». Avventuroso technicolor-scope con Joachim Hansen e Kim Arden.
ASTRA. 16.30. Il capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con John Wayne e Maureen O'Hara. Domani: «La cintura di castità».
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «I disertori di Fort Utah». John Ireland, Virignia Mayo. Western spettacolare.
LUMIERE. Sabato: «Wanted».
MARCONI. 16. Richard Harrison, Giuliano Gemma, Moira Orfei in: «La rivolta dei pretoriani». Technicolor.
RADIO. 16: «Operazione Goldman». Sensazionale film di spionaggio, più grande di 007, con Anthony Fisley e Ursula Parker. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «I Gringos non perdonano». Cinemascope in technicolor con Rod Harris, Tony Kendall ed Helga Sommerfeld.

UDINE

ARISTON. 15: «La prima volta di Jennifer».
ASTRA. 15: «La maledizione dei Frankenstein».
CAPITOL. 15: «Folli notti a Las Vegas».
CENTRALE. 15: «Meglio vedova».
ODEON. 15: «Le dolcezze del peccato».
PUCCINI. 15: «Franco, Ciccio e le vedove allegre».
CRISTALLO. 15: «I giovani tigri».
DIANA. 18: «Il bandito di Kandahar».
ASQUINI. 18: «Poliziotto 202».
ROMA. 18: «Ora X - Operazione Mistero».
FRIULI. 18: «Una pistola per Ringo».
FERROVIARIO. 18: «Zorro alla Corte di Spagna».

GORIZIA

CORSO. 17, 19.35, 22: «Mayerling», con C. Deneuve e O. Sharif. Scope a colori.
VERDI. 17.15: «Due sporche carogne», con A. Delon e C. Bronson. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Stanlio e Ollio teste dure», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La mano che uccide», con R. Johnson e D. Dors. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una piccola ragazza calda», con B. Ekman e B. Anderberg. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 21. «Concerto di fine d'anno», sostenuto dal coro E. Grion.
PRINCIPE. 17.30: «Il segreto dello scorpione». A. Coord e S. Eaton.
EXCELSIOR. 16: «Lo strangolatore di Boston». T. Curtis ed H. Fonda. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La ballata di un pistolero», con Anthony Ghidra e Angelo Infanti; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Gol - Coppa del mondo 1966». Commento italiano di Nando Martellini. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Joe Bass, l'implacabile». Cinemascope in technicolor.
VERDI. 17: «Il medico della mutua».
SUPERCINEMA. 17: «Helga e Michael».

SACILE

NUOVO. 17: «Tiffany Memorandum». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «America, paese di Dio». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Daniele Boone, l'uomo che domò il West». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Scusi lei è favorevole o contrario?».

CORMONS

COMUNALE. «Venere bionda».

RONCHI

RIO. «Delitti e champagne».
EXCELSIOR. «Marianna». A colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Obiettivo 500 milioni».
GARIBALDI. «Il comandante Robinson Crusoè».

GEMONA

SOCIALE. «La dama di Beyruth».

TARCENTO

MARGHERITA. «Questo mondo proibito».

TRICESIMO

MODERNO. «Come ho vinto la guerra».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I tre fantastici supermen».

CASARSA

ROMA. «Col cuore in gola».

Genova — Gigi Rizzi (ex partner di B.B.), Paolo Villaggio (ex presentatore della TV), la marchesa Agnese dal Pozzo e Daniela Cameli nello spettacolo «Eva dove vai?» (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«I disperati di Sandor» al Circolo «Barbaro»

Il Circolo Popolare del Cinema «Umberto Barbaro» comunica che venerdì 20 c.m. alle ore 20.30 nella sala del CIFAP, piazzale Valmaura 9, verrà proiettato il film «I disperati di Sandor» del regista ungherese Miklos Jancso.

Alla proiezione possono assistere i soci del Cineforum Triestino.

Ekland - Sellers divorzio ottenuto

Londra, 18

Britt Ekland ha ottenuto il divorzio dal marito, Peter Sellers, per crudeltà mentale. Il famoso attore inglese, che ha 43 anni, non si è opposto alla motivazione e non è intervenuto all'udienza cui era invece presente l'attrice svedese.

L'avvocato di Sellers ha detto che il suo cliente «si rammarica per la rottura e augura ogni felicità a sua moglie». La custodia della bambina di quattro anni, Victoria, nata dal matrimonio, è stata affidata ad entrambi i genitori, ma sarà la Ekland ad allevarla. Sellers disporrà per il mantenimento e potrà vederla quando vorrà.

New York affossa il film «Candy»

New York, 18

Il film «Candy» proiettato ieri sera in prima mondiale a New York è stato in genere giudicato dai critici della metropoli come un film mediocre.

Ewa Aulin, la svedesina che ha interpretato la parte di Candy, non ha ottenuto grandi elogi per la sua interpretazione. Il «New York Times» dice che la Aulin «appare per un certo tempo nuda... Non sembra in grande forma per i suoi 18 anni».

Il giornale «Daily News» riferisce che la Aulin ha ammesso che non sapeva come avrebbe dovuto precisamente recitare, «sebbene sia molto brava nel togliersi i vestiti».

Circa il cast degli attori, che comprende fra gli altri Marlon Brando, Richard Burton, Ringo Starr, uno dei «Beatles», e Walter Matthau, il «New York Times» osserva che il solo Matthau «riesce a mantenersi alla pari con la sua comicità professionale». Per quanto riguarda Burton, l'attore «ci dà una precisa, deliziosa, irrefutabile dimostrazione della sua mancanza di qualsiasi talento comico».

Il regista e produttore Robert Aldrio ha acquistato i diritti di versione cinematografica di un libro alquanto disinvolto di Trudy Baker e Rachel Jones, intitolato «Caffè, tè o me». Le memorie senza inibizioni di due hostess».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Terrore al castello

Secondo episodio della serie «Stasera Fernadel» irradiato dal Programma Nazionale (ore 21). L'avventura in cui si troverà coinvolto il protagonista Fernando si intitola «Terrore al castello» e racconta pressappoco quanto segue. A Fernando giunge notizia che un suo lontano parente è passato a miglior vita non senza però averlo ricordato nel testamento. Egli allora si reca al castello del ricco defunto e lì, insieme ad altre persone convocate come lui, viene perentoriamente invitato dalla voce del morto, registrata su nastro, a passare la notte nel lugubre maniero, pena la decadenza d'ogni diritto ereditario. Comincia così per il malcapitato una lunga notte di terrore, di incubi e delitti. Intanto il numero degli ospiti va rapidamente assottigliandosi a causa d'un diabolico assassino che ama firmare i suoi crimini con una carta da gioco: l'asso di picche. Terrorizzato, Fernando decide di raccogliere la sua roba e di darsela a gambe, rinunciando alla eredità. Ma è una parola: l'evasione dal castello è impossibile, è giocoforza ch'egli viva tutta intera la sua buffa «notte dei lunghi coltelli». Così, passando da una paura all'altra, arriva finalmente l'alba, e con l'alba l'incubo si dissolverà per incanto. Riappariranno, una ad una, tutte le persone scomparse o «assassinate» e il vecchio parente, anch'egli vivo e vegeto, spiegherà ai trasecolati ospiti i motivi di quella terrificante messinscena notturna.

Oltre a Fernandel, interprete fisso della serie, prendcranno parte a questo secondo episodio Marisa Merlini, Nietta Zocchi, Mario Siletti, Riccardo Billi, Umberto D'Orsi e altri ancora. La regia è di Camillo Mastrocinque.

Al termine (verso le 22) ci sarà per «Tribuna sindacale» un dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori.

Sul Secondo prosegue intanto il programma di Glauco Pellegrini «Il giro del mondo», viaggio attraverso la musica del cinema internazionale. Stasera quarta tappa e scalo negli Stati Uniti per riascoltare, quasi contrapposti, alcuni celebri motivi e colonne sonore di film-rivista, e alcune musiche tratte o ispirate dai canti della gente di colore. Un confronto, dunque, tra il tipico repertorio commerciale hollywoodiano e le canzoni dell'America amara. Due importanti orchestre prenderanno parte alla trasmissione: l'orchestra sinfonica di Torino della RAI, diretta da Piero Guarino, che tra l'altro eseguirà la famosa «Appalachian Spring» di Aaron Copland, e l'orchestra diretta da Piero Umiliani. Il testo è di Mario Verdone e la voce di Arnoldo Foà.

Il secondo concluderà la sua serata con il settimanale di attualità culturale «Zoom» a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus.

Ber

Stasera al Verdi terza di «Nabucco»

Come annunciato, avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la terza rappresentazione del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. La recita di questa serà è in turno d'abbonamento B per platea e palchi. A per le gallerie e il loggione.

Esecutori e interpreti saranno gli stessi delle due precedenti esecuzioni: dirigerà infatti il maestro Fernando Previtali e canteranno Licinio Montefusco, Linda Vajna, Adriana Lazzarini, Tito Del Bianco, Carlo Cava, Vito Maria Brunetti, Raimondo Botteghelli ed Anna Nerozzi.

La regia è di Gianrico Becher; le coreografie di Ria Teresa Legnani; il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Teatro (telefono 23988) continua la vendita dei biglietti.

Incespica e cade Valeria Valeri

Sanremo, 18

L'attrice Valeria Valeri, che lavora in compagnia con Alberto Lupo e che si trova a Sanremo per la presentazione della commedia «Fiore di cactus» al Teatro Ariston, è caduta questa sera in un albergo cittadino, inciampando in un tappeto. E' stata trasportata con urgenza all'ospedale civile.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.20: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati: 19.13: «La signorina Mignon», romanzo di H. de Balzac; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: Operetta edizione tascabile: «La vedova allegra», di F. Lehar; 21: Concerto del pianista Ch. Eschenbach; 21.45: «Hit parade»; 22: Tribuna sindacale; 23: Giornale - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Le nuove canzoni; 10.30: Giornale; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Inconsciamente tua; 13.30: Giornale; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.30: Canzoni e ritmi; 15: La rassegna del disco; 15.15: Basso Nicolaj Ghiaurov. Nell'intervallo, ore 15.30: Giornale; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.30: Giornale; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si e no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy e Brahms; 10.50: Ritratto d'autore: Ernest Chausson; 12.10: Università internazionale Guglielmo Marconi; 12.20: Musiche di Reidy e Ghedini; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Grieg; 15.30: Musiche di Manfredini; 15.50: Corriere del disco; 16.25: Musiche di Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sutri di Saturno. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Malipiero; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: In Italia e all'estero; 20.35: «Fidelio», di L. van Beethoven. Nell'intervallo, ore 22: Il giornale del Terzo. Al termine: Mito e realtà dell'opera a Parma . Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «L'onda di Trieste», testi di Antonio Rinaldi e Roberto Costa; 13.55: Rassegna sinfonica di autori della regione; 14.40: Quaderno verde; 14.50: Chitarrista Bruno Tonazzi; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Geografia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Macchine.
MERIDIANA
12.30: Sapere - La nostra salute.
13.00: Il mondo in treno - Ferrovia del futuro.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30. Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Toscana.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale- Carosello.
21.00: Stasera Fernandel - Secondo episodio - «Terrore al castello».
22.00: Tribuna sindacale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.



CONFEZIONI NATALIZIE

STOCK

vasto assortimento
delle famose "Cassette della Fortuna"
con ricchi premi immediati e ad estrazione
[*motoscafi, automobili, pellicce, parure di gioielli ecc.*]
e tante altre magnifiche confezioni-regalo



Aut. Min. 2/92084 - 15.3.68





GRAN REGALO DI NATALE

CONFEZIONI NATALIZIE

STOCK











GRAN REGALO DI NATALE

CONFEZIONI NATALIZIE

STOCK

vasto assortimento
delle famose "Cassette della Fortuna"
con ricchi premi immediati e ad estrazione
[*motoscafi, automobili, pellicce, parure di gioielli ecc.*]
e tante altre magnifiche confezioni-regalo







UNA INTERA VITA DEDICATA ALL'ESERCITO E AL SERVIZIO DELLA NAZIONE

È morto a Roma Giovanni Messe Maresciallo d'Italia: aveva 85 anni

Durante l'ultima guerra era stato comandante in capo delle FF. AA. italiane in Russia e poi in Tunisia Infine fu Capo di S. M. del Corpo di liberazione con il Governo Badoglio e membro del Parlamento

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe in una foto del 1945

Roma, 18

Il Maresciallo d'Italia Giovanni Messe è morto questa mattina a Roma all'età di 85 anni. Era infatti nato a Mesagne (Brindisi) il 10 dicembre 1883.

Era stato durante l'ultima guerra comandante in capo delle Forze armate italiane in Russia e poi in Tunisia e Capo di Stato Maggiore delle Forze armate del Governo Badoglio dal 21 novembre 1943. Lasciata la carriera militare, era stato eletto al Parlamento nelle liste della Democrazia cristiana.

La morte è avvenuta alle 9.30 di stamani. Al capezzale del Maresciallo Messe erano la moglie Maria Venezze, i figli Lena e Gianfranco, il genero Nino Piano Mortari e la nuora Paola Fanelli. Il Maresciallo era malato da una ventina di giorni. Soffriva da tempo di disturbi circolatori ed era stato costretto a mettersi a letto a causa di un aggravamento del male. La settimana scorsa le sue condizioni erano peggiorate.

I funerali si svolgeranno venerdì 20 dicembre alle 10. Il corteo funebre muoverà dalla abitazione dello scomparso, di via Martelli. Il feretro, trasportato su affusto di cannone ed accompagnato dal Capo di S. M. della Difesa, generale di Corpo d'Armata Guido Vedovato e dai Capi di S. M. delle tre Forze Armate, raggiungerà la chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide, ove avrà luogo il rito religioso. Gli onori militari saranno resi da un reggimento di formazione interforze.

Il Maresciallo Messe si era arruolato volontario, il primo gennaio 1902, nel quarantacinquesimo reggimento fanteria, prendendo parte dal 1903 al 1905 alla campagna nell'Estremo Oriente in Cina. Nel 1908 vinse il concorso per l'ammissione all'Accademia militare di Modena; promosso sottotenente di fanteria nel 1910, partecipò alla guerra italo-turca del 1911-1912 meritandosi la prima decorazione al valore. Rimpatriato dalla campagna, tornò in Libia ove partecipò alle operazioni che portarono allo sgombero dell'interno della Tripolitania, con il grado di tenente; nel 1015 venne promosso capitano.

Alla fine del 1916, chiese ed ottenne di rimpatriare per raggiungere il fronte italo-austriaco e venne destinato al cinquantasettesimo reggimento fanteria mobilitato, assumento il comando di un battaglione sul fronte dell'Isonzo. Nell'agosto 1917, alla testa del suo battaglione, partecipò all'offensiva della Bainsizza, dove restò ferito. Nell'ottobre 1917, alla testa del suo battaglione partecipò alle operazioni contro il S. Gabriele (Gorizia) e riportò una seconda e più grave ferita. Nell'ottobre 1917, venne promosso maggiore mentre si trovava ricoverato nell'ospedale di Udine per la ferita riportata sul S. Gabriele. Ancora convalescente, ai primi di dicembre, tornò al fronte, con il suo vecchio cinquantasettesimo fanteria che stava combattendo sul Grappa e riprese il comando di un battaglione.

Ai primi del gennaio 1918, in seguito ad invito del comandante del Quarto Corpo d'Armata, assunse il comando del nono reparto d'assalto (schierato sul Grappa) e con esso attuò una serie di operazioni sul fronte. Nel giugno 1918, partecipò alla battaglia del Grappa e, nelle giornate del 15 e 16, alla testa dei suoi arditi, riconquistò i perduti capisaldi dell'ultima linea di resistenza: Fagueron-Fenilon - Col Moschin, di cui parlarono i bollettini del Comando Supremo.

Il successivo 24 giugno, sempre alla testa del suo nono reparto d'assalto, riconquistò il monte Asolone. Il 25 ottobre, con i suoi arditi, irruppe dall'Asolone, superò di sorpresa le successive linee nemiche ed occupò di slancio il Col della Berretta, catturando 700 prigionieri. Circondato da forze preponderanti, si difese per varie ore ed alla fine, rotto l'accerchiamento, raggiunse le nostre linee. I bollettini del Comando supremo segnalarono l'azione. Il 29 ottobre, tornato sulle stesse posizioni, aprì la strada, con i suoi arditi, alle colonne di una divisione di fanteria, partecipando ad una delle più cruenti battaglie che si combatterono sul Grappa, rimanendovi ferito per la terza volta. Dopo Vittorio Veneto, venne promosso tenente colonnello per merito di guerra. Nel 1919, sciolti i reparti d'assalto, assunse il comando di un battaglione del secondo reggimento bersaglieri. Nel 1920 fu inviato ad assumere il comando di un ricostituito reparto d'assalto in Albania e partecipò alle dure operazioni intorno a Valona. Rimpatriato gravemente ammalato, dopo una lunga convalescenza, il tenente colonnello Messe rientrò al secondo bersaglieri e riprese il comando di un battaglione. Nell'aprile 1923 per i suoi precedenti di guerra, venne nominato aiutante di campo del Re. In tale carica Messe rimase per il prescritto periodo di quattro anni. Nel 1927, assunse il comando del nono reggimento bersaglieri col quale si trasferì a Zara a difesa di quel territorio italiano. Dopo aver tenuto il comando del nono bersaglieri per nove anni, alla fine di ottobre 1935 venne promosso generale di brigata e nominato vice comandante della Terza divisione celere.

Nel febbraio 1936, venne inviato in Africa Orientale quale vice comandante della Divisione di fanteria «Cosseria». Finita la campagna, rimpatriò e venne nominato vice ispettore delle truppe celeri. Nell'aprile 1938 venne nominato comandante della terza Divisione celere e, nel luglio successivo, fu promosso generale di divisione. Nell'aprile 1939, quale vice comandante del Corpo di occupazione e comandante della colonna principale che sbarcò a Durazzo, partecipò all'occupazione dell'Albania. Rimpatriato, riprese il comando della terza Celere.

Nel maggio 1940, assunse il comando del Corpo d'Armata celere. Nel novembre 1940, venne mandato in Albania dove costituì il Corpo d'Armata speciale che comandò per tutta la durata della guerra contro la Grecia.

Rimpatriato dall'Albania, il 13 luglio 1941, fu chiamato ad assumere il comando del Corpo di spedizione in Russia. Al comando del CSIR il gen. Messe rimase fino al 9 luglio 1942. In quest'ultima data, il vecchio CSIR, entrò a far parte dell'ottava Armata italiana (ARMIR) — comandata dal generale Gariboldi — con numerativo di XXXV Corpo d'Armata e si affiancò agli altri due Corpi d'Armata giunti dall'Italia (secondo Corpo d'Armata di fanteria e Corpo d'Armata alpino).

Il 1.o novembre 1942, il gen. Messe, in seguito a dissensi circa la condotta delle operazioni, lasciò la Russia. Rimpatriato, il 31 gennaio 1943 venne destinato in Tunisia per sostituirvi Rommel al comando dell'Armata italo-tedesca che, in ripiegamento da El Alamein, stava concentrandosi sul Mareth. La sostituzione avvenne il 20 febbraio e l'Armata assunse la denominazione di prima Armata italiana. Il 13 maggio 1943, ventiquattr'ore dopo la resa dei tedeschi, il Comando supremo italiano ordinò alla prima Armata italiana il «cessate il combattimento» e nominò il suo comandante Maresciallo d'Italia per merito di guerra.

Fatto prigioniero dagli inglesi (ottava Armata), il Maresciallo Messe venne condotto in Inghilterra. Dopo l'8 settembre 1943, fedele al giuramento prestato da soldato, si considerò agli ordini del Governo legale trasferitosi a Brindisi. Rimpatriato, il 18 novembre 1943, fu nominato Capo di Stato Maggiore generale, carica che conservò sino al 1.o maggio 1945. Nel marzo 1947, in applicazione di un apposito decreto legge, il Maresciallo Messe venne collocato nella riserva.

Nel corso della sua carriera, il Maresciallo Messe era stato promosso quattro volte per merito di guerra, è stato quattro volte decorato dell'Ordine Militare d'Italia, di tre medaglie di argento al valor militare «sul campo», una medaglia di bronzo al valor militare e due croci di guerra al valor militare.

Datosi alla vita politica, era stato eletto senatore per il collegio di Brindisi nella seconda legislatura e deputato peril Lazio nella terza e quarta legislatura. Aveva pubblicato «La guerra al fronte russo», «La prima Armata italiana in Tunisia» e numerosi articoli di carattere politico-militare su vari quotidiani e settimanali.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla famiglia del Maresciallo d'Italia Giovanni Messe l'espressione del suo vivo cordoglio. Anche il Presidente del Consiglio on. Rumor ha fatto pervenire l'espressione delle sue vive condoglianze alla famiglia Messe.

ALL'ESAME DEL SENATO decreti per gli alluvionati

Roma, 18

La commissione speciale e la commissione finanze e tesoro del Senato si sono riunite nel pomeriggio a Palazzo Madama per esaminare i due decreti riproposti oggi dal Governo, contenenti provvidenze in favore delle zone alluvionate. Il primo decreto, come è noto, riguarda stanziamenti per 12 miliardi circa e l'altro, dinanzi alla commissione speciale, per circa 186 miliardi di lire.

La commissione finanze e tesoro nella riunione di oggi ha approvato senz'altro il decreto a lei sottoposto — quello che stabilisce la spesa di 12 miliardi — dando incarico al senatore Martinelli di preparare la relazione per l'aula. Sull'altro decreto, si è aperto un dibattito.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Vienna — Il ten. col. Massak illustra in aula il funzionamento della mina anti-uomo usata dai terroristi a Cima Vallona

UDIENZA CHIAVE PER LA STRAGE DI CIMA VALLONA

Il perito austriaco accusa i terroristi

Essi sapevano ciò che facevano: volevano uccidere L'impressionante dimostrazione tecnica fatta in aula

Vienna, 18

Nell'udienza odierna del processo per la strage di Cima Vallona in cui trovarono la morte quattro militari italiani, che si svolge davanti alla Corte di Assise di Vienna è stato sentito il perito balistico, tenente colonnello Massak, il quale ha dichiarato che i congegni ad orologeria per far esplodere le cariche di esplosivo alla base del traliccio dell'alta tensione presentavano le stesse caratteristiche dei congegni usati in precedenza dall'imputato Peter Kienesberger e dal dottor Burger, autodefinitosi, quest'ultimo, «il terrorista del Sud Tirolo».

Massak ha aggiunto che ciò non vuol dire che a provocare la strage sia stato Kienesberger, ma ha fatto notare che esistono molte analogie tra la tecnica usata nell'attentato di Cima Vallona e altri attentati in cui Kienesberger aveva preso parte.

Massak ha provato in aula un dispositivo per l'accensione delle mine anti-uomo trovato sul luogo dell'attentato nel giugno dell'anno scorso, otto giorni dopo la strage. Massak ha fatto funzionare il congegno, conosciuto come «scatola di contatto», mettendo una lampadina al posto dell'esplosivo. L'esperimento ha impressionato i giurati i quali hanno visto come una leggera pressione sulla scatola possa far esplodere una mina anti-uomo.

Massak ha espresso l'opinione che l'attentato di Cima Vallona sia stato condotto da persone esperte che sapevano il fatto loro e sapevano esattamente quale sarebbe stato il tragico risultato.

Massak ha notato sul terreno attorno ai crateri lasciati dalle mine tracce di sangue e capelli umani. Kienesberger e gli altri due imputati — Erhard Hartung ed Egon Kufner — affermano che a Cima Vallona non morì nessuno e che gli italiani portarono sul posto i corpi di soldati morti in un altro incidente che non avrebbe nulla a che fare con i fatti di Cima Vallona.

Massak oggi è stato addirittura meticoloso nella sua esposizione ed ha abbattuto gli ultimi dubbi che ancora potevano sussistere in merito alla versione dei fatti così come sono stati rilevati dall'inchiesta della Polizia e dai verbali dell'istruttoria.

L'avvocato Pippan, difensore del Kienesberger, imputato principale aveva contestato la validità del Massak come perito balistico sulla base che lo stesso Massak aveva deposto come perito in precedenti processi per atti di terrorismo in Alto Adige.

Oggi, lo stesso avvocato ha cercato di rendere difficoltosa la deposizione dell'ufficiale, ma questi si è disimpegnato con disinvoltura, attenendosi ai fatti con terminologia tecnica, senza lasciarsi andare a commenti di sorta.

Massak si è presentato con una grossa valigia da cui ha tratto una cassetta cosiddetta di contatto ed una mina svuotata dell'esplosivo. Dopo avere preparato il congegno egli ha premuto leggermente un lato della cassetta ed ha provocato l'esplosione di una lampadina messa al posto dell'esplosivo. I giurati ed il pubblico ne sono rimasti profondamente colpiti, specialmente quando Massak ha fatto notare che per fare esplodere la mina (carica di esplosivo) basta che il piede di un uomo passi vicino alla cassetta interrata pochi centimetri sotto la superficie.

Avv. PIPPAN: «Il testimone non ha niente di più certo che la parola dei soldati italiani?».

A questo punto il colonnello Massak ha fatto una breve parentesi per dire che «da un punto di vista strettamente tattico le due mine che successivamente causarono la morte di quattro persone erano state piazzate in modo appropriato. Chiunque sia stato l'autore sapeva benissimo quale sarebbe stato il seguito».

Massak, in una atmosfera tesa, che ha caratterizzato l'intera udienza odierna, ha raccontato come giunse al ritrovamento della cassetta di contatto.

MASSAK: Si trovava 30 centimetri all'esterno del cratere, largo 1,75 metri, di una esplosione. Stavo dirigendomi verso quel punto quando un soldato italiano mi gridò «minato, attenzione, minato». Con ogni precauzione mi avvicinai e dopo aver fatto allontanare gli altri componenti della commissione riuscii a prendere la cassetta usando una cordicella di nailon.

MENTRE IL DIFENSORE SI APPELLA CONTRO LA CONDANNA DI NEWCASTLE

Non si trova un reclusorio per Mary, la bimba assassina

In Inghilterra, dove da cent'anni non si verificava un caso del genere, non esiste un ospedale psichiatrico che offra garanzie di sicurezza: la bambina è pericolosa

Newcastle, 18

Il Consiglio dei Ministri di Granbretagna deve discutere che cosa materialmente fare con Mary Flora Bell, la bambina undicenne condannata ieri al carcere a vita per avere strangolato due bambini.

In pratica saranno il Ministro degli Interni James Callaghan e il Ministro per gli Affari sociali Richard Crosuman che dovranno proporre al Consiglio dei Ministri le decisioni da prendere e soprattutto dove inviare la bimba per scontare la sua pena e nello stesso tempo cercare di recuperarla alla società.

Come è noto la Corte d'Assise di Newcaste Upon-Tyne ieri ha deciso nella condanna a vita dell'imputata malgrado la sua giovanissima età. Nonostante che il giudice l'abbia riconosciuta colpevole di omicidio non premeditato ma preterintenzionale perchè la giovinetta al momento del fatto non era in possesso delle sue piene facoltà mentali, il magistrato aveva affermato di non poter che imporre la pena massima prevista dalla legge per questo reato.

Il magistrato aveva affermato che per quanto angosciante, tenuto conto della tenera età dell'imputata, la sua decisione non poteva essere diversa. «Questa bambina è estremamente pericolosa. Potrebbe continuare ad uccidere», aveva detto il giudice mentre la madre della imputata scoppiava in un pianto dirotto.

Ciò non vuol dire tuttavia che Mary Flora Bell debba rimanere chiusa per tutta la vita in un carcere. Il magistrato ha disposto che sia inviata in una casa per alienati mentali per essere sottoposta alle cure psichiatriche del caso. Non si tratta di un vero e proprio manicomio criminale, ma semplicemente di un istituto per malati di mente. Ma il problema è che in Inghilterra non vi è un istituto di questo tipo che offra nel contempo quelle garanzie di sicurezza che dà un manicomio criminale.

Da ieri sera la bambina — che in tribunale era stata definita una psicopatica che uccide per il gusto di uccidere e non ha mostrato alcuna pietà ed alcun pentimento — è stata condotta in un centro di isolamento una ventina di chilometri da Newcastle.

Oltretutto è il primo caso del genere che avviene in Inghilterra da cento anni a questa parte e non vi sono precedenti ai quali rifarsi nei prossimi giorni. Comunque prima della fine della settimana il Ministro degli Interni e quello degli Affari sociali dovranno prendere una decisione.

Mentre la ragazza veniva portata via singhiozzante, la sua amica Norma Bell di 13 anni, che era stata rinviata a giudizio per lo stesso reato e cioè avere strangolato il bimbo di quattro anni Martin Brown e il bimbo di tre anni Brian Howe, veniva rimessa in libertà essendo stata assolta. L'undicenne Mary aveva freddamente accusato la compagna di essere l'autrice dei due raccapriccianti delitti, ma la verità è stata messa in luce nel corso del dibattimento. La madre di Mary ha gridato «La mia bambina» ed è scoppiata in lacrime. Due poliziotti l'hanno portata via mentre si dibatteva e scalciava completamente fuori di sè. Mary la seguiva singhiozzante ma tranquilla tenuta per mano da una donna poliziotto.

Lo psichiatra dottor David Westbury del Ministero degli Interni ha detto che il trattamento nei confronti di Mary potrebbe durare alcuni anni. Se dopo tale periodo di tempo i medici dovessero affermare che la bimba è tornata normale e consapevole delle sue azioni potrebbe anche essere rimessa in libertà sia pure sotto tutela.

In conclusione, in base alla legge inglese Mary non può essere ricoverata in un manicomio in quanto non è stata giudicata inferma di mente, non può essere inviata in un riformatorio perchè potrebbe costituire un pericolo per se stessa e gli altri ed infine, non può essere inviata in un carcere a causa della sua età.

L'avvocato dell'undicenne Mary Flora Bell ha annunciato che interporrà appello contro la condanna della bambina alla detenzione a vita per l'assassinio di due bimbi.

Il legale David Bryson, ha detto che l'appello si baserà tra l'altro sulla «severa e ingiusta sentenza».

GLI UOMINI VESTIRANNO «alla Napoleone»

Ottawa, 18

Per andare in ufficio, gli uomini si vestiranno presto «alla Napoleone», secondo la signora Katherine McGillivray esperta di moda di Montreal, indossando giacche molto lunghe, magari con code e con baveri caratteristici come quelli che contraddistinguevano gli abiti ed i soprabiti di Bonaparte». Quello in corso — ha detto la signora conversando con una giornalista — è stato un secolo terribilmente monotono in fatto di moda maschile: e il «guardaroba napoleonico» costituisce soltanto una piccola parte dell'improvviso delirante bisogno di novità.

TRAGICA FINE DI UNA LUNGA E TORMENTATA VICENDA

Un ex prete uccide la moglie e si costituisce ai carabinieri

Igino Daprà, che aveva abbandonato l'abito talare nel 1950, ha tenuto nascosto il suo delitto per un intero giorno - Terribile litigio nella notte

Vigevano, 18

Un ex prete, Igino Daprà, di 46 anni, ha ucciso la scorsa notte a coltellate la moglie Giuditta Pasquarelli di 44 anni. Il delitto è avvenuto nella abitazione dei due a Torreberetti, un paese al confine con la provincia di Alessandria. Solo ventiquattro ore più tardi si è costituito ai Carabinieri. «Ho ucciso mia moglie. Il cadavere è a casa. Queste sono le chiavi: andate a vedere», con queste parole Igino Daprà, si è presentato alla caserma dei Carabinieri di Mede Lomellina. I militi sono andati con lui a Torreberetti e nella camera da letto dell'abitazione dei due coniugi hanno trovato il cadavere di Giuditta Pasquarelli. La donna indossava la camicia da notte. Il corpo era steso sul pavimento in una pozza di sangue ormai rappreso. Il marito l'aveva uccisa con due coltellate al petto.

Il Daprà e la Pasquarelli erano molto noti nella zona per la loro vicenda. Il Daprà, che è laureato in teologia, era stato nominato molto giovane parroco di Torreberetti. Qui aveva conosciuto la Pasquarelli che era assistente di una locale colonia per bambini. Fra i due nacque un forte amore e nel 1950 il Daprà abbandonò l'abito talare andando a convivere con la donna. Nel 1964, i due avevano quindi potuto regolarizzare la loro unione, sposandosi.

Il fatto che i due avessero continuato a vivere a Torreberetti aveva destato una certa sorpresa. A poco a poco però, tutti si erano convinti del profondo amore che li univa. La donna aveva preso a lavorare in un bar del paese di proprietà di un suo cugino mentre il Daprà aveva avviato un'attività commerciale come rappresentante. Negli ultimi anni aveva aperto un negozio di rappresentanza di macchine per cucire a Mede Lomellina, ma i suoi affari non andavano bene ed il suo nome era apparso alcune volte sul Bollettino dei protesti per alcune cambiali non pagate.

Sembra che queste difficoltà finanziarie abbiano fatto nascere alcuni dissapori fra i due coniugi. Il delitto sarebbe infatti scaturito nel corso di un violento litigio scoppiato fra i due nella notte da lunedì a martedì per questo motivo.

Il Daprà, dopo aver ucciso la moglie, è tranquillamente uscito di casa ieri mattina. Ha incontrato l'anziano suocero, Angelo Pasquarelli, di 70 anni, che vive in una stanza adiacente alla stessa abitazione, il quale gli ha chiesto dove fosse la figlia. L'uomo non aveva udito alcun rumore durante la notte e non aveva il minimo sospetto di quanto fosse accaduto. «E' andata a fare la spesa» gli ha risposto il genero con indifferenza. Quindi è andato a Mede Lomellina dove ha aperto il negozio. Il fatto che la Pasquarelli non fosse apparsa in paese per tutta la giornata non ha destato alcun sospetto. Il padre non ha infatti cercato la figlia, mentre il cugino, proprietario del bar in cui la donna lavorava, ha pensato che fosse andata a Mede ad aiutare il marito nel negozio in questi giorni di compere prenatalizie.

A tarda sera il Daprà deve essersi reso conto che la situazione era insostenibile. Ha allora telefonato ad un fratello che vive a Torino confessando per primo a lui del delitto. Mentre il fratello si precipitava subito a Torreberetti, l'uxoricida intanto si costituiva.

Sulle dichiarazioni fatte dallo omicida non si è potuto apprendere molto: egli avrebbe tuttavia motivato il delitto coi frequenti aspri litigi con la moglie che sembrava gli rimproverasse la sua scarsa abilità nel lavoro. Questo, unito strettamente alle difficoltà economiche della famiglia è valso a far sì che i rapporti tra i due coniugi fossero notevolmente peggiorati negli ultimi tempi.

Tuttavia, essi erano riusciti a nascondere fino all'ultimo i profondi contrasti che li dividevano agli occhi dei familiari e della gente di Torreberetti.

TOCCANTE EPISODIO NELL'AULA DELLE BENEDIZIONI

Franca Viola e il marito in udienza da Paolo VI

Dopo il discorso ai presenti il Papa si è avvicinato alla coppia degli sposi salutandoli con cordialità

Città del Vaticano, 18

Franca Viola, la ragazza di Alcamo che rifiutò di sposare Filippo Melodia, che l'aveva rapita, è stata ricevuta stamani in udienza dal Papa con il rag. Giuseppe Ruisi che sposò il 4 dicembre scorso. Hanno partecipato all'udienza — come ogni mercoledì — numerose coppie di sposi nella rinnovata aula delle Benedizioni.

La signora Franca e il marito hanno preso posto nelle prime file, proprio di fronte al trono del Papa. Al termine del discorso generale, il Papa si è avvicinato alla coppia di sposi salutandoli con grande cordialità e intrattenendosi a breve colloquio.

Franca Viola, dopo aver ascoltato visibilmente commossa le parole di augurio rivolte a lei e al marito dal Papa, si è inginocchiata e ha baciato la mano al Pontefice.

I due protagonisti di una vicenda che ha tanto interessato la stampa e l'opinione pubblica erano accompagnati da un parente. Franco Viola indossava un abito chiaro ed il marito un completo scuro.

Dopo che Paolo VI, tra le acclamazioni dei presenti, aveva lasciato l'aula, Franca Viola, si è avviata con il marito, insieme alle altre coppie di sposi, verso la Scala Regia ed è scesa in piazza San Pietro, salutata in modo discreto ma cordialissimo da numerosi pellegrini.

CACCIA AI RAPITORI della figlia del miliardario

Atlanta, 18

Un gran numero di agenti del «Federal bureau of investigation» e le polizie locali stanno «setacciando» tutti gli Stati meridionali della Confederazione alla ricerca della giovane figlia di un miliardario americano rapita ieri in camicia da notte in un albergo di Atlanta.

A ventiquattro ore dal rapimento, gli investigatori non hanno trovato alcuna traccia nè della ragazza, la ventenne Barbara Jane Mackle, nè dei due rapitori. In un primo momento, la polizia si era mostrata molto fiduciosa circa l'esito delle indagini. Gli investigatori mantengono il massimo silenzio e si rifiutano di dire se sia stato chiesto un riscatto.

La giovane, una bellissima ragazza bruna che studia alla Emory University (vicino ad Atlanta) è stata rapita dalla stanza di un albergo di Atlanta dove si trovava assieme alla madre giunta dalla Florida per farle visita. Verso le quattro della mattina, due uomini (o un uomo e un ragazzo, secondo altre informazioni) avevano bussato alla porta della camear della giovane spacciandosi per agenti di polizia e dicendo di dover chiedere alcune informazioni circa un incidente stradale capitato al fidanzato di Barbara Jane Mackle. Appena erano stati fatti entrare, uno dei due uomini aveva tirato fuori un fucile da caccia e aveva portato via la ragazza mentre l'altro tentava di cloroformizzare la madre e di legarla. La signora Mackle, passati dopo pochi minuti gli effetti dell'anestetico, era riuscita a liberarsi e aveva chiamato la polizia.

VENDONO IL FIGLIO per comperare una moto

Glendale, 18

Dore Anthony Demadona, di 29 anni iscritto a un circolo motociclistico di Glendale (California), e la sua ragazza Sarah Jane Stewart, di 18 anni, sono stati accusati di aver venduto il loro bambino di quattro mesi per 700 dollari (circa 437.000 lire italiane), allo scopo di comperarsi una motocicletta.

Le autorità hanno reso noto che la coppia vendette il bimbo ai signori William Daljan e alla moglie il 30 ottobre scorso, ma la polizia ne è venuta a conoscenza soltanto venerdì scorso, quando Demadona e la sua amica cercarono di ottenere altro denaro dai coniugi Daljan.

I due imputati dovranno comparire venerdì prossimo, in tribunale, per un'udienza preliminare. Il bambino, Anthony Lee Stewart, è stato affidato alla custodia della Contea.

ONASSIS COMPREREBBE le Terme di Evian

Parigi, 18

Aristotele Onassis si interessa alle stazioni termali: egli conterebbe anzi di acquistare il complesso di Evian (terreni, sorgenti, alberghi e installazioni): questa è la voce che circola ad Evian in margine al congresso della federazione termale e climatica del Sud-Est, attualmente in corso in quella città.

Un emissario dell'armatore greco avrebbe già preso ufficiosamente contatto con il prof. Cabanel, docente d'idrologia alla Facoltà di Grenoble e, a quanto è trapelato, la sola condizione posta dal gruppo finanziario rappresentato da Onassis consisterebbe nell'esistenza di un aeroporto internazionale in prossimità della stazione. Il che è appunto il caso di Evian, città sita a meno di quaranta chilometri dall'aeroporto di Ginevra Cointrin. La stazione termale dovrebbe essere riservata soprattutto a una clientela internazionale, specie americana.

Il Sindaco di Evian, Combet, ha indirettamente confermato oggi la possibilità che Onassis decida di acquistare le terme.

LE INDAGINI PER IL MISTERIOSO CASO DEL COMMERCIANTE DI CAGLIARI

Forse Antonio Mannatzu è morto subito dopo essere stato rapito

Oggi scadono i termini per il fermo dei tre orgolesi catturati lunedì scorso

Cagliari, 18

I fermi del servo pastore Giuseppe Piu di Mamoiada (Nuoro) di 66 anni e dei cugini Giovanni Antonio Lupo di 36 anni e Raimondo Lupu di 41 entrambi trattoristi da Orgosolo (Nuoro), operati ieri in località «Gianna e Ferru» tra Fonni e Mamoiada nel Nuorese, scadranno domani.

Allo scadere delle 48 ore il magistrato dovrà decidere se prorogarli per altri otto giorni o se, in base agli elementi forniti dagli inquirenti, prosciogliere i tre sospettati.

Da parte loro gli inquirenti — Squadra Mobile della Questura e Carabinieri della Compagnia di Cagliari — proseguono gli accertamenti per identificare i presunti autori del sequestro di Antonio Mannatzu, il commerciante cagliaritano rapito alla periferia della città la sera del 18 novembre. Del sequestrato non si è più avuta alcuna notizia da allora. Gli inquirenti ritengono molto scarse le probabilità che il titolare della «Cosmo» sia ancora in vita.

Essi ritengono che Antonio Mannatzu sia rimasto vittima di un sequestro a scopo di vendetta o sia deceduto nel tentativo di opporsi ai rapitori. In tal senso sono indirizzate le indagini. Le ipotesi degli inquirenti sono avvalorate dal fatto che per la prima volta nella storia dei sequestri — oltre 50 in quattro anni — mai i fuorilegge hanno chiesto il riscatto senza far scrivere la lettera al sequestrato quale prova che il rapito sia ancora in vita. Quando ciò è accaduto si è trattato di «sciacalli» che hanno cercato di inserirsi nelle trattative tra i familiari e i malviventi. La famiglia Mannatzu dal 18 novembre ha ricevuto alcune lettere con la richiesta di riscatto ma nessuna di queste è risultata scritta da Antonio Mannatzu.

Morta per annegamento la sconosciuta di Solanas

Cagliari, 18

La donna trovata morta ieri sulla spiaggia di Solanas, a circa trenta chilometri da Cagliari, è morta per annegamento. Lo ha eccertato il prof. Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Cagliari, che ha compiuto l'autopsia.

La morte risale ad alcuni giorni fa e il corpo della donna, di età tra i 25 e i 30 anni, è in via di putrefazione.

Sono in corso ulteriori accertamenti di laboratorio sui tessuti prelevati nel corso dell'autopsia per stabilire con esattezza l'età e il giorno della morte. Il cadavere — che giaceva sulla battigia — è stato scoperto da due uomini del luogo che andavano alla ricerca di funghi.

La mummia di Tutankamen

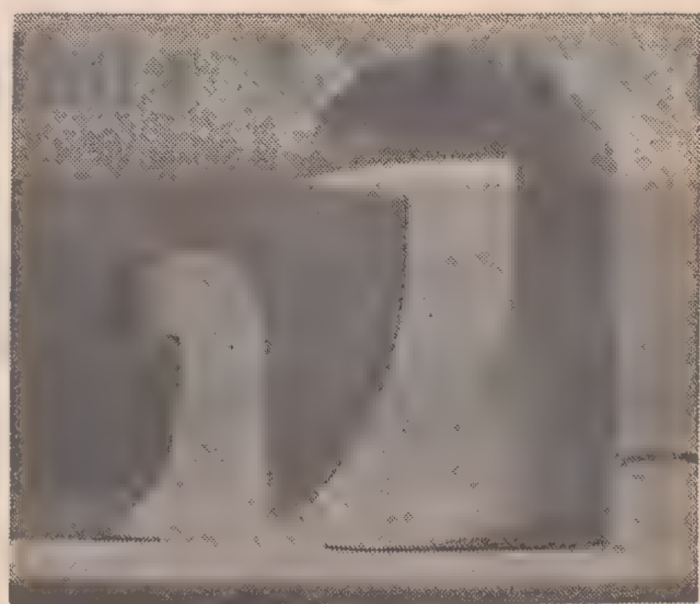
(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il Cairo — Il sarcofago del Faraone Tutankamen è stato aperto per la seconda volta in questo secolo da quando fu scoperto nel 1922 da Howar Carter. E' stato aperto per avere una prova in più sull'immatura e — a quanto si sospetta — violenta fine del Faraone che morì a 18 anni. Nella foto a destra si può vedere la mummia di Tutankamen, pronta per essere riseppellita. Da destra il prof. Harrison, il dott. Zaki, un assistente e il dott. Lake

valigie borsette ombrelli

Tusset & Figlio

il negozio di fiducia

CORSO ITALIA, 1



fedele

ILLUMINAZIONE
VIA MAZZINI N. 14

NACMIAS

Confezioni di lusso per uomo

VIA SAN LAZZARO, 17
angolo via delle Torri



tutto
per la futura
mamma
e
il suo bambino

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI, 15

RENZO GONNELLI

VIA CARDUCCI, 20

**PORCELLANE
E CRISTALLERIE**



SUCCURSALI: VIA MAZZINI, 30 - VIA CARDUCCI, 4

BOTTERI

CAMICERIA

CORSO ITALIA, 8



CASA MIA mobili arredamenti

**bellezza
garanzia e prezzo:
elementi
indispensabili
del successo di un mobile**

VIA BATTISTI, 6



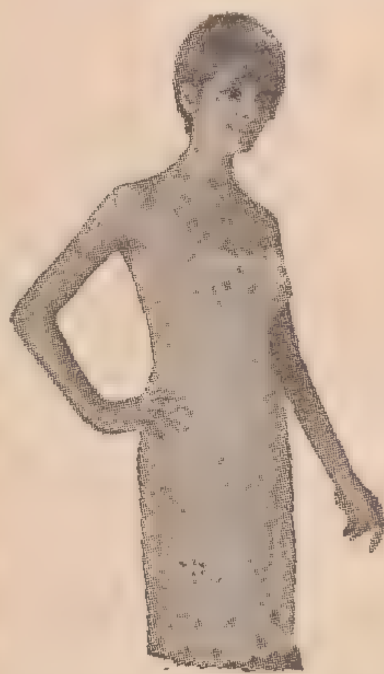
TESSUTI CREAZIONI ESCLUSIVE

VETRINE DI NATALE 1968

MAGAZZINI

TOLENTINO

VIA XXX OTTOBRE, 5



MAGLIERIA:
TUTTO E IL MEGLIO

BIANCHERIA:
PER DONNA, UOMO
E PER LA CASA

Abbigliamento in genere

CALZETTERIE

AI PREZZI PIU'
CONVENIENTI



**UN
NOME
UNA
GARANZIA...**

oreficeria

MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE, 7

Donda

CALZATURE

LARGO BARRIERA VECCHIA, 5

modisteria

ARIANNA



VIA BATTISTI, 10 (GRATTACIELO)

boutique



MODE BIANCA

CORSO ITALIA, 17



al «24» di viale XX Settembre

*lavori artistici in vetro
e cristalli di Murano*

BAR PASTICCERIA

EUGEN

di ALFREDO BONAZZA

A vostra disposizione il più vasto assortimento di vini e liquori nazionali ed esteri e di prodotti dolciari, in confezioni pronte e su ordinazione

VIA CARDUCCI, 32

TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

Eccezionali occasioni per piccoli regali natalizi

VIA GIUSTINIANO, 6



CRONACHE SPORTIVE

MITROPA CUP: FATALI I GOL IN TRASFERTA

Cagliari - Sportclub 2-1
Eliminata la squadra sarda

MARCATORI: al 14' e al 16' Brugnera. Nella ripresa al 37' Onger. CAGLIARI: Albertosi; Zignoli, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Hitchens, Greatti, Riva. SPORTCLUB VIENNA: Kaipel; Linhart, Blankenburg; Haider, Schmidradner, Hoff III; Onger, Wallner, Buzek, Gayer, Hormayer. ARBITRO: Empsberger (Ungheria). NOTE: giornata di pioggia, terreno allentato; spettatori: diecimila. Angoli: 6-4 per lo Sportclub Vienna. Il Cagliari, avendo perduto la partita di andata per 1-0, è stato eliminato perchè, a parità di reti, i gol segnati in trasferta valgono doppio.

Cagliari, 18

Piove con una certa insistenza quando Cagliari e Sportclub di Vienna scendono in campo per affrontarsi nella partita di ritorno del primo turno della «Mitropa Cup» di calcio. Gli austriaci hanno vinto l'incontro di andata per 1-0.

I locali cominciano a ritmo sostenuto e gli avversari sono costretti a difendersi affannosamente. Il Cagliari, che all'attacco non schiera Boninsegna sostituito da Hitchens, è egualmente pericoloso e al 14' va in vantaggio con Brugnera. Su traversone di Greatti dalla destra, l'ex viola di sinistro colpisce la base di un palo della porta avversaria, quindi, sul ritorno in campo del pallone, si tuffa di testa ed insacca. Due minuti dopo il giocatore si ripete e raddoppia. Egli raccoglie una respinta della difesa austriaca su un tiro di Nenè, e di destro, in una mischia, sorprende il portiere dello Sportclub con un tiro alto a fil di traversa.

Lo Sportclub, dopo le due reti subite, reagisce e cerca di accorciare le distanze, ma Albertosi per due volte si oppone con straordinaria bravura. Al 40' il portiere cagliaritano devia, grazie anche all'aiuto della traversa, un tiro di punizione indirizzato all'incrocio dei pali dal centromediano austriaco e subito dopo neutralizza uno spunto di Gayer.

Il secondo tempo ha cancellato quanto di buono il Cagliari aveva fatto nei primi 45 minuti. Al 37' ha permesso ad Onger di accorciare le distanze facendosi così eliminare dalla Mitropa Cup. Il tiro di Onger, scoccato da fuori area, è stato deviato da Tomasini che così ha spiazzato Albertosi, il quale non è potuto intervenire. Il gol è nato da una ingenuità di Ferrero che a metà campo ha sbagliato un facile passaggio a Greatti. Si è impadronito della palla Gayer che ha avviato un contropiede passando poi ad Onger, il quale da una ventina di metri ha lasciato partire il tiro che ha permesso allo Sportclub di qualificarsi per i quarti di finale della competizione.

Naturalmente euforici i viennesi dello Sportclub dopo la partita con il Cagliari. L'allenatore della squadra viennese, Hans Pesser, ha detto che lo incontro di oggi è stato tecnicamente migliore di quello di andata e che il Cagliari è senza dubbio migliore del Real Madrid, da lui visto all'opera recentemente contro il Rapid Austria. Pesser, comunque, ha aggiunto che la squadra sarda ha il difetto di giocare solo per se stessa e non per il pubblico.

«Anche Riva che è un giocatore fantastico — ha detto Pesser — gioca solo per il gol; è troppo egoista e quando viene controllato come oggi, non riesce a soddisfare il pubblico».

1-1 NEL RICUPERO DELLA TRIPLICE TRASFERTA AL «LA MARMORA»

RAGGIUNTA NEL FINALE A BIELLA LA TRIESTINA PRIVA DI 4 TITOLARI

Gol di Ridolfi, rigore sbagliato di Invernizzi e pareggio al 76.o minuto

MARCATORI: nel p.t. al 17' Ridolfi; nel s.t. al 31' Cugnolio. BIELLESE: Albertini; Garagiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi II, Mattarucchi I; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Ninni, Costanzo. TRIESTINA: Colovatti; Facca, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Varnier; Tumiati, Scala, Sigarini, Paina, Ridolfi. ARBITRO: Ferro di Finale Ligure. NOTE: al 34' del primo tempo Invernizzi ha calciato fuori un rigore. Ammoniti Paina, Scala della Triestina; Cestari ed Albertini della Biellese. Calci d'angolo 7-1 per la Biellese. Giornata nuvolosa, terreno pesante per lo sgelo. Spettatori 400 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 18

Per la terza volta la Triestina è scesa sul terreno dello stadio «La Marmora» di Biella e finalmente l'incontro è potuto essere portato a termine. La compagine di Radio è riuscita a strappare un meritato pareggio, grazie alla gran forza di volontà che tutti quanti hanno profuso nell'arco dei 90'.

Va subito detto che la Biellese ha presentato una doppia fisionomia; dopo un primo tempo abulico e privo di incisività, nella ripresa ha sfoderato tutte le sue energie, svolgendo un volume di gioco veramente grande e tale da confermare di essere uscita dal periodo di crisi di due mesi fa. Scala e compagni hanno fatto l'impossibile ed hanno arginato con ordine e con autorevolezza la pressione dei padroni di casa. Una volta costoro sono riusciti a far centro ed a pareggiare le sorti, quando già si ventilava per i triestini il miraggio della vittoria. La squadra alabardata è scesa in campo priva di quattro titolari, ed in particolare di D'Eri, Pestrin e Giacomini, ma i sostituti non hanno fatto rimpiangere gli assenti.

Al trillo iniziale abbiamo registrato queste marcature: Mattarucchi II su Sigarini, Cestari su Ridolfi, Invernizzi libero, mentre gli ospiti presentavano Varnier su Ninni, Del Piccolo su Fogar e Capitanio uomo libero. Subito i triestini prendevano l'iniziativa e i piemontesi erano costretti ad arretrare per far fronte alle manovre veloci e ficcanti, condotte da Scala e Paina, molto ben coadiuvati da Sigarini e Ridolfi. Su forte tiro di Paina il portiere Albertini al 2' era costretto a deviare in corner e poi in due occasioni la difesa biellese evitava il peggio su incursioni di Ridolfi. Ma la rete era nell'aria. Al 17' Facca batteva una punizione da tre quarti di campo: la sfera spioveva in area e la difesa locale sbagliava l'intervento, per cui Ridolfi, ben appostato, non perdonava, saettando imparabilmente in rete.

Forte di questo vantaggio, la Triestina badava a contenere la reazione avversaria e vi sarebbe riuscita in pieno, se l'arbitro al 34' non si fosse reso ridicolo, assegnando un calcio di rigore fasullo a favore dei padroni di casa. Su calcio di punizione battuto dal limite da Mattarucchi I, la sfera giungeva a Costanzo che aggirava Facca, ma veniva caricato di spalla da Varnier. L'attaccante bianconero capitolava vistosamente a terra e l'arbitro subito indicava il dischetto di rigore. Vane le proteste di Scala, che si prendeva anche un'ammonizione. Incaricato del tiro era Invernizzi, una vecchia volpe, che mai aveva sbagliato le massime punizioni. Ma questa volta il suo piede ha sbagliato. Ne è uscito infatti un tiro striminzito e la sfera, troppo carica di effetto, carambolava mezzo metro fuori dalla porta di Colovatti.

C'era motivo sufficiente perchè un'altra squadra rimanesse moralmente abbattuta. Ma la Biellese ha trovato invece la forza di reagire, e da quel momento, salvo rare eccezioni, e per alcune azioni in contropiede, è stato un assalto continuo all'area di Colovatti. Abbiamo detto all'area e non già alla porta, poichè il trio difensivo, costituito da Facca, Kuk e Del Piccolo, ben aiutati dagli uomini del quadrilatero, non ha quasi mai concesso spazio agli avversari, ed in molte occasioni hanno fornito ottimi palloni alle punte avanzate Sigarini e Ridolfi, i quali potevano così scorrazzare e gettare scompiglio nelle retrovie locali.

Al 31' l'episodio del pareggio. Su allungo di Varnier ai compagni, la sfera troppo lunga giungeva in una zona morta. Albertini usciva dall'area e, anticipando Ridolfi, allungava di piede verso Fogar sulla destra. Veloce fuga del centravanti biellese e centro con palla alta ma tesa; Cugnolio con un magnifico scatto colpiva con violenza di testa e scaraventava nel «sette» della porta di Colovatti. Bella rete: niente da dire.

L'ultimo quarto d'ora non aveva più storia; entrambe le squadre avevano profuso ogni energia su quel terreno, che falciava le gambe.

Giuseppe Tarasco

Citazione particolare per Facca e Capitanio

Biella, 18

Al termine dell'incontro abbiamo parlato con l'allenatore Radio negli spogliatoi. Egli ci ha detto: «Dopo tre volte che venivamo a Biella, almeno un punto ce lo meritavamo. La squadra, così come si trova attualmente, ha fatto miracoli e ha conseguito il pareggio, grazie alla volontà. Sono stati tutti bravissimi, ma una citazione in particolare meritano Facca e Capitanio, i quali erano al loro esordio stagionale ed hanno dato oltre il limite delle loro possibilità, facendo dimenticare gli assenti. Sapevo che la Biellese era in pieno crescendo, prova ne è il fatto che ha battuto Pro Patria e Solbiatese oltre ad aver riportato il pareggio domenica a Udine. I bianconeri sono fuori dalla crisi e il campo biellese tornerà ad essere tabù come l'anno scorso, quando nessuna squadra del girone riuscì ad ottenere una vittoria».

Dal canto suo l'allenatore biellese Ottino ha detto: «La Biellese si è trovata a dover rimontare una rete, e quando ne ebbe l'occasione, grazie al rigore, non ne ha approfittato. La Triestina è stata molto forte in difesa e a centrocampo: in definitiva il pareggio è giusto, e meritarselo per la Biellese è stato il capitano Mosca, che ha trascinato i compagni a rimontare lo svantaggio».

G. T.

LA CLASSIFICA

Treviso punti 20, UDINESE e Solbiatese p. 19; Piacenza p. 18; MONFALCONE p. 17; Trevigliese, TRIESTINA, Savona e Pro Patria p. 16; Alessandria e Novara p. 15; Legnano p. 13; Venezia p. 12; Verbania e Biellese p. 11; Cremonese e Rapallo p. 10; Sottomarina p. 9; Macobi Asti p. 8; Marzotto p. 7.

Biellese e Alessandria una partita in meno.

AMICHEVOLE DI CALCIO

Brasile - Jugoslavia 3-3

Rio de Janeiro, 18

Brasile e Jugoslavia hanno pareggiato 3 a 3 ieri sera in un incontro internazionale di calcio svoltosi a Rio.

BRASILE: Picasso (Alberto); Carlos Alberto, Jurandir (Esala); Dias, Averaldo, Gerson; Rivelino (Dirceu Lopes), Tostao, Luis Carlos, Pelè, Edu (Vava). JUGOSLAVIA: Churkovic; Cveck (Panovis), Gracanin; Paulovic, Holcer, Joseinoski; Spasovski, Beslin, Musemic (Bukal), Acimovic, Dzaiyic.

Argentina - Polonia 1-0

Buenos Aires, 18

In un incontro amichevole la nazionale argentina di calcio ha battuto la scorsa notte a Mar del Plata la Polonia per 1-0 con un gol segnato nel primo tempo su rigore da Savoy. L'incontro nel suo insieme non è stato affatto entusiasmante per varie ragioni: in primo luogo troppi falli sono stati compiuti dai giocatori che sono stati infastiditi da un forte vento e da un'illuminazione piuttosto fiacca, dovuta ad una scarsa erogazione di energia elettrica all'impianto dello stadio.

Argentina: Andrada; Malbernat, Pascuttini; Rogel, Ovide, Savoy; Aguirre, Tardivo, Minniti, Avallay, Silva.

Polonia: Gomola; Anchot, Brazi; Musau, Szatjowski, Blaut; Shiescki, Nilsek, Deyna, Susicik, Gadocha.

BARILE RECUPERABILE, CICLITIRA A RIPOSO

Come ad Alessandria il Monfalcone a Busto

Ieri allenamento sotto la pioggia insistente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 18

Contro la Pro Patria, domenica prossima, scenderà in campo la stessa formazione che ha vinto sul terreno di Alessandria. Pertanto, il triestino Ciclitira sarà nuovamente lasciato a riposo per permettergli di guarire senza il pericolo di qualche malaugurato incidente. Lo ha dichiarato questa sera Zelesnich, dopo il duro allenamento odierno.

Barile, oggi, si è ripresentato allo stadio ed ha dichiarato di non avvertire dolori, dopo le due giornate di assoluto riposo che ha trascorse completamente a letto: lo strappo inguinale dovrebbe essere smaltito. Anche Ciclitira era presente, ma le precauzioni non sono mai troppe trattandosi di frattura e con terreni infami.

Oggi, erano assenti i militari Ceschia e Valvassori e gli «operai» dello stabilimento navale dell'Italcantieri Trevisan e Cossar che, autorizzati da Zelesnich, sono rimasti sul loro posto di lavoro. Sortino, invece, ha lavorato nello stabilimento navale con il turno del mattino e così, nel pomeriggio, si è allenato.

La pioggia battente, un vero diluvio per tutta la giornata, ha ostacolato fortemente i calciatori che, nel pantano del campo di sfogo, per circa un'ora, hanno dato vita ad una partita amichevole a ranghi ridotti. Attaccanti titolari e rincalzi sono stati opposti a difensori titolari e rincalzi: sette contro sette con pioggia e fango senza misura per tutti.

La preparazione dei monfalconesi verrà completata nel pomeriggio di venerdì ed allora Zelesnich prenderà le decisioni definitive che, però, non dovrebbero modificare molto quelle che sono le sue odierne dichiarazioni per quanto si riferisce alla trasferta in terra lombarda.

La comitiva monfalconese lascierà la nostra città sabato prossimo, alle ore 13, e sull'autopullman sono disponibili alcuni posti per sostenitori che volessero seguire i calciatori a Busto Arsizio.

M. C.

«Assolto» Varnier multata l'Udinese

Firenze, 18

La Lega Nazionale semiprofessionisti ha dato il nulla osta per l'anticipo Monfalcone-Triestina, che verrà giocato il 29 dicembre allo stadio Cosulich. Nella stessa giornata si svolgerà il recupero tra Biellese e Alessandria.

Per quanto riguarda il Giudice sportivo sono stati squalificati tra gli altri Venturello (Asti), Finotti (Biellese) e Algarotti (Trevigliese), mentre non sono stati presi provvedimenti a carico di Varnier, espulso domenica a Busto Arsizio. Tra le società multate figura anche l'Udinese con 50 mila lire.

Punizioni ai dilettanti: 10 giornate ai muggesani

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto questa settimana trentuno giornate di squalifica ai giocatori militanti nelle squadre di prima e seconda categoria dei campionati dilettanti. Ben quattro sono i giocatori della Muggesana puniti dal giudice sportivo per complessive dieci giornate in seguito alle proteste indirizzate al direttore di gara per la concessione del rigore che ha permesso al Cremcaffè di riequilibrare a pochi minuti dal termine le sorti del derby disputato in viale Sanzio. Un pareggio quindi che è costato caro all'undici muggesano.

Squalifica 1 giornata: Soardo (Cervignano), Zucchet (Doria), Sgoifo (Pro Fagagna), Gomirato (Juventina Pagnacco), Pezzari (Risanese), Cuca (Itala).

Squalifica 2 giornate: De Rossi I e Della Vedova (Muggesana), Nardini (Vivignano), Pelos (Terzo).

Squalifica 3 giornate: De Rossi B. e Suraci (Muggesana), Ambrosini (Maianese).

Squalifica 4 giornate: Lenardon e Manarin (Valvasone).

I FULMINI DELLA LEGA

Piovono ammende: Roma un milione

Milano, 18

Molte società di Serie A sono state punite con grosse ammende dal Giudice sportivo della Lega calcio. La più colpita è la Roma, che è stata multata di un milione per lancio di oggetti nei confronti dei direttori di gara. Per lo stesso motivo sono state inflitte ammende di 325 mila al Palermo, di 300 mila all'Inter e di 200 mila al Napoli.

Squalificato è stato un solo giocatore: Manservizi del Pisa, che dovrà rimanere fermo per una giornata. Molti invece gli ammoniti, tra i quali Amarildo e Riva.

In Serie B la multa più grossa è stata inflitta al Genoa, che dovrà pagare 450 mila lire.

BASKET MILITARE

■ La Nazionale italiana militare di pallacanestro ha battuto a Mons per 72 a 24 (39-8) la Germania Occidentale, ottenendo la terza vittoria consecutiva nel torneo della NATO.

TENNIS DA TAVOLO

■ Stasera con inizio alle ore 20.30 presso la sede dell'ARAC (Giardino Pubblico) si disputerà il Primo torneo provinciale di tennistavolo della stagione, riservato ai III categoria maschili. Il Torneo proseguirà venerdì, con inizio alle 20.30 presso la sede del C.G.S. in via Monte Cengio 2/3. Un Torneo aperto alla III categoria femminile si svolgerà invece sabato con inizio alle ore 20.30 presso la sede della Società Julia, in via del Coroneo 13.

SORTEGGIO DEI GIRONI

Coppa Europa di calcio per dilettanti

Zurigo, 18

Nella seconda edizione della Coppa delle Nazioni per dilettanti di calcio, l'Italia affronterà nel proprio girone eliminatorio (il quarto), Grecia e Malta. Questo l'esito del sorteggio per la composizione dei primi quattro gironi di qualificazione compiuto oggi nella sede della Unione Calcistica Europea (U.E.F.A.):

Gruppo 1: Scozia, Olanda, Galles; *gruppo 2:* Austria, Germania occidentale, Jugoslavia; *gruppo 3:* Spagna, Inghilterra, Francia; *gruppo 4:* Italia, Grecia, Malta.

La prima edizione del torneo, riservato alle nazioni dove si gioca su base professionistica o semiprofessionistica, è stata vinta lo scorso anno dall'Austria che ha battuto in finale la Scozia. L'Italia venne eliminata nel gruppo 2 da Spagna e Francia.

Nel sorteggio per la composizione dei quattro gruppi eliminatori, la commissione si è basata su criteri geografici in modo da raggruppare nei vari gironi rappresentative di nazioni vicine. E' stato precisato, inoltre, che gli incontri dovranno disputarsi entro il primo aprile 1970 secondo il sistema di campionato, con partite di andata e ritorno.

Le quattro vincitrici dei rispettivi gruppi si qualificheranno per le semifinali che si giocheranno con partite di andata e ritorno in un Paese da designare e che ospiterà anche le finali. Alla competizione, che si disputa ogni quattro anni, sono iscritti dodici Paesi: Grecia e Malta hanno sostituito in questa edizione Eire e Turchia, ritiratesi.

ITALIA IN MESSICO

■ L'ufficio stampa della FIGC comunica che la Federazione calcio messicana ha fissato alle ore 16.30 locali (corrispondenti alle 23.30 ora italiana) l'inizio della gara che gli azzurri sosteranno il 1.o gennaio 1969 a Città del Messico. La gara di domenica avrà, invece, inizio alle ore 12 (pari alle 19 ora italiana).

MALISAN AZZURRINO

■ In una partita di allenamento disputata a Firenze, la nazionale juniores di calcio è stata sconfitta dalla Pistoiese per 2-0. Tra gli azzurrini ha giocato anche il terzino del Saici Malisan.

PALERMO - BRATISLAVA 1-0 (0-0)

Siculi eliminati per i tre gol dell'andata

MARCATORE: Pellizzaro al 12' della ripresa. PALERMO: Cei; Costantini, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troia, Reia, Ferrari. INTER BRATISLAVA: Javorek; Hrica, Solin; Dutsch, Bitnovshy, Yurco; Oblozinsby, Levicky, Szikora, Medvid, Ondrasek. ARBITRO: Zecevic (Jugoslavia). NOTE: tempo bello; terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Nella ripresa al 6' Nova ha sostituito Troja, al 20' Wrnao ha preso il posto di Szikora. Angoli 9-0 per il Palermo. Il Palermo è stato eliminato dalla Mitropa Cup avendo perduto per 3-0 l'incontro di andata.

Palermo, 18

Il Palermo ha vinto la partita ma non è riuscito a superare il turno. Tutti i suoi sforzi sono stati vani ed il responso finale è da considerarsi equo anche perchè la squadra ospite si è mostrata ben dotata e superiore alle previsioni. L'undici cecoslovacco non si è totalmente chiuso in difesa, ma ha impostato un gioco aperto con tre «punte» fisse che spesso diventavano quattro o anche cinque e senza un vero e proprio battitore libero che chiudesse gli eventuali varchi.

Al 2' Cei deve già parare un tiro di Jurco, al 5' una punizione di Szikora va alta e due minuti dopo Levinsky, smarcatosi, è solo davanti alla porta; Cei esce e respinge, mentre Furino libera definitivamente. Il Palermo ottiene solo qualche angolo ed al 12', su traversone di Landoni un colpo di testa costringe il portiere in uscita. Gli ospiti tornano presto all'attacco ed al 17' Szikora tenta senza fortuna la conclusione; al 20' un tiro di Ondrasek va a lato ed al 22' una punizione radente di Medvid è bloccata bene da Cei. Poi al 29' Pellizzaro manca una facile occasione e cinque minuti più tardi Jvorek colpisce l'incrocio dei pali.

Nella ripresa il Palermo torna all'attacco e gli avversari appaiono un po' provati tanto da limitare la propria azione ad un gioco di rimessa e di alleggerimento. Al 12' per poco Solin non provoca una autorete (gliela evita il palo), ma al 12', su traversone di Furino, Pellizzaro devia con prontezza e realizza. Il Palermo tenta ancora la via del gol ma senza fortuna.

Al termine dell'incontro Di Bella, allenatore del Palermo, ha detto: «Il Bratislava è una bella squadra e lo ha confermato oggi. Se nella partita di andata però non fosse accaduto tutto quello che sappiamo, formazione rimaneggiata e, soprattutto, arbitraggio contrario, oggi avremmo avuto da recuperare un passivo minore e vi saremmo riusciti. La vera differenza di valori tra le due squadre è quella di oggi, non l'assurdo 3-0 di 15 giorni fa».

LO HA DICHIARATO MANUEL CALVO DOPO L'INCONTRO

«CARBI È STATO L'AVVERSARIO PIÙ DURO DELLA MIA CARRIERA»

Nello Barbadoro: «Lo spagnolo ha vinto bene»

Barcellona, 18

Lo spagnolo Manuel Calvo (kg. 56.800) ha conquistato il titolo di campione d'Europa dei pesi piuma, battendo — come noto — ai punti in 15 riprese il triestino Nevio Carbi (kg. 56.500) Il titolo era vacante allorchè l'ispano-cubano Jose Legra, ex detentore, è diventato campione del mondo della categoria.

Manuel Calvo ha cercato per tutto l'arco del match una vittoria prima del limite, ma il triestino, dimostratosi un pugnace combattente, è riuscito a terminare in piedi le quindici riprese, replicando spesso con autorità nonostante sia rimasto ferito alla arcata sopracciliare nel corso del secondo round. Comunque, anche Calvo ha riportato un'identica ferita all'arcata sopracciliare sinistra nella terza ripresa. Soltanto nel penultimo round Carbi è stato inviato al tappeto ed è stato contato per otto secondi. Nell'ultimo round Carbi ha puntato solo a finire l'incontro, mentre Calvo incalzava con una buona serie di sinistri.

Il procuratore di Carbi. Nello Barbadoro, ha detto che l'arbitro ha chiuso l'ultimo round «almeno trenta secondi prima della fine» ma ha aggiunto «lo spagnolo è un buon pugile e ha vinto bene la corona europea».

Il neo-campione continentale dal canto suo ha detto: «Carbi è stato un avversario molto duro. Il più duro della mia carriera pugilistica, ma quando lo incontro è entrato nell'ottavo round, io sapevo che la Spagna aveva un nuovo campione d'Europa. Ho promesso alla mia fidanzata che se fossi diventato campione d'Europa l'avrei sposata l'anno prossimo, e adesso mi preparo a questo "incontro" matrimoniale».

PER MANCANZA DI COMPETENZA

L'EBU non c'entra in Mazzinghi - Little

Roma, 18

In merito all'incontro di rivincita tra Sandro Mazzinghi e Freddie Little per il titolo mondiale dei pesi medi junior di pugilato, il pesidente della Federazione Pugilistica Italiana, ing. Silvio Podestà, ha precisato che ogni decisione in proposito spetta all'ente mondiale che riconosce tale categoria di peso e quindi il relativo campione. Si tratta, in particolare, della W.B.A. (World Boxing Association) la quale ha già confermato, dopo l'incontro di Roma con Little, Sandro Mazzinghi campione del mondo.

L'ing. Podestà ha sottolineato la «assoluta mancanza di competenza, al riguardo, dell'E.B.U. (European Boxing Union) per la quale il suo segretario, Piero Pini, ha fatto dichiarazioni relative a presunti "ultimatum" che debbono ritenersi del tutto arbitrari, data la fonte».

MONDIALE DEI SUPERLEGGERI

Locche non riconosciuto campione dalla W.B.C.

Manila, 18

Justiniano Montano, presidente del «World Boxing Council» (W.B.C.), ha confermato che il campione mondiale dei pesi superleggeri di pugilato riconosciuto ufficialmente dal proprio organismo è il filippino Pedro Adigue e non l'argentino Nicolino Locche. Egli ha aggiunto che, oltre al W.B.C., riconoscono campione Adigue anche le associazioni pugilistiche degli Stati di California, Nevada e Oregon. Il filippino ha conquistato il titolo sabato scorso a Manila battendo ai punti lo statunitense Adolph Pruitt.

Il presidente del W.B.C., inoltre, dopo aver detto che il titolo vinto da Locche il 12 dicembre scorso a Tokio contro il giapponese di origine hawaiana Paul Takeshi Fuji è riconosciuto soltanto dalla World Boxing Association», ha dichiarato: «Adigue è il vero campione del mondo perchè ha battuto lo sfidante ufficiale Pruitt che, invece, Fuji si è rifiutato di incontrare entro il termine stabilito di un anno».

RUGBY

Due della Libertas nella selezione veneta

Due giocatori della Libertas Trieste di rugby sono stati chiamati a far parte della rappresentativa del Veneto che domenica prossima sarà impegnata nei quarti di finale del «Trofeo delle Regioni». Si tratta di Mauro Basso e Ferdinando Zappalà. La squadra del Veneto giocherà sul campo neutro di Milano contro la selezione del Piemonte. La vincente verrà ammessa alle semifinali.

I responsabili della rappresentativa avevano in animo di convocare anche alcuni giocatori della Fiamma, ma sono stati costretti a rinunciarvi in seguito agli impegni di campionato del «quindici» granata.

ATLETI SCI CAI TRIESTE

■ Gli atleti dello Sci Cai Trieste sono convocati per questa sera in sede. Alle 19.30 si troveranno i giovani mentre alle 20 l'appuntamento è per juniores e seniores. Agli sciatori del sodalizio nerazzurro sarà comunicato il programma per l'imminente stagione agonistica.

OTTAVI DI FINALE (ANDATA) DELLA COPPA FIERE

Setubal - Fiorentina 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 13' e al 33' Arcanjo; nella ripresa al 7' Jose Maria. VITORIA SETUBAL: Vital; Herculano, Cardoso; Alfredo, Carrico, Jose Maria; Wagner, Guerreiro, Gigueiredo, Arcanjo, Jacinto Joad. FIORENTINA: Superchi; Stanzial, Mancin; Rogora, Ferrante, Esposito; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. ARBITRO: Whanton (Scozia).

Lisbona, 18

Una sconfitta netta, da non dimenticare. La Fiorentina è stata davvero infelice nel modo di condurre i suoi contrattacchi. Quando il Vitoria Setubal, che si è mantenuto sempre in evidenza, glielo ha consentito. Infelice il comportamento di Merlo e di Rizzo che non hanno affatto accompagnato il gioco di De Sisti.

La Fiorentina è stata tuttavia tecnicamente superiore, ma niente o quasi ha potuto contro la rapidità dei giocatori del Vitoria, davvero instancabili, abilmente mantenuti in azione da un Josè Maria che è stato senza dubbio il migliore

E' mancata in pieno anche la difesa fiorentina, come, del resto, è stato dimostrato dal secondo gol a favore dei padroni di casa, al 33' con una azione tempestiva combinata di Figueiredo che passa indietro la palla ad Arcanjo. Questi sorprende per la seconda volta Superchi mentre Maria controlla i terzini italiani.

Esposito in funzione prima di libero e successivamente a mezzo campo, ha fatto quello che ha potuto e si deve a lui se il Vitoria non è passato in vantaggio sin dai primi tre minuti. Maraschi e Amarildo sono stati i migliori in campo, insieme a De Sisti ed Esposito.

Al 7.o del secondo tempo è stato Jose Maria che ha battuto fortissimo in rete un lancio eccellente di Arcanjo. La Fiorentina è apparsa in qualche momento disorientata, senza una convincente forma fisica. E pensare che poteva andare peggio se al 19' Arcanjo non avesse perduto una occasione d'oro per segnare un quarto gol. E' andata male anche a Maraschi, l'unico dei fiorentini, che al 13' ha fallito un facile tiro a rete.

COPPA DELLE FIERE
(ottavi di finale)

*Leeds Un. - Hannover		5-1
Amburgo - *Hiberian		1-0

MITROPA CUP
***Sturm Graz - Vasas rinv. l. c.**

MILAN - CELTIC

■ Il Celtic ha annunciato le date degli incontri di quarti di finale che la squadra scozzese sosterrà contro il Milan. L'andata si farà a Milano il 26 febbraio e il ritorno a Glasgow il 12 marzo.

JUNIORES: BLOCH

■ Il campionato juniores femminile di pallacanestro ha iniziato domenica scorsa il giro di boa. In testa alla classifica si trovano le imbattute biancocelesti della Bloch che continuano la loro marcia inarrestabile travolgendo tutte le avversarie che incontrano. Anche domenica si sono imposte sull'Italcantieri per 71-18 dando ancora una volta una chiara dimostrazione della loro strapotenza.

Il dramma della Citroen «DS 21» nella Maratona

Sydney, 18

Il pilota belga Lucien Bianchi, rimasto ferito in un incidente nell'ultimo tratto della maratona automobilistica Londra-Sydney, ha lasciato Sydney su un aereo diretto a Londra.

L'incidente è accaduto nel Nuovo Galles del Sud, a 160 chilometri da Sydney: la «Citroen DS 21» di Bianchi, in quel momento guidata da Jean Ogier, si è scontrata frontalmente con una Mini Morris con due ragazzi a bordo che procedeva in senso contrario. Nell'incidente, al momento del quale l'equipaggio era al comando della competizione, Bianchi ha riportato ferite alle braccia, alle gambe e alla testa ed è stato quindi ricoverato nel vicino ospedale di Norora. Da qui, il pilota belga è stato trasportato in elicottero a Sydney dove, sempre in barella, è stato trasferito su un aereo.

Prima di lasciare l'Australia, Bianchi, dopo aver precisato che al momento dell'incidente egli dormiva, ha detto, sia pure con un certo disappunto: «Sono cose che capitano». Intanto, da Parigi si è appreso che la «Citroen» non ha sollecitato alcuna inchiesta particolare sull'incidente occorso a Bianchi e Ogier. La casa automobilistica francese ha reso noto un comunicato nel quale si informa che «la società non ha motivo di ritenere, per il momento, che vi sia stata deliberata volontà di provocare un incidente da parte del conducente della vettura che ha urtato la "DS 21" di Lucien Bianchi».

Il pilota dell'utilitaria sembra essersi spaventato vedendo la Citroen di Bianchi-Ogier lanciata a tutta velocità. Bianchi ha avuto espressioni di lode per i due ragazzi che si sono comportati con molta gentilezza e premura sentendosi in colpa per aver involontariamente privato il belga di una vittoria così importante.

Nella foto a sinistra la Hillman vincente la Maratona; al centro la Citroen sfasciata di Bianchi che vediamo insanguinato e dolorante.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica e indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia pratica per due bambini (aiuto casa) ottimo stipendio. Fonda - Casella Postale 32 - Porto Marghera. 6496 B

CERCASI domestica capace cucinare stabile anche dormire referenziata ottima retribuzione. Tel. 94116, 17-19. 57990 B

C Richieste d'impiego L. 50

GEOMETRA pratico progettazione conduzione lavori, contabilità, rilievi, cemento armato, esaminerebbe proposte d'impiego. Cassetta 36806 C, SPI.

GIOVANE patente E-D pubblica offresi. Scrivere cassetta n. 39/B SPI - 33100 Udine. 6495 C

SIGNORA 23enne liceo perfetto serbo-croato conoscenza francese e dattilografia offresi. Tel. 97221. 36904 C

21.ENNE ragioniere universitario offresi qualunque impiego, mezza giornata. Cassetta 11 B, SPI, 33100 Udine. 6472 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie finestre 1500 riparazioni ordinarie 1500-2000. Telefonare mattino n. 765110. 57203 CC

A.A.A.A. PITTORE capacissimo d'appartamenti bar ecc. prezzi di concorrenza. Telef. 59080.

A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefono 744736. 57207 CC

A.A.A. ASSISTENZA avvolgibili e serramenti, riparazioni anche immediate, sostituzioni. Telefonare 816566. 37701 CC

A.A.A. KEROSENE pulisco riparo stufe kerosene. Tel. 94100. 37747 CC

A. SCALDABAGNI installazioni, riparazioni, impianti completi bagni, rubinetterie. Tel. 723739. 57071 CC

ANTILOPE giacconi in montone rovesciato borsette gambaletti e tutti i capi in pelle comprese pellicce puliscons. Pulitura regionale Cattaruzza - via Giulia 13. 57195 CC

FRITTOLI parchetti - Raschiatura verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni. 37615 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua gas riscaldamento, riparazioni rubinetti scaldabagni. Telefonare 225297. 57588 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 57179 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telef. 93616. 36932 CC

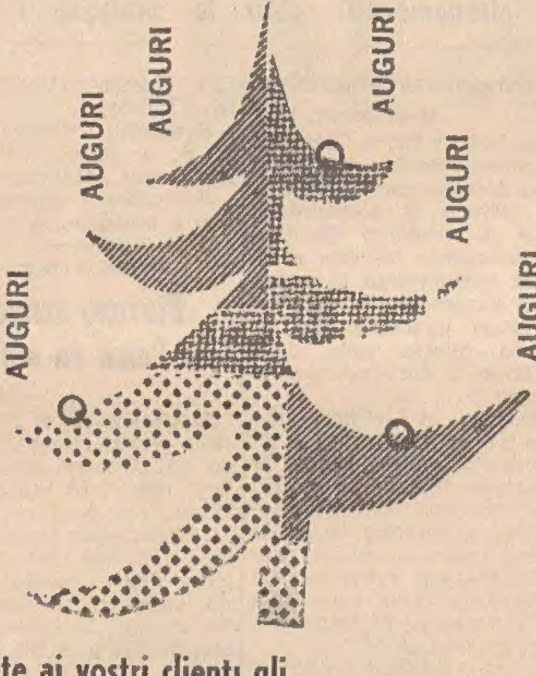
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 57225 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Telefono 90107. 36906 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A.A. APPRENDISTA installatore cercasi. Telef. 723739. 56817 D

AIUTO banconiera giovane capace cerca bar zona centrale. Tel. 31551. 57201 D



Porgete ai vostri clienti gli

Auguri

per NATALE e CAPODANNO

con

IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:

SPI — SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA — VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-355

APPRENDISTA banconiere riposo domenicale cerca bar «Si» Roma 18. 36878 D

BARBIERE lavorante capace cercasi. Via Marconi 2, telefono 761936. 57974 D

CAPO ufficio tecnico è richiesto da importante Centro Addestramento Industria. Requisiti: perito meccanico età 30-45 anni, esperienza quinquennale in attrezzeria, cicli lavorazione, metodi. Scrivere entro il 30 dicembre 1968 a: Ciapi, Zona Industriale Contrada Prete, 70123 Bari. 6480 D

CERCANSI apprendista e aiuto banconiera. Presentarsi ore 10-12 via Università 1. 37705 D

CERCASI apprendista aiuto commessa panetteria. Telefonare 93407. 57984 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa alla Camiceria Moderna di via Mazzini 40. 57972 D

CERCASI parrucchiera pratica. Salone Nidia, via S. Marco 27, telefono 50996. 57980 D

CERCASI commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 37697 D

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste cerca per mese gennaio negozio abbigliamento. Cassetta 57185 D SPI.

INGEGNERE edile massimo trentenne ricerca importante società per ufficio tecnico immobiliare. Cassetta 5572 D SPI 34100 Trieste.

MANOVALI assunzione concorso Stato. Minimo 18.enni. Quinta elementare. Pubbliman Casella 553/B - 37100 Verona. 5647 D

NUOVA organizzazione cerca ambosessi per lavoro organizzato minimo garantito giornaliero lire 3000. Telef. 56867 orario ufficio. 37693 D

ORCHESTRINA o complessino 4-5 elementi cercasi per veglione S. Silvestro. Telefonare n. 761196 dalle 8-11 o dalle 20 in poi. 37741 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza contabilità cercasi. Cassetta 57187 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI stanza centralissima lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 36922 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 36882 F

AFFITTASI pied-à-terre indipendente tutte comodità. Telefonare 764954. 37687 F

AFFITTO cameretta centrale silenziosa persona seria preferibilmennte occupata. Tel. 39473. 8696 F

CAMERA 2 letti camerino affittasi occupati o studenti. Telef. 90356. 57211 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 57992 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel - Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi accelerati per conseguimento diploma stenodattilocontabile - Lingue, traduzioni. Via Battisti 22 tel. 761989. 37737 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte. Telef. 95524 ore 16-20. 37711 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSELLINO velluto verde smarrito tratto p. Borsa - Coroneo. Tel. 26076 entro ore 8 mattino. Mancia. 8692 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. A. X. DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO AFFITTA: VIA DELL'EREMO, 2 stanze cucina doppi servizi giardino ripostiglio ascensore centralnafta L. 42.000 mensili. PIED-A-TERRE NUOVO camera bagno-gabinetto centralnafta 25.000. SETTEFONTANE NUOVISSIMO 2 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio cantina poggiolo ascensore centralnafta 40.000 mensili. VIA VERGERIO CONSEGNA FINE MESE 2 stanze cucina bagno-gabinetto ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta L. 40.000 mensili. VIA LOCCHI VISTA MARE PRONTINGRESSO, tre stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta 60.000 mensili. FELICE VENEZIAN PRONTINGRESSO, due stanze cucina bagno-gabinetto 30.000 mensili AFFITTANSI DOMUS IMMOBILIARE - GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. INDUSTRIA bistanze cucina bagno centralnafta giardino proprio. D'ALVIANO bistanze cucina doccia. FLAVIA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. 57193 I

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2-3 stanze soggiorno cucinino servizi tutti comforts. PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze stanzetta doppi servizi tutti comforts. Salvi - BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno terrazze ascensore centralnafta. LONZA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta. Borgo S. SERGIO prontingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36880 I

A. PENDICE Scoglietto appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36880 I

AFFITTANSI locali primingresso via Vergerio. Tel. 68482 orario ufficio. 37717 I

AFFITTANSI appartamenti in stabile centralissimo, si mettono a nuovo, nell'ambito possibilità, secondo esigenze richiedenti, preferibile uso professionisti, ascensore, centralnafta. Offerte Cassetta 57686 I, SPI.

AFFITTANSI largo Barriera 16 appartamenti di quattro stanze soggiorno servizi bagno installato riscaldamento autonomo tutti rimessi a nuovo adattabili per uffici. Telefonare Amministrazione Segrè, 37218 (le chiavi degli appartamenti si trovano presso la sottostante orologeria). 57223 I

AFFITTANSI quattro uffici da 3 stanze servizi indipendenti, via Diaz. Tel. 29543. 36822 I

AFFITTASI prontamente locale interno uso deposito via Matteotti. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36888 I

AFFITTASI negozio via Belpoggio 2 attrezzato per molti usi. Telefonare 31594. 57205 I

ALLOGGIO tre stanze bagno riscaldamento centrale ascensore affittasi via Laghi 5. Visite in giornata ore 10-12 oppure telefonare 95001 pomeriggio. 36918 I

ALLOGGIO 2 stanze soggiorno cucina riscaldamento centrale ascensore affittasi via Revoltella alta. Tel. 95001 pomeriggio. 36920 I

APPARTAMENTO BATTISTI 3 stanze cucina bagno riscaldamento libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 37733 I

APPARTAMENTO mobiliato via Commerciale affittasi. Tel. 68482 orario ufficio. 37717 I

APPARTAMENTO primo ingresso F. SEVERO, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 57213 I

APPARTAMENTO Perugino primingresso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore AFFITTA Immobiliare EUROPA, Battisti 10 tel. 69527. 37743 I

APPARTAMENTO camera cucina affittasi 20.000 mensili. Visitare ore 11-13, 15-17, Pascoli 32. 37457 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno giardino centralnafta affittasi. Telefonare 65231. 37713 I

APPARTAMENTO via Belpoggio 3 stanze cucina wc affittasi 35.000 mensili. Tel. 68482 orario ufficio. 37717 I

APPARTAMENTO Campo MARZIO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57213 I

APPARTAMENTO GIULIA due stanze grandi soggiorno cucinino bagno riscaldamento libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 36930 I

APPARTAMENTO paraggi DONADONI 3 stanze cucina bagno completamente rinnovato affitta compensando spese Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57213 I

APPARTAMENTO saloncino tre stanze tutti comforts moderni libero marzo affittasi. Telefonare 61309 mattinata. 57215 I

APPARTAMENTO vicolo Castagneto 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza ascensore riscaldamento centrale affittasi prontamente. Amministrazione Pilato, via Donota 1, ore 16-19. 36916 I

CAMERA salotto cucina mobiliato 30.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 37689 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi Fabio Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli tel. 35827. 57189 I

MOBILIATO lussuosissimo due stanze soggiorno paraggi D'Annunzio affittasi. Baiamonti, Perugino, Flavia, 3 stanze tutti comforts vuoti. Telef. 763237. 37709 I

SOLEGGIATO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 57219 I

TRE camere cucina orto 500 mq. S. Giovanni 27.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 37689 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto locale minimo mq. 200 libero, anche periferia. Cassetta 57015 L, SPI.

PROFESSIONISTA cerca affitto urgentemente zona centro 2-3 camere servizi comforts. Telefonare ore serali al n. 24102. 57982 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO - Via S. Lazzaro n. 16 - PREZZI ECCEZIONALI - PRIMARIE MARCHE: stufe, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, lavabiancheria. 57167 M

ELETTRODOMESTICI, ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Forti sconti per dicembre; rate lire 3000. Brusini, Battisti 20, telefono 761872. 5341 M

LAVASTOVIGLIE superautomatica due programmi vendo o scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 57225 M

MACCHINA Singer occasione completa valigia automatica; mobiletti 10.000 in poi. Rimodernature riparazioni. Gramaccini - Barriera 10. 57221 M

MANTELLO uomo taglia 48; tre mantelli donna taglie 46-48 occasione. Telefonare 52267.

OCCASIONE proiettore bipasso sonoro Eumig altoparlante addizionale imballato vendesi. Offerte tel. 731353. 36910 M

PELLICCE ogni tipo qualità pregiatissime taglie da 42 a 54. Colli, cappestole, giacche visoni, ogni guarnizione. Prezzi onestissimi. Pellicceria Cervo - XX Settembre 16, III. 4664/1 M

PELLICCIA agnello ottimo stato vendesi. Tel. 53888. 36924 M

SCANSIA componibile in ferro vendo occasione. Falegnameria via Boccaccio 1 - telef. 31514. 57205 M

SCI e scarponi ragazzo settesotto anni vendonsi occasione 10 mila. Telefonare 52267. 37739 M

SPARHERD grande altro piccolo seminuovi vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 37727 M

STUFA Warm Morning; altra kerosene liquigas vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 37727 M

STUFE kerosene nuove usate vendonsi anche piccole rate. Telef. 55421. Rossetti 51. 57183 M

TELEVISORE 19" I II canale perfettissimo L. 35.000 anche rate. Tel. 55421. Rossetti 51. 57183 M

TELEVISORE 23" originale tedesco in garanzia occasione vendo. Tel. 725233. 57225 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 36824 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi pianoforti salotti antichi stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 57197 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 57161 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

LIBRI, intere biblioteche di storia, letteratura, arte, musica e argomenti vari acquistansi. Telefonare feriali 28578. 36380 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 36908 NN

(Continua in 16.a pagina)

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GESTO DI BUONA VOLONTA' DEL MINISTRO FAURE PER EVITARE UNA CRISI

Quasi una tregua in Francia tra polizia e «contestatori»

Gli agenti verranno ritirati oggi da Nanterre e l'ordine sarà garantito dagli stessi studenti
Ritorna tranquillo il Quartiere Latino - Sospesi numerosi scioperi e occupazioni di Facoltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il Ministro francese dell'Educazione nazionale, Edgar Faure sembra deciso ad applicare, nei confronti degli studenti la politica del «bastone e della carota», assumendo volta a volta un atteggiamento «duro» o conciliante. Dopo aver decretato la «serrata» del liceo Chaptal di Parigi, che era stato teatro di agitazioni e di tafferugli negli scorsi giorni, e che riaprirà i battenti soltanto ai primi di gennaio, ha deciso, questa sera, di dare una piccola soddisfazione agli studenti dell'Università di Nanterre: ha annunciato che domani mattina, le forze di polizia che presidiavano il «campus» universitario saranno ritirate.

Il Ministro ha preso atto delle dichiarazioni rilasciate da alcuni professori e da studenti di tendenza moderata, i quali, dopo aver chiesto che la polizia venisse allontanata (la presenza delle forze dell'ordine, avevano affermato, rischia di inasprire la situazione e di appiccare il fuoco alle polveri) avevano aggiunto: «Penseremo noi a mantenere l'ordine e a calmare i contestatori».

Edgar Faure ha pertanto deciso di mettere gli studenti alla prova: domani, la polizia se ne andrà, e sarà anche abolito il controllo delle tessere all'ingresso della facoltà. Il Ministro ha tuttavia ammonito che se dovessero scoppiare altri incidenti gravi, il Governo agirà con la massima severità per reprimere le manifestazioni e la agitazione fomentata dai contestatori. Edgar Faure ha anche annunciato che verranno prese delle sanzioni contro gli studenti «ultrarivoluzionari» che turberanno l'ordine all'interno delle università francesi. Agendo in questa maniera, il Ministro obbedisce alle direttive del Generale De Gaulle e del Primo Ministro Couve de Murville, i quali hanno recentemente dichiarato che non saranno più tollerati i disordini sulla pubblica via nè le occupazioni dei locali universitari.

Per la verità, Edgar Faure cammina sul filo del rasoio: per cercare di conquistare la fiducia degli studenti, è costretto a opporsi ai gollisti della tendenza «dura» (primo fra tutti il Ministro degli Interni Raymond Marcellin) i quali sono partigiani di una repressione implacabile. Allo stesso tempo, non può cedere troppo davanti alle rivendicazioni degli universitari poichè, in questo caso, susciterebbe delle reazioni contrarie da parte dei gollisti intransigenti.

La decisione di far controllare dalla polizia le tessere degli studenti (per evitare che degli elementi estranei o degli agitatori si introducessero nelle facoltà) era stata criticata da moltissimi professori e anche dagli studenti moderati; la presenza delle forze dell'ordine rischiava di provocare, come in maggio, una specie di «union sacrée» dei giovani contro il Governo. Ci si domanda a Parigi, del resto, se la decisione di inviare la polizia a Nanterre non fosse stata un'iniziativa del Ministro degli Interni Marcellin, presa senza consultare Edgar Faure. Il rettore di Nanterre, prof. Beaujeu, intervistato da un giornalista della radio, aveva dichiarato: «Non sono stato io a sollecitare l'intervento della polizia, l'ordine è venuto dall'alto, dal Governo».

Se la decisione di ritirare le forze dell'ordine da Nanterre può apparire come una misura conciliatoria, il Ministro della Pubblica Istruzione ha voluto dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Ha annunciato, in un comunicato pubblicato questa sera, che le giornate di sciopero non saranno più pagate ai professori che si asterranno dal lavoro, e che gli studenti «contestatori» potranno incorrere in sanzioni, per esempio potranno essere privati delle borse di studio o del rinvio alla chiamata sotto le armi. Lunedì prossimo, 23 dicembre, le autorità competenti inizieranno un procedimento di revisione delle borse di studio e della situazione militare degli studenti.

Sul fronte universitario, la situazione è stata oggi abbastanza calma nell'insieme. Gli studenti di Nantes hanno deciso di porre fine allo sciopero in corso da diversi giorni. Situazione calma anche a Clermond Ferrand e a Tolosa, dove erano scoppiati, negli scorsi giorni, alcuni incidenti, peraltro senza gravità. Anche il Quartiere Latino, dove centocinquanta studenti avevano tentato di inscenare ieri sera una manifestazione, che è stata subito dispersa dalla polizia senza incidenti gravi, ha ritrovato il suo volto dei giorni tranquilli.

Enrico Molinari

SI AGGRAVA LA FRATTURA fra gli alleati a Parigi

Parigi, 18

Le prospettive di un sollecito inizio dei negoziati di pace di Parigi sono ulteriormente precipitate questa sera con lo approfondirsi di un improvviso disaccordo di opinioni fra le delegazioni degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud. A parte le divergenze riguardanti le modalità dei colloqui a quattro, emerse nei giorni scorsi, l'atteggiamento dei rappresentanti di Saigon si è irrigidito lasciando aperta la porta ad ogni sorta di sviluppo, a causa di due motivi.

In prima luogo, stando a quanto si è appreso in ambienti vicini alla delegazione, il Vietnam del Sud, interpretando a modo suo una recente dichiarazione del prof. Henry Kissinger, il principale consigliere di politica estera del Presidente eletto Nixon, sarebbe soggetto a forti pressioni da parte dell'imminente Amministrazione repubblicana il cui succo è il seguente: è ora di smetterla di bisticciarsi per questioni marginali, e, pertanto, Saigon deve accettare il principio di una trattativa più o meno diretta con il Vietcong per sbloccare l'impasse ed avviare i negoziati capaci di por fine al conflitto vietnamita. La interpretazione sudvietnamita si basa su un discorso di Kissinger, in cui si avanza l'ipotesi di un negoziato a due livelli. Da una parte Hanoi e Washington ricercherebbero un accordo sul piano militare e strategico, dall'altra, superato lo scoglio della fase attiva della guerra, il Vietnam del Sud risolverebbe il problema politico del futuro del Paese negoziando con il Fronte di liberazione nazionale.

In altre parole, a Saigon non verrebbe offerta alcuna via di uscita: o negoziare con il Vietcong od assumersi la piena responsabilità del fallimento dei negoziati parigini. Inoltre, sempre stando alle voci raccolte vicino la delegazione del Vietnam del Sud, lo stesso Presidente Johnson, con l'approssimarsi della scadenza del proprio mandato alla Casa Bianca, avrebbe categoricamente invitato Saigon a fare notevoli concessioni ai comunisti, in modo da superare l'attuale punto morto. Questo sarebbe il nocciolo di un altro discorso come esso è stato interpretato dai dirigenti sudvietnamiti.

Si tratta di un'allocuzione pronunciata domenica dal Ministro della Difesa Clark Clifford, che ha fatto rilevare la incongruenza delle diatribe sollevate a Parigi dai rappresentanti di Saigon «mentre nelle risaie e nelle giungle del Vietnam gli americani continuano a morire ogni giorno».

Su questo sfondo va inquadrata la mancata riunione ad alto livello fra americani e sudvietnamiti.

Decisione del Bundestag

IN MARZO A BERLINO l'elezione del Presidente

Bonn, 18

E' stato deciso oggi che il nuovo Presidente federale della Germania Ovest sarà eletto a Berlino Ovest il 5 marzo nonostante le riserve espresse dagli alleati nel timore di possibili rappresaglie comuniste. La notizia della decisione è stata data da Hans Dietrich Genscher, viceleader del partito liberale di opposizione. La decisione è stata presa stamane dal presidente del Bundestag Gerstenmaier.

Si è trattato di una sorpresa per tutti in quanto Gerstenmaier aveva dichiarato la settimana scorsa che non avrebbe annunciato la data e la sede dell'elezione.

Le elezioni presidenziali sono diventate un argomento scottante nelle ultime settimane, dopo le minacce delle autorità comuniste della Germania orientale in ordine alle attività della Repubblica di Bonn a Berlino Ovest e in precedenza per gli avvertimenti degli alleati alla Unione Sovietica che una eventuale violazione da parte di Mosca dei diritti degli alleati stessi nella città avrebbe provocato l'immediata risposta degli occidentali.

Gerstenmaier, che in base alla legge deve fissare data e sede delle elezioni, ha rivelato che una potenza alleata lo aveva messo in guardia dallo scegliere Berlino.

A NAPOLI IL CONGRESSO SOCIALPROLETARIO

Il PSIUP si inserisce nella «lotta al sistema»

Continuo accenno di Vecchietti ai movimenti operai e non più al PCI - Fra gli ospiti le «pantere nere»

Napoli, 18

Un continuo riferimento ai movimenti operai occidentali e in particolare alla loro azione all'interno del sistema è stato il motivo di fondo della relazione pronunciata dal segretario del PSIUP Vecchietti all'apertura del secondo congresso nazionale del partito. Dopo la prima assise del PSIUP — che ha avuto un carattere spiccatamente organizzativo — i socialproletari si presentano al loro secondo congresso in una posizione maggiormente caratterizzata, che si sintetizza appunto nel costante riferimento fatto da Vecchietti ai movimenti operai occidentali e non più, come sembrava in un primo periodo, al partito comunista, con il quale i socialproletari hanno polemizzato anche di recente per i fatti di Cecoslovacchia.

Vecchietti è partito dalla constatazione di «contraddizioni insanabili» che si sono create nella politica imperialistica e del capitale monopolistico. La lotta del popolo vietnamita, la crisi monetaria, «l'esplosione sempre più violenta delle lotte dei lavoratori» sono, secondo Vecchietti, «l'aspetto più evidente di un conflitto latente che esiste all'interno dello stesso mondo capitalistico».

In questo quadro Vecchietti ha ribadito la ferma opposizione del PSIUP al rinnovo del Patto Atlantico, affermando che è proprio denunciando la NATO che si può arrivare ad una giusta e «corretta interpretazione della coesistenza pacifica». Vecchietti ha anche accennato agli episodi di Cecoslovacchia, ribadendo i concetti già espressi dal comitato centrale del partito in agosto.

Dopo aver affermato che il Governo Rumor non è «un fatto nuovo», ma una «riesumazione di una politica sconfitta dal voto del 19 maggio e dalle poderose lotte che si vanno sviluppando nel Paese», Vecchietti ha affermato che proprio nel quadro di questi movimenti di operai, di contadini, si pongono «compiti di maggiore responsabilità e di più vasto impegno per il PSIUP e per l'intera sinistra italiana»; occorre, in altre parole, «dare uno sbocco positivo a questa fase di transizione dalla società capitalista a quella socialista».

Vecchietti ha tenuto la sua relazione davanti ai 650 delegati socialproletari e ad una nutrita rappresentanza delle forze di sinistra italiane ed estere. Fra i vari partiti esteri presenti a questo congresso sono il partito comunista dell'Unione Sovietica e i partiti comunisti della Bulgaria, e della Romania. Sono presenti anche, fra i fronti di liberazione nazionale, quello del Vietnam del Sud, quello algerino, quello portoghese.

Hanno inviato loro rappresentanti l'Eda della Grecia, il Baas della Siria, l'Sds, l'organizzazione degli studenti socialisti tedeschi federali, le «pantere nere» di California, e i partiti socialisti francese, tedesco democratico. Sono presenti, inoltre, per i partiti italiani Pajetta, Tortorella e Valenza per il PCI. Compagna per il PRI, Santi, Lezzi e Caldoro per il PSI, i sen. Carrettoni e Gatto per gli indipendenti di sinistra. In apertura di seduta erano stati presentati ai delegati due dei feriti di Avola, Agostino Salvatore e Giorgio Sabatini. Il dibattito sulla relazione di Vecchietti inizierà domani.

INGARBUGLIATO E SCONCERTANTE CASO DI UN GRECO SCOMPARSO E RICOMPARSO A STOCCOLMA

Pentito ritratta le accuse contro i colonnelli di Atene

Si sarebbe rifugiato all'Ambasciata dopo essere stato rapito dagli uomini di Papandreu - Ha chiesto di ritornare in patria



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Stoccolma — Panthelis Marketakis fotografato all'Ambasciata greca di Stoccolma sotto un ritratto di Re Costantino

Stoccolma, 18

Ingarbugliato e misterioso l'inquietante caso di Pandelis Marketakis, il profugo greco che il mese scorso fece parlare di sè quando insieme a Costantino Melitis abbandonò clamorosamente la delegazione ufficiale greca inviata a Strasburgo per respingere le accuse di torture ai detenuti politici rivolte al regime militare di Atene. Scomparso misteriosamente domenica, dopo il suo arrivo a Stoccolma da Oslo, Marketakis — secondo l'Ambasciata greca — si era recato «di sua spontanea volontà» nella sede della rappresentanza diplomatica del suo Paese. Marketakis si era trattenuto a Oslo fino a domenica scorsa, poi era partito in treno dalla capitale norvegese diretto a Stoccolma. Qui, aveva un appuntamento con un altro profugo greco, ma questi si era presentato con un ritardo di venti minuti. Nel frattempo Marketakis era scomparso, e nonostante le ricerche da parte dei suoi connazionali non se ne era più trovata traccia.

Ieri, il comitato dei profughi greci a Stoccolma aveva chiesto ufficialmente l'intervento della polizia svedese per far luce sulla misteriosa scomparsa. Le indagini avevano permesso di rintracciare un conducente di taxi svedese, il quale aveva riferito alla polizia che domenica era stato avvicinato da uno straniero. Questi gli aveva mostrato un pezzo di carta con su scritto, in lingua svedese, la parola «greco». Pensando che l'uomo volesse essere condotto all'Ambasciata greca, l'autista non esitò a prendere quella direzione. Egli ha raccontato che il suo cliente scese e raggiunse l'ingresso dell'Ambasciata dove si trovava ad attenderlo un uomo che gli fece strada nell'interno.

Ieri l'Ambasciata greca — interpellata dai giornalisti — aveva fatto sapere tramite un portavoce che era completamente all'oscuro circa la presunta presenza di Marketakis nell'edificio. Oggi, invece, un rappresentante diplomatico greco si è recato al Ministero degli Esteri per comunicare che Marketakis si trovava appunto nell'Ambasciata e vi era recato spontaneamente. Più tardi la stessa Ambasciata ha diffuso il testo di una intervista attribuita a Marketakis nella quale il profugo avrebbe dichiarato che a Strasburgo venne «rapito dal movimento panellenico di liberazione, diretto da Andreas Papandreu», e che si sarebbe deciso a lasciare la Norvegia perchè «maltrattato dagli anarchici».

L'Ambasciata ha pure affermato che Marketakis è andato a «chiedere asilo, protezione e ritorno in Grecia» e si è offerto di testimoniare nuovamente davanti alla commissione del Consiglio d'Europa per smentire le precedenti dichiarazioni. La versione dell'Ambasciata è stata ovviamente messa in dubbio dal comitato dei profughi, il quale ha sostenuto in una dichiarazione che le autorità greche hanno nelle loro mani i congiunti di Marketakis e Melitis e avrebbero minacciato di far «pagare» le diserzioni alle mogli e ai figli dei due «traditori».

Nel pomeriggio Marketakis ha lasciato la Svezia, in aereo, diretto a Strasburgo via Londra e Parigi, dove comparirà nuovamente davanti alla Commissione dei diritti dell'uomo. Da Strasburgo rientrerà in Grecia. Prima della partenza Marketakis è stato interrogato, all'aeroporto di Arlanda, da funzionari del Ministero degli Esteri svedese e dalla polizia.

Marketakis ha detto: «Non mi sono mai sentito più libero di ora» e ha aggiunto che durante il suo soggiorno all'Ambasciata greca ha sempre avuto la sensazione di essere libero dei suoi movimenti e di potersene andare via se lo avesse desiderato. Marketakis ha poi affermato che andava a Strasburgo per dire «tutta la verità».

LA «PRAVDA» ACCUSA i «berretti verdi»

Mosca, 18

La «Pravda» ha accusato oggi le forze speciali statunitensi, i «berretti verdi», di avere la «sporca finalità» di rovesciare i Governi comunisti. Il giornale del partito comunista sovietico dedica un articolo di accuse dirette al corpo speciale dell'Esercito statunitense, creato per la lotta antiguerriglia, affermando che i «berretti verdi» avevano tentato di rovesciare il regime comunista in Cecoslovacchia dove si erano infiltrati come turisti.

SMENTITO A PRAGA UN MUTAMENTO AL VERTICE

Per il posto di Dubcek non ci sono successori

Husak stesso ha affermato che non sarà rimosso l'attuale segretario - Presentato il bilancio statale

Praga, 18

Il leader del partito comunista slovacco Gustav Husak, in un articolo pubblicato sull'organo del partito smentisce oggi quelle che definisce «voci straniere» secondo cui sostituirebbe Alexander Dubcek nella carica di primo segretario del partito comunista cecoslovacco. Egli afferma che le sue relazioni con Dubcek sono ottime, e che lo stesso Dubcek non sarà rimosso.

Un'altra smentita è venuta dal Ministro degli Interni, Jan Pelnar, il quale ha dichiarato al giornale slovacco «Rolnicke Noviny» che la polizia non sta preparando alcun elenco di persone da arrestare. Pelnar ha aggiunto che la polizia svolge il suo lavoro attenendosi rigorosamente alle leggi in vigore.

Oggi, intanto, ha avuto inizio la seduta dell'Assemblea nazionale che si protrarrà per quattro giorni, e al termine della quale sarà deciso il bilancio dello Stato per il 1969 e il nuovo Governo federale che assumerà i poteri il 1.o gennaio. Nel corso della seduta, nessun accenno è stato fatto, almeno per ora, allo sgombero dei soldati sovietici che, secondo alcune fonti, in numero di 600 mila, invasero la Cecoslovacchia e di cui 70 mila si troverebbero tuttora in questo Paese.

I lavori sono stati aperti da una relazione del Ministro delle Finanze Bohumil Sucharda, sul bilancio dello Stato per il prossimo esercizio finanziario. Sono presenti il primo segretario del partito Dubcek e tutti gli altri massimi esponenti del Governo e del partito. Presiede il Presidente dell'Assemblea Smrkovsky, nei confronti del quale l'ala conservatrice sta attuando una forte battaglia per estrometterlo dalla carica. Gli operai hanno minacciato lo sciopero generale se Smrkovsky sarà silurato.

Sucharda ha detto che il bilancio del 1969 registrerà un aumento del 20 per cento sia delle entrate che delle uscite rispetto al 1968, per un totale di 156 miliardi di corone.

IN CANADA E IN BELGIO aumenta il tasso

Ottawa, 18

La Banca del Canadà ha annunciato di aver deciso di aumentare il tasso di sconto dello 0,5 per cento portandolo al 6,5 per cento. Il Governatore della Banca del Canadà, Rasminsky, ha dichiarato che tale decisione «rispecchia la preoccupazione della Banca per il persistere di prezzi inflazionistici e aumenti di costi negli ultimi mesi».

Anche il Belgio ha aumentato il tasso di sconto dal 3,3/4 per cento al 4.1/2 per cento. Lo ha annunciato la Banca nazionale.

PRECISAZIONI DEL NEO PRESIDENTE SULLA SUA POLITICA FINANZIARIA

NIXON: NON DOVREBBE MUTARE IL PREZZO UFFICIALE DELL'ORO

Le sue dichiarazioni sono giunte troppo tardi a Londra e a Parigi e non hanno potuto evitare un rialzo delle quotazioni del metallo

New York, 18

Il Presidente-eletto Richard Nixon non prevede cambiamenti ufficiali dell'oro. Lo ha dichiarato, in risposta a domande di giornalisti, il portavoce dello stesso Nixon, dichiarando: «Il tema di un qualsiasi cambiamento nel prezzo dell'oro non è stato discusso e noi non prevediamo cambiamenti nel prezzo dell'oro o nell'atteggiamento del signor Nixon quale è stato definito durante la campagna elettorale».

In occasione della campagna elettorale, l'allora candidato repubblicano dichiarò di non vedere alcuna necessità di modificare il prezzo del metallo. Oggi, il prezzo dell'oro è salito bruscamente sui mercati mondiali in seguito alle dichiarazioni fatte ieri sera dal Segretario designato al Tesoro degli Stati Uniti, David Kennedy. Questi ha sostenuto di non potere asserire drasticamente che non vi saranno mutamenti nell'attuale prezzo (pari a 35 dollari l'oncia) ma ha fatto anche presente che intende «mantenere aperta ogni opzione», lasciando così intendere che il futuro nuovo Governo non nutre particolari desideri di apportare modifiche.

Oggi il portavoce di Nixon, Ron Ziegler, ha precisato che le sue parole (secondo cui il Presidente-eletto non prevede cambiamenti nel prezzo dell'oro) non significano una confutazione di quanto detto da Kennedy; ed ha rivelato di avere, egli stesso, parlato questa mattina con il nuovo Segretario al Tesoro prima di incontrarsi con i giornalisti.

Frattanto a Londra, il prezzo dell'oro è salito oggi di 60 cents portandosi a dollari 41,825, il prezzo più alto registrato sul mercato dell'oro londinese dal 2 giugno. Durante le contrattazioni di questa mattina la domanda si è mantenuta elevata. Ciò fa seguito, come si è detto, ai commenti fatti questa notte dal Segretario designato al Tesoro degli Stati Uniti sull'attuale prezzo dell'oro monetato di 35 dollari l'oncia. Contemporaneamente allo «Stock Exchange» gli auriferi hanno registrato oggi in apertura forti aumenti, fino a 5 scellini.

Questa sera il prezzo dell'oro sul mercato di Londra è salito ancora a dollari 41,975 all'oncia, cioè ha registrato un aumento di 75 centesimi rispetto al prezzo di chiusura di ieri. Sul mercato azionario gli auriferi hanno registrato aumenti fino a 7 scellini e sei pence per volta. La domanda oggi è stata intensa sul mercato di Londra. La quasi smentita da Washington sulle intenzioni del Presidente eletto Richard Nixon di modificare il prezzo dell'oro è giunta a Londra troppo tardi per influire sul mercato.

Anche a Parigi il prezzo dell'oro sul mercato libero ha raggiunto oggi i 44,28 dollari l'oncia, vale a dire il livello massimo dal 5 luglio scorso. Il corso del lingotto da un chilo è salito a 7.045 franchi.

CLAMOROSO COLPO ALLA «PAN AMERICAN» SOTTO GLI OCCHI DI SCOTLAND YARD

ORO E DIAMANTI PER 160 MILIONI RUBATI ALL'AEROPORTO DI LONDRA

Una telefonata anonima ha fatto accorrere gli agenti presso un'altra compagnia aerea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Sensazionale «presa in giro» di un'audacissima gang ai danni di Scotland Yard, oppure semplice concomitanza dovuta al caso fortuito? Nessuno può dirlo. Fatto sta che quello che è successo stamattina all'aeroporto di Londra ha davvero dell'incredibile.

Al centralino di Scotland Yard aveva telefonato all'alba uno sconosciuto con voce concitata: «Mandate qualcuno all'aeroporto. Stanno tentando di svaligiare la cassaforte della B. E. A.». Poi la comunicazione veniva bruscamente interrotta. Poteva trattarsi del solito scherzo di qualche perditempo ma, ad ogni modo, più che altro per precauzione, la polizia mandava a Heathrow 15 uomini del pronto intervento. Qui, entrati negli uffici della compagnia di bandiera inglese, gli agenti trovavano tutto in ordine e, dopo un breve sopralluogo, informavano Scotland Yard col radiotelefono che non c'era stato nessun furto e ricevevano l'ordine di tornare alla «centrale».

Nel frattempo però, a meno di un chilometro di distanza gli scassinatori — autentici questa volta — lavoravano indisturbati attorno alla cassaforte di un'altra compagnia aerea, la «Pan American». Il furto è stato scoperto quando sono arrivati i primi impiegati ad aprire gli uffici: la stanza blindata della compagnia era aperta e i ladri avevano asportato diamanti, un sacchetto di polvere d'oro e un grosso pacco di dollari in banconote, per un totale complessivo di 104 mila sterline, poco meno di centosessanta milioni di lire.

L'opinione della polizia è che tra la telefonata anonima e il furto scoperto stamane non esista alcun nesso. E' impossibile, però, stabilirlo con assoluta certezza. Quello che è certo è che Scotland Yard, in tutta questa faccenda della segnalazione falsa a poche centinaia di metri dalla rapina vera non ci fa proprio una gran bella figura. Al quartier generale della polizia metropolitana londinese, i funzionari sono indispettiti e hanno dato l'ordine di condurre le indagini senza risparmio di mezzi e di uomini. Altrettanto tesa è l'atmosfera alla compagnia americana che ha subito il furto. Un portavoce di quest'ultima, in proposito, ha così commentato: «Siamo preoccupatissimi, perchè in fatto di sicurezza le nostre procedure e i nostri dispositivi si erano finora rivelati eccellenti».

Durante la notte, un certo numero di persone addette all'ufficio merci sono sempre state presenti nei magazzini della «Pan American» ma nessuno si è accorto di nulla, come pure non hanno notato niente di anormale le due guardie private, che prestavano servizio mentre è avvenuto il colpo. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso portavoce della «Pan American», i ladri devono esser riusciti ad entrare nella stanza blindata della compagnia di giorno, forse quando la porta d'accesso era stata lasciata momentaneamente incustodita.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Dopo lunghe sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre

Rita Stabile

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie DORINA e GIANNA con il marito SERGIO, la sorella GINA con il marito CIANO, il fratello SALVATORE con la moglie GEMMA, le cognate GEMMA, SANTINA e MARIA, i cognati NINO e RAFFAELE, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Prim. prof. Zucconi, al dott. Marsi e al personale tutto del Centro Riabilitazione per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— LORENZO BONIFACIO e famiglia
— LIBERO DELISE e famiglia
— famiglia ANTONINI

Partecipano al lutto i COLLEGHI dell'Ospedale Maggiore.

✝

Il giorno 17 dicembre, dopo lunga sofferenza spirò munito dei conforti religiosi all'età di 64 anni

Raimondo Baracchini

Ne danno l'annuncio l'affranta moglie VALERIA, il figlio CLAUDIO unitamente alla moglie ARMIDA e i nipotini ERMES e MARINELLA e a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 19 dicembre alle ore 14.30 dalla propria abitazione di via Scussa n. 6.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Nicolò Paulidis.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie BALDINI - POCECCO - BENUSSI - DI BEZ.

✝ Il 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Brunetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA PRATI, la sorella, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

✝ In seguito a tragico incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Covacci
di anni 20

Angosciati ne danno il doloroso annuncio gli affranti genitori AMALIA e GIORDANO unitamente ai nonni, agli zii, ai cugini ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

La famiglia STAUDACHER partecipa con grande tristezza al lutto del dott. Giro per l'irreparabile perdita del padre

Agatino Giro

di cui ricorda la straordinaria dedizione al lavoro e alla famiglia.

Milano, 19 dicembre 1968

✝ Il 17 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zupin ved. Scoria

Ne danno la triste notizia i figli GIULIANO, CONCETTA, GISELLA, ORLANDA, la nuora ARGIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 20 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

RINGRAZIAMENTO

PAOLA e CARLO SANZIN, OTTILIA e SILVIO BARINI, SABINA e FRANCESCO MUCIGNATO ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara mamma

Giovanna Suman

Domani, 20 dicembre, alle ore 10.30, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di

Nives Ravasini

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pompeo Scuccimarra

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della scomparsa di

Giuseppe Cappieri

la moglie con infinito dolore Lo ricorda assieme ai parenti e a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

AMELIA CAPPIERI

✝

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Raimondo Perentin

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, i figli, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello EMILIO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 19 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie CASTAGNA, CALZI, BUIANI, FACCHIN.

Partecipano al lutto:
— CISAL
— Sindacato autonomo dipendenti provinciali

✝

Il giorno 18 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Sigurini
maestro di camera del Lloyd Triestino a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ELDA con il marito WLADIMIRO DUIZ, e la sorella.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Carlo Paoletti che con tanto amore si prestò per lenire le Sue sofferenze ed un grazie di cuore ai cari amici Carlo e Redenta Rizzo che affettuosamente Gli furono vicini.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'ASSOCIAZIONE DEI PRIMARI OSPEDALIERI della Provincia di Trieste partecipa al lutto che ha colpito il Suo Presidente, prof. Osvaldo Zaffiri, per la morte del padre

GEN.
Biagio Augusto Zaffiri

✝ Il 17 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Naveri

Ne danno la triste notizia i genitori ONDINA e GIORGIO, la sorellina MARINA, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 dicembre alle ore 14 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

✝ Dopo breve malattia si è spenta

Silvestra Gec ved. Vascotto

Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA ANGELINI e IRMA PAROVEL, i nipoti, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Commossi esprimiamo la nostra gratitudine agli amici, ai parenti, ai colleghi, al Sindacato Dip. Comunali C.D.L., all'ARAC per le manifestazioni d'omaggio tributate in memoria del nostro caro

Luigi De Rosa

Famiglie:
DE ROSA - LORENZI

Commossi per la viva partecipazione presa nel ricordare la nostra piccola e cara

Cinzia

un sincero grazie di cuore.

Famiglia FRANCESCHINI

Domani 20 dicembre ricorre il primo anniversario della scomparsa del Suo indimenticabile

Alberto Minichini

La moglie Lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel triste X anniversario, con dolorosa nostalgia la famiglia ricorda il

PROF.
Ernesto Pellegrini

a coloro che Gli vollero bene.

Trieste - Roma, 19 dicembre 1968

Nel trigesimo della prematura scomparsa avvenuta in Australia dell'amico

Mauro Auremi

i vecchi compagni di scuola faranno celebrare una S. Messa in suffragio oggi alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 57161 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli» Petronio 32. 88 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, guardaroba, librerie, scrivanie, mobiletto, brandine, materassi, carrozzine, lettini, convenientissimo. Rossetti 4. 57606 NN

ASSORTIMENTO cucine Formica elementi componibili librerie guardaroba soggiorni camerette scarpiere attaccapanni. Limitanea 9, mobilificio. 36898 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazione. Fabbrica. Fonderia 3 Filiale Ballarin, viale XX Settembre 53. 36488 NN

CUCINE. Grande assortimento fabbricazioni propria viale XX Settembre 53, mobilificio. 36896 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 37453 NN

MATRIMONIALI con sopralzo ultimo modello soggiorni cucine. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 57209 NN

STANZE cucine usate buono stato vendonsi occasione. Biecher, via Cancellieri 6. 37501 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O

PIANTE fiorite casa giardino rosai conifere alberi Natale Barcola Boveto. Tel. 63562. 36790 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PROPAGANDISTE Trieste cercansi. Fisso, provvigioni. Presentarsi Jolly Hotel giovedì 19 dicembre ore 10-12. 712 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2. Simca 1000 '65, '64, '63, '62, Simca 1500 '64; Fiat 1100D '64; 1100 Special '61; 850 Abarth; Fulvia '64; 600 D '64, '63, '62, '61; 500 '65, '64, '63; Bianchina '60; Ondine '62; Austin A40 '61; Ford 12M '63; 850 coupè; 1000 coupè Simca. 49 Q

ACQUISTASI Fiat 1100 '55-'56 buono stato. Officina Torricelli 6. 57978 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1300 62, 1100 Special 62, 1500 62, 850 65, 1100 Export 62, Flaminia coupé 61. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 1 Q

FIAT 500 revisionata unico proprietario Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 36886 Q

FULVIA H.S. '66 ottimo stato vende SAVRA, Fabio Severo 111. 59 Q

LEONCINO perfetto 300.000 adatto trasporto birra acque minerali ecc. Vendesi. Tel. 38822. 36914 Q

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 761054. 57772 Q

VENDESI 1100 D Fiat in ottime condizioni. Tel. 65065. 36874 Q

VENDO 1500 64 ottimo stato lire 420.000 Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 37745 Q

VENDONSI Fiat 850 65-64, Fiat 750 65-63-62-61, 750 F 65. Autosalone Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 37745 Q

VESPA '67 ottime condizioni, vendesi. Tel. 32128. 57986 Q

125, 124, 1500 C, 1100 R, 1100 D, 850, 850 Coupé, 750 svendo scambio rateizzo. Diaz 10. 36926 Q

500 revisionata vendo 100.000. Autoriparazioni Nacinovi. Cologna 44/1, tel. 741327. 36884 Q

500 metallica vendesi 40.000 compresi 2 motori di ricambio. Telefonare 66188. 57970 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati. Star, corso Italia 37, tel. 23462. 37061 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 57560 R

CONCEDONSI prestiti fiduciari senza avalli tassi bancari riservatezza. Telefonare 95056. 37715 R

DROGHERIA vasta licenza vendesi Ronchi zona centrale sviluppo. Telefonare 77406. 815 R

OSTERIA con macchina caffè vendo causa malattia. Via P. Diacono 5. 57976 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti forti facilitazioni pagamento. MINIMI ACCONTI: BONOMEA palazzine 1 - 2 - 3 - 4 stanze bagno centralnafta ascensore garage. ATTICI con mansarde. ROIANO 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno vasta terrazza. ROMAGNA palazzina signorile 3 stanze saloncino biservizi giardino proprio centralnafta garage. CARPINETO palazzine giardino 1-2-3-4 stanze bagno centralnafta ascensore. INVESTIMENTO affittati 36.000 nuovi. ISTRIA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. CANTU' 4 stanze salone triservizi terrazze centralnafta ascensore. 57191 S

A.A. DONADONI angolo Petronio appartamenti tristanze cucina servizi vende impresa. Tel. 68957. 57436 S

A. FRANCA appartamento tre stanze cucina servizi separati stanzino 2 poggioli cantina ascensore centralnafta vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 36880 S

ACQUISTEREI stabile per rendita qualsiasi posizione. Scrivere Cassetta 37735 S SPI.

ALLOGGIO vuoto pronto ingresso senza spese 2 stanze cucina ascensore V piano Torrebianca 22 vendesi L. 2.600.000. Tel. 764412 ore 17-19. 36454 S

APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta; ing. Battara S. Nicolò 33 ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 57854 S

APPARTAMENTI occasione liberi ed occupati 1-2 stanze da 1.900.000 in poi vendonsi. 300.000 acconto saldo decennale. Visitare ore 15-16.30, Belpoggio 15. 37463 S

APPARTAMENTO libero d'angolo, 4 stanze grandi accessori, occasione vendesi 5.750.000 forti rateazioni; altri 1-2 stanze vendonsi. Visitare ore 11-13, 15-17, Pascoli 32. 37461 S

APPARTAMENTO nuovo reddito 540.000 annuali nette vendo 8.500.000 pagamento rateale. Telefonare 31335. 57227 S

APPARTAMENTO libero rinnovato vendesi 3 camere cucina bagno cantina poggiolo riscaldamento. Tel. 66640. 37695 S

APPARTAMENTO centralissimo nuovo 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore cantina, 3.000.000 acconto, saldo ventennale; altro adiacente uguale, adatti per appartamento con ambulatorio oppure uffici, vendonsi. Visitare ore 10-12.30, Artisti 2, I. 37461 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 3 stanze cucina due servizi giardino vende Imm. VESTA - Gallina 4 tel. 730344. 37733 S

APPARTAMENTO GIULIA due stanze stanzino cucina gabinetto pronto ingresso vende 3.600.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57213 S

APPARTAMENTO ottima occasione paraggi Università 3 stanze cucina bagno riscaldamento facilitazioni pagamento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 36930 S

APPARTAMENTO vende privato casa nuova zona piazza Foraggi 3 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vista libera volendo mutuo già accordato. Telefonare 763062. 36900 S

APPARTAMENTO zona D'ANGELI vista mare 3 stanze cucina bagno poggiolo terrazza centralnafta ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57213 S

BISOGNO realizzare vendo tristanze cucina 82 mq. e 12 mq. terrazzo ogni comfort moderno già affittato 45.000 mensili. Cassetta 57199 S SPI.

CERCO appartamentino 2 persone condominio o affitto nuovo o seminuovo pagando 5 anni anticipati. Dettagliando scrivere a Cassetta 36902 S SPI.

COLOGNA 66 appartamenti 1-3 stanze servizi, vendonsi 700.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 11.30-13. 37461 S

CONDOMINIO FLAVIA CAPOLINEA 19, APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE ADATTI ANCHE INVESTIMENTO OGNI COMFORT MUTUI 75% IMPRESA PAROVEL, PIERINI, TREBBI, S. FRANCESCO 9/II. VISITE IN CANTIERE OGNI GIORNO (FESTE ESCLUSE) DALLE 9 ALLE 18. 37643 S

LOCALE via Palladio occasione adatto tutto vendesi 7.800.000. Piccolo acconto saldo rateale. Telefonare 764538. 37463 S

LOCALE d'angolo 4 fori occasione; altro per deposito vendonsi. Piccolo acconto saldo rateale. Visitare ore 11-13; 15-17. Pascoli 32. 37463 S

LOCALE d'angolo adatto botteghino; latteria 2.250.000; magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18, S. Francesco 51. 37463 S

NEGOZIO occasione paraggi Pascoli; locali 400 mq.; magazzino per deposito vendo. Pagamento rateale. Telefonare 31335. 57227 S

OCCASIONISSIMA vendesi San Giacomo appartamento 4 stanze cucina poggioli. Telef. 763237.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. LARGO ROIANO: 2 stanze stanzetta comforts, affittato ottimo reddito, OCCASIONE! TESA 21: 2 stanze soggiorno cucinino massimi comforts, acconto minimo, mutuo 10 - 20 anni. Visite ogni giorno 10-16. TESA 22: costruzione già iniziata, 1 - 2 stanze cucina comforts, disponibili piani alti e attici, pagamenti agevolatissimi, informazioni e prenotazioni via della Tesa 21 piano III ogni giorno 10-16. V.lo CASTAGNETO 25: cucinino soggiorno 2 stanze cantina. VIA PADUINA: cucina 3 stanze, OCCASIONE. Muggia - XXV APRILE - nuovo prontingresso 2 stanze cucina comforts, 5.200.000. 66 S

PALAZZINA città bellissima adatta 2 famiglie ambulatori uffici antiquari lavoratorio deposito vendesi forti rateazioni. Telefonare 31335. 57227 S

PICCARDI 6, camera cucina 2 milioni 200.000; altri 2 camere cameretta cucina vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 14-16. 37461 S

PRIVATO acquisterebbe appartamento 2-3 stanze servizi. Scrivere Cassetta 37735 S SPI.

PROFESSIONISTA cerca urgentemente 2-3 camere servizi comforts zona centro. Telefonare ore serali al n. 24102. 57982 S

PUNTA OLMI - Riviera Muggia - palazzine lusso; 3 stanze salone cucina doppi servizi boxauto pontile privato poggioli terrazze ascensore riscaldamento; vende IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13, 14-16.30. 37707 S

ROSSETTI appartamento signorile due camere salone cucina atrio doppi servizi balcone garage ascensore riscaldamento centrale zona verde tranquilla vende privato. Telefonare 57860 dalle 9-10.30, 15-18. 36894 S

SAN Francesco 38, liberi e occupati, 1 fino 4 camere da L. 2.650.000, 3.400.000, 3.900.000 vendonsi; pagamento 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30. 37461 S

S. FRANCESCO 51 occupato 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 37463 S

TERRENO edificabile libero acquisterebbe impresa costruzioni in contanti oppure permuterebbe con appartamenti. Cassetta 57105 S, SPI.

TERRENO per costruzione villino, situato Monrupino, vendesi occasione. Tel. 38510. 37691 S

TRE camere cucina stanzino bagno, zona Foscolo vuoto 4 milioni 500.000 vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 37689 S

VENDONSI appartamenti 2 - 3 stanze fase costruzione avanzata. Telefonare 35904. 36928 S

700 mq. terreno zona Sistiana vista mare acqua luce strada privata vendo. Tel. 725233. 57225 S

ZONA ROZZOL: appartamenti varie grandezze, attici, mansarde, ogni comforts, giardino. Informazioni 38.10[illegible]. 66 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti da 2 stanze cucina bagno ripostiglio atrio ingresso poggiolo 5.200.000; 3 stanze 6.400.000. Mutui fino 30 anni al 75% con possibilità contributo regionale. Informazioni visite in cantiere Carpineto 10, oppure negli uffici Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 36840 S

Z. TERRENI per costruzione acquistiamo contanti offerte Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 36840 S

T Villeggiature L. 90

VICINANZE Cortina affittasi appartamentino 4 letti in villetta comforts dal 23.12.1968 al 6.1.1969. Telefonare Trieste al 25274 dalle 13.30 alle 15. 36912 T

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONIO rapido, felice! Affidatevi unicamente primo istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Dirigenti incensurati. Chiedeteci gratuitamente autorizzata ricchissima documentazione. Istituto «La Famiglia». casella postale 3184, Milano 6403 U

V Diversi L. 120

CHIROMANZIA serietà appuntamento via del Bosco 10, III. p. 7, telefonare 726389. 57706 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in mod da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma Bologna V Mestre (WL e cuccette
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia [illegible] cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22